

FIRENZE
PATRIMONIO
MONDIALE



Centro Storico di Firenze
iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1982

IL PIANO DI GESTIONE DEL CENTRO STORICO DI FIRENZE - Patrimonio Mondiale UNESCO

Il Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze, approvato dalla Giunta Comunale il 19 gennaio 2016, con delibera n.8, è a cura dell'Ufficio UNESCO del Servizio Musei Comunali e Eventi della Direzione Cultura e Sport del Comune di Firenze.

Direttore della Direzione Cultura e Sport
Gabriella Farsi

Dirigente del Servizio Musei Comunali e Eventi
Carmela Valdevies

Responsabile dell'Ufficio UNESCO, referente per il sito e coordinatore del Piano:
Carlo Francini

Testi di:
Carlo Francini
Chiara Bocchio
Valentina Ippolito
Manuel Marin

Hanno collaborato al Piano di Gestione:
Laura Aiello
Caterina Aprile
Valentina Anti
Maria Bueno
Anna Carletto
Carolina Capitanio
Giulia Cotta
Miray Hasaltum
Francesca Masi
Ilenia Romano
Martina Vicini
Michal Wosinski

Associazione **MUS.e** ha supportato la redazione del nuovo Piano di Gestione.

Nella redazione del Piano di Gestione sono stati utilizzati, inoltre, documenti e dati forniti direttamente dai responsabili dei progetti.

PREMESSA

Firenze è da sempre emblema della cultura e dell'arte italiana nel mondo.

Nel 1982, in riconoscimento del suo eccezionale valore, il Centro Storico di Firenze è stato dichiarato dall'UNESCO Patrimonio Mondiale. Del resto, Firenze è stata da sempre ritenuta un patrimonio dell'umanità, proprio per il ruolo che ha rivestito nella storia della civiltà, in quanto patria dell'Umanesimo Moderno, tema ripreso infatti all'interno dei criteri che hanno determinato la sua inclusione nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Tale patrimonio non consiste solo di monumenti in pietra e in marmo che milioni di visitatori vengono ad ammirare da ogni parte del globo, ma anche di opere culturali e letterarie che grandi artisti, poeti e scrittori hanno lasciato in eredità all'umanità intera e che hanno reso celebre Firenze nel mondo. All'Eccezionale Valore Universale di Firenze concorre anche il patrimonio immateriale rappresentato dall'artigianato fiorentino, concreta testimonianza e continuità con il passato locale, capace di perpetuare l'immagine storica e creativa della città.

La nostra città è, quindi, un luogo vivo...un luogo dello sviluppo e della trasmissione di una cultura fatta di idee, processi e abitudini.

Firenze è un ambiente eterogeneo e denso, fatto di interazioni e networks, capace di generare percorsi creativi per lo sviluppo di nuovi stili di vita.

Inoltre, abbiamo il compito di tradurre in azioni e in politiche locali i principi della Convenzione del 1972 sul Patrimonio Mondiale. E' in questo contesto che il Piano di Gestione si configura come un valido strumento per le Amministrazioni, non solo per la conservazione e la tutela, ma anche per la valorizzazione, conoscenza e consapevolezza dell'esteso patrimonio fiorentino. Dopo il primo Piano di Gestione del 2006, Firenze ha approvato il secondo Piano di Gestione, strumento ancor più operativo, in grado di combinare le variegata realtà e situazioni del Centro Storico e di far fronte alle criticità del sito, individuando obiettivi e azioni strategiche e condivise insieme agli stakeholders e ai nostri cittadini.

Il Regolamento per le Attività Economiche è la prova del grande impegno da parte dell'Amministrazione nel limitare le attività merceologiche che non sono compatibili con il valore del Patrimonio Mondiale e nel salvaguardare il commercio tradizionale e le attività artigiane locali, tutelando il patrimonio immateriale della città.

Riprendendo il preambolo della Convenzione del 1972, stiamo vivendo un periodo storico in cui il patrimonio è "sempre più minacciato di distruzione non soltanto dalle cause tradizionali di degradazione, ma anche dall'evoluzione della vita sociale ed economica" o addirittura da attacchi intenzionali.

E' quindi dovere dell'umanità tutta rafforzare lo spirito di collaborazione e di incontro tra Paesi, al fine di rispondere alle sfide legate alla tutela del Patrimonio Mondiale.

In questa luce, la città di Firenze è orgogliosa di aver stretto negli ultimi anni un legame sempre più forte con l'UNESCO. Ricordo con grande fierezza il Terzo Forum Internazionale UNESCO sulla Cultura e le Industrie Culturali, la 18° Assemblea Generale ICOMOS e non per ultimo il Forum *Unity in Diversity* che ha riunito moltissimi Sindaci da diversi Paesi del mondo.

La Dichiarazione di Firenze, risultato del Forum UNESCO sulla Cultura e le Industrie Culturali, e la Carta di Firenze, firmata dai Sindaci del Forum *Unity in Diversity*, saranno d'impulso per la creazione di:

- un centro dedicato alla ricerca e allo studio del ruolo della cultura nelle politiche e strategie internazionali di sviluppo sostenibile,
- un Comitato permanente di consultazione dei Sindaci, che promuova un nuovo ruolo delle Città nella tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e della diversità delle espressioni linguistiche e culturali e nella promozione della pace.

Questi importanti eventi internazionali, oltre ad essere un monito al dovere di tutela e di valorizzazione che abbiamo nei confronti del nostro patrimonio, sono testimonianza del ruolo strategico delle comunità locali, non solo per la crescita economica e culturale, ma anche per il rafforzamento della pace, della tolleranza e dell'unione nella diversità culturali dei popoli che abitano questo mondo.

Dario Nardella

Sindaco di Firenze

INTRODUZIONE AL PIANO DI GESTIONE

Nell'elaborare il nuovo Piano di Gestione abbiamo tenuto in considerazione un solo obiettivo: mantenere, anzi **innalzare l'Eccezionale Valore Universale del Centro Storico di Firenze**.

In breve: **CONOSCERE, VIVERE, SALVAGUARDARE** il sito UNESCO Patrimonio Mondiale.

Troverete queste tre parole molto spesso all'interno delle pagine che seguono. Sono un mantra che ci aiuta a non perdere la rotta e noi vogliamo continuare a ripetere, fino allo sfinimento, che questo è il nostro compito niente di più e niente di meno.

Dopo un'esperienza operativa quasi decennale è indispensabile fare un bilancio. Nel 2005 non c'era la minima consapevolezza che Firenze, anzi il suo Centro Storico, fosse inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale. Non esisteva alcun documento ufficiale o regolamento che ne citasse questa caratteristica unica. Oggi la pianificazione ed i regolamenti del Comune di Firenze testimoniano il fatto che Firenze è Patrimonio dell'Umanità.

In Palazzo Vecchio, in occasione del 25° anniversario dell'iscrizione di Firenze nella Lista del Patrimonio Mondiale, è stata posta una targa in memoria di questo riconoscimento: tra l'altro, questo era uno dei pochissimi obblighi dettati dalla Convenzione del Patrimonio Mondiale del 1972.

In questi anni di incessante lavoro di relazioni, incontri e progetti comuni, molto si è fatto, ma moltissimo resta ancora da fare. Forse l'obiettivo più importante che si è perseguito in questo periodo è l'aver dotato il Centro Storico di Firenze (*Core Zone*) della sua zona di rispetto (*Buffer Zone*). Grazie alla ricerca portata avanti con l'Università di Firenze questo traguardo è stato raggiunto con un metodo innovativo che altri siti Patrimonio Mondiale a livello internazionale intendono apprendere e condividere con noi.

Un altro progetto ci sta molto a cuore, ed è **Firenze perBene**. Lo stiamo portando avanti con tanti partner ed è caratterizzato da un approccio diretto verso i cittadini e i visitatori.

Nel Piano di Azione troverete, oltre a quelli sopracitati, svariati progetti selezionati con i portatori di interesse e con il Comitato di Pilotaggio, che ci aiuteranno a salvaguardare l'Eccezionale Valore Universale di Firenze.

Speriamo che la varietà delle tematiche che coinvolgono il Centro Storico di Firenze vi faccia comprendere quanto sia complessa l'azione che siamo chiamati, tutti insieme, a portare avanti.

Questo appello ci deve far sentire coinvolti come cittadini e visitatori, poiché tutti siamo responsabili e parte della grande famiglia del Patrimonio Mondiale.

Se questo patrimonio appartiene all'umanità intera allora dobbiamo consapevolmente pensare ed agire di conseguenza per trasmetterlo alle future generazioni.

Siamo sicuri che tutti insieme possiamo contribuire a rendere il nostro Centro Storico un luogo migliore, più vitale e vivibile.

Ce lo chiede l'intera umanità.

Carlo Francini

Responsabile Ufficio UNESCO del Comune di Firenze e site manager del sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Il Centro Storico di Firenze"



INDICE

Premessa

Introduzione al Piano di Gestione

Come leggere il Piano di Gestione

1. Il Centro Storico di Firenze, sito Patrimonio Mondiale UNESCO	9
1.1 Firenze Patrimonio Mondiale, l'Eccezionale Valore Universale	14
1.2 Firenze tra identità storica e immagine contemporanea: una breve sintesi	21
1.3 Il territorio: Core Zone e Buffer Zone	27
1.4 L'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze	30
2. Vision e Mission	31
2.1 Vision: per una città vivace, prospera e accogliente	32
2.2 Mission: preservare l'Eccezionale Valore Universale	33
3. Analisi socio-economica	35
3.1 Indicatori demografici	36
3.2 Indicatori di sviluppo economico	37
4. Analisi SWOT	39
4.1 Punti di forza	41
4.2 Punti di debolezza	43
4.3 Opportunità	44
4.4 Minacce	47
5. Il sistema di gestione del sito	49
5.1 L'approccio integrato	50
5.2 La partecipazione della comunità locale	52
5.3 Il quadro normativo di tutela e protezione	53
6. Il nuovo Piano di Gestione	57
6.1 Il ruolo del Piano di Gestione	58
6.2 L'esperienza del Rapporto Periodico	60
6.3 Verso il secondo Piano di Gestione: continuità e fratture	62

7. Coinvolgimento e partecipazione nel Piano di Gestione	65
7.1 I soggetti coinvolti	67
7.2 I Tavoli Tecnici (<i>Focus Group</i>) con gli stakeholders	68
7.3 Il Tavolo delle Idee e la Maratona dell'Ascolto	73
8. Piano d'Azione e monitoraggio	79
8.1 I rischi potenziali e le "5 C"	80
8.2 Il Piano d'Azione	81
8.3 La scelta dei progetti	86
8.4 Il sistema di monitoraggio	87
8.5 Conclusioni	89
PIANO DI AZIONE	91
Centro Storico di Firenze Patrimonio Mondiale UNESCO	
ALLEGATO 1	105
UNESCO e Patrimonio Mondiale	
ALLEGATO 2	115
<i>Core Zone e Buffer Zone</i>	
ALLEGATO 3	119
Il Patrimonio Culturale di Firenze	
ALLEGATO 4	135
Istituzioni, biblioteche e associazioni culturali di rilievo a Firenze	
BIBLIOGRAFIA	143

COME LEGGERE IL PIANO DI GESTIONE



Cosa è **L'UNESCO**? Vai all'Allegato 1

Quali sono le **REALTÀ NAZIONALI ED INTERNAZIONALI** legate all'UNESCO? Vai all'Allegato 1

Cosa significa far parte della **LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE**? Vai a p.14

Cosa vuol dire **OUV**? Vai a p.15

Perché il **CENTRO STORICO** di Firenze è Patrimonio Mondiale? Vai a p.18

Quale è l'**AREA** della città di Firenze **iscritta** nella Lista del Patrimonio Mondiale? Vai a p. 27

CHI si occupa della gestione del Centro Storico di Firenze come sito Patrimonio Mondiale?

Vai a p. 30

Cosa è e a cosa serve il **PIANO DI GESTIONE**? Vai a p.58

Cosa è il **RAPPORTO PERIODICO**? Vai a p.60

APPROCCIO INTEGRATO e **PROCESSO PARTECIPATIVO** cosa significano? Vai p.68

Vuoi sapere quali sono le **BUONE PRATICHE** ed i progetti utili al mantenimento dell'OUV di Firenze? Vai a p. 86 e 91

Come **MONITORARE** le **azioni/progetti** per il Centro Storico di Firenze? Vai a p.87

IL CENTRO STORICO DI FIRENZE SITO PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

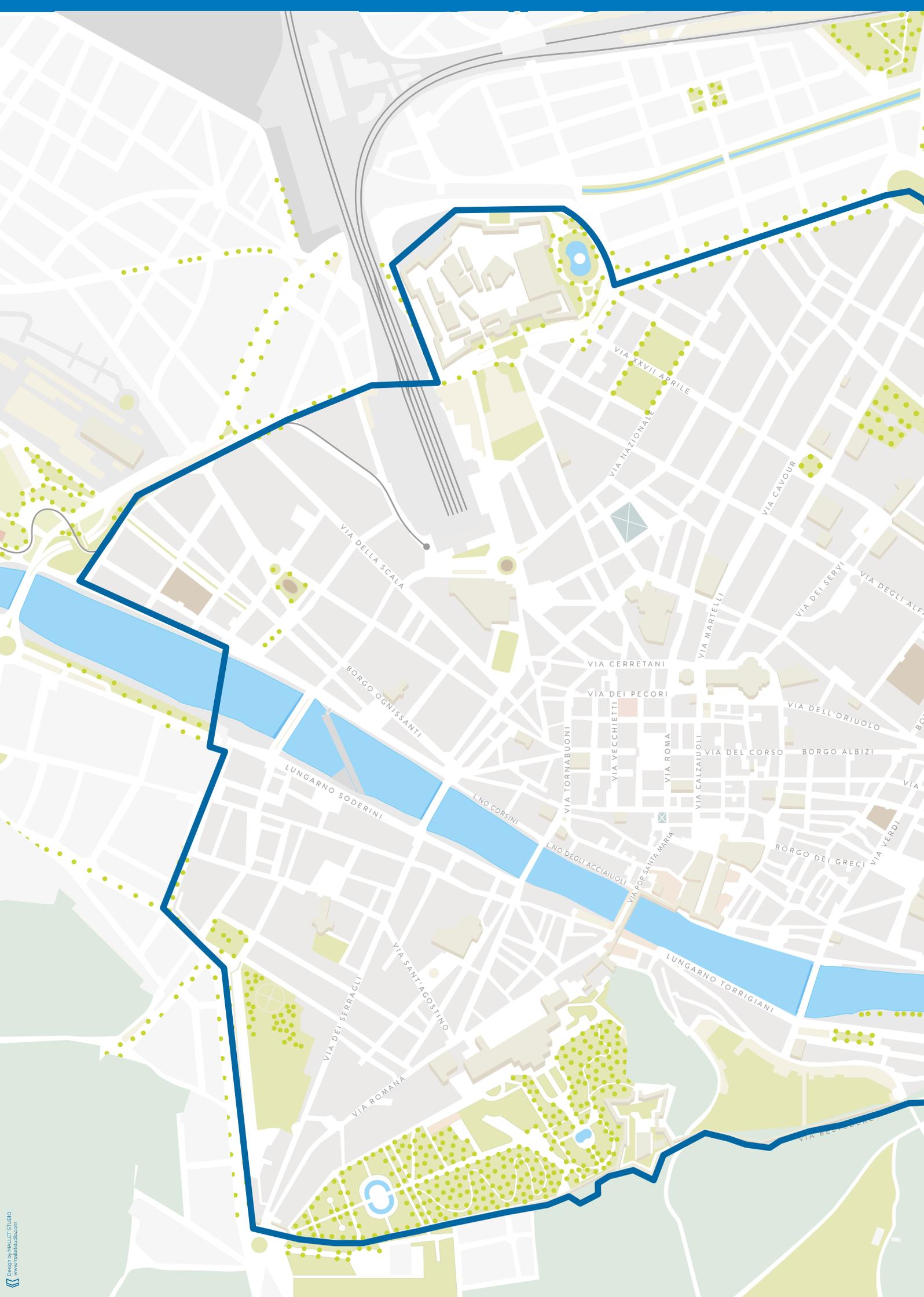
—

Capitolo 1



FIRENZE
PATRIMONIO
MONDIALE

FIAS





FIRENZE
PATRIMONIO
MONDIALE

CENTRO STORICO DI FIRENZE

NUMERO DI
ISCRIZIONE 174

DATA DI
ISCRIZIONE 1982

CRITERI I,II,III,IV,VI

LATITUDINE N43 46 23.016

LONGITUDINE E11 15 21.996

CORE ZONE 505 HA

RESIDENTI
NELL'AREA
PATRIMONIO
MONDIALE 67,500

RESIDENTI A
FIRENZE 378,000



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



Centro Storico di Firenze
iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1982



FIRENZE
PATRIMONIO
MONDIALE

42



Musei

11



Giardini

9



Biblioteche

30



Istituti e Università
Straniere

Impatto del Turismo di Massa
Conservazione
Gentrification
Esondazioni
Mobilità e Inquinamento

**MINACCE
ALL'AREA
PATRIMONIO
MONDIALE**

SVILUPPO DEL NUOVO PIANO DI GESTIONE

Pianificazione del nuovo
Piano di Gestione
FEBBRAIO 2013

Primo Tavolo Tecnico
(Focus Group)
MAGGIO 2013

Rapporto Periodico
NOVEMBRE 2013

Tavolo delle Idee
APRILE 2014

35



Monumenti e Piazze

21



Istituzioni Culturali

31



Associazioni Culturali

UNESCO a Firenze

UNITWIN / Cattedre
UNESCO

2

Centro per l'UNESCO

1

Ufficio UNESCO
del Comune

1

24 | PROGETTI DEL
PIANO D'AZIONE
VS MINACCE

Secondo Tavolo Tecnico
(Focus Group)
LUGLIO 2014

Incontri B2B
OTTOBRE 2015

Maratona dell'Ascolto
NOVEMBRE 2015

Approvazione del nuovo
Piano di Gestione
GENNAIO 2016

1.1 FIRENZE PATRIMONIO MONDIALE, L'ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE

L'iscrizione di un sito nella Lista dei beni ritenuti Patrimonio Mondiale non sancisce solo il riconoscimento della sua importanza, ma costituisce una **responsabilità** nei confronti di un patrimonio che non è più da considerare appartenente alla mera realtà locale e nazionale, bensì diviene **mondiale**, ovvero dell'intera umanità, in un discorso che ingloba generazioni passate, presenti e future. Al tempo stesso, questa iscrizione si configura come una preziosa **occasione** di riflessione e di analisi delle opportunità per uno sviluppo capace di coinvolgere le risorse locali in un insieme di azioni integrate di tutela, conservazione e valorizzazione culturale ed economica. Questo prezioso riconoscimento rende il sito unico, di eccezionale valore a livello mondiale e, pertanto, tutta la comunità internazionale è tenuta a partecipare alla sua salvaguardia.

Il documento fondamentale per la tutela dei beni iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale è la **Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale**, adottata il 16 novembre del 1972, secondo la quale gli Stati partecipanti si assumono l'obbligo, esplicitato all'art. 4, di garantire l'identificazione, la protezione, conservazione, valorizzazione e trasmissione, alle generazioni future, del patrimonio culturale e naturale situato nel loro territorio.

La comunità internazionale, quella nazionale e soprattutto la comunità locale sono chiamate a difendere l'Eccezionale Valore Universale dei beni Patrimonio Mondiale, nella consapevolezza che la loro diminuzione/danneggiamento/distruzione sia una perdita gravissima per l'intera umanità. Indispensabile è inquadrare i valori che sono alla base della stessa UNESCO, "costituita

il 16 novembre 1945 e chiamata, come recita il primo articolo della Costituzione dell'UNESCO, a 'contribuire alla pace e alla sicurezza promuovendo la collaborazione tra le nazioni attraverso l'educazione, la scienza e la cultura [...] e che per realizzare questo scopo l'organizzazione provvederà a mantenere, accrescere e diffondere la conoscenza per garantire la conservazione e la tutela del patrimonio mondiale di libri, opere d'arte e monumenti della storia e della scienza...'. Quindi è in questa ottica che deve essere assicurata una corretta gestione di un sito dichiarato Patrimonio Mondiale: diffonderne la conoscenza e in particolare garantirne una conservazione attiva." (Francini, 2013)

Le Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale costituiscono uno strumento utile per la pratica attuazione della *Convenzione del Patrimonio Mondiale*. Predisposte per la prima volta nel 1977, le *Linee Guida Operative* vengono periodicamente aggiornate: il testo attualmente in vigore è di luglio 2015 (UNESCO Intergovernmental Committee for the Protection of the World Cultural and Natural Heritage, 2015).

La Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale (*Statement of Outstanding Universal Value*)

rappresenta le motivazioni per cui ogni bene/sito è stato iscritto nella Lista, ed è il punto di riferimento per sviluppare il Piano di Gestione (PdG). Si tratta di un documento composto da: una breve descrizione del sito, i criteri di selezione, la dichiarazione di integrità ed autenticità, le modalità di gestione e protezione del patrimonio.

Infatti, affinché un bene/sito venga iscritto all'interno della Lista del Patrimonio Mondiale, è necessario che presenti un **Eccezionale Valore Universale**.

"Eccezionale Valore Universale" *Outstanding Universal Value (OUV)*

"Significato culturale e/o naturale così eccezionale da trascendere i confini nazionali e da essere di importanza comune per le generazioni presenti e future di tutta l'umanità. In quanto tale, la tutela permanente di questo patrimonio è della massima importanza per la comunità internazionale tutta" (UNESCO Intergovernmental Committee for the Protection of the World Cultural and Natural Heritage, 2015).

Interpretare l'Eccezionale Valore Universale e comunicarlo rimane al centro dell'attuazione della *Convenzione del Patrimonio Mondiale*. Importante, inoltre, è comprendere che l'Eccezionale Valore Universale non è una nozione statica, bensì deve adattarsi ai cambiamenti del contesto nel quale il sito risiede, tanto più per il Centro Storico di Firenze, un tessuto cittadino vivo ed in costante cambiamento. La sfida, infatti, è il mantenimento di un equilibrio, di un **bilanciamento fra tradizione e sviluppo** all'interno dello stratificato contesto urbano.

Perché un bene sia considerato di Eccezionale Valore Universale, deve:

- soddisfare uno o più **criteri di selezione**;
- soddisfare le condizioni di **Integrità ed Autenticità**;
- avere un adeguato sistema di **protezione e di gestione** per garantire la sua salvaguardia.

I criteri di selezione del Patrimonio Mondiale

PATRIMONIO CULTURALE:

Criterio I - rappresentare un capolavoro del genio creativo dell'uomo;

Criterio II - mostrare un importante interscambio di valori umani, in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, in merito agli sviluppi nell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio;

Criterio III - essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa;

Criterio IV - costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico, o di un paesaggio, che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana;

Criterio V - essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine, rappresentativo di una cultura (o più culture), o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, soprattutto quando lo stesso è divenuto vulnerabile per effetto di trasformazioni irreversibili;

Criterio VI - essere direttamente o materialmente associato con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie, dotate di un significato universale eccezionale.

PATRIMONIO NATURALE:

Criterio VII - presentare fenomeni naturali eccezionali o aree di eccezionale bellezza naturale o importanza estetica;

Criterio VIII - costituire una testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della terra, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative;

Criterio IX - presentare esempi rappresentativi di importanti processi ecologici e biologici in atto nell'evoluzione e nello sviluppo di ecosistemi e di ambienti vegetali e animali terrestri, di acqua dolce, costieri e marini;

Criterio X - presentare gli habitat naturali più importanti e più significativi, adatti per la conservazione in-situ della diversità biologica, compresi quelli in cui sopravvivono specie minacciate, di Eccezionale Valore Universale dal punto di vista della scienza o della conservazione (UNESCO Intergovernmental Committee for the Protection of the World Cultural and Natural Heritage, 2015).

Integrità

(sia per patrimonio naturale che culturale - dal criterio I al criterio X)

L'integrità misura quanto sia **completo ed intatto** il patrimonio naturale e/o culturale e i suoi attributi. La condizione di integrità è basata su tre elementi:

- A |** che il sito comprenda **tutti gli elementi** necessari per esprimere il suo Eccezionale Valore Universale;
- B |** che il sito sia di **dimensioni adeguate** per garantire la completa rappresentazione delle caratteristiche e dei processi che trasmettono il significato del bene;
- C |** che il sito sia **slegato da effetti avversi** di sviluppo e / o negligenza (UNESCO Intergovernmental Committee for the Protection of the World Cultural and Natural Heritage, 2015).

Autenticità

(solo per il patrimonio culturale - dal criterio I al criterio VI)

L'autenticità può essere intesa come il requisito di credibilità/genuinità, vale a dire, il sito iscritto dovrebbe essere veramente quello che afferma di essere. Grado per il quale le fonti di informazione sul valore del sito vengano comprese come credibili o veritiere.

Il patrimonio culturale deve essere considerato e giudicato prima di tutto all'interno del contesto culturale a cui appartiene.

L'autenticità del valore culturale è espressa attraverso una varietà di attributi:

- A |** forma e design;
- B |** materiali e sostanze;
- C |** uso e funzione, tradizioni e tecniche;
- D |** posizione e impostazione;
- E |** linguaggio e altre forme di patrimonio intangibile;
- F |** spirito e sentimento;
- G |** altri fattori interni ed esterni (UNESCO Intergovernmental Committee for the Protection of the World Cultural and Natural Heritage, 2015; ICOMOS, 1994).

DICHIARAZIONE DELL'ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE DEL CENTRO STORICO DI FIRENZE



In occasione della VI sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale, che si tenne a Parigi nella sede dell'UNESCO il 17 dicembre del 1982, il Centro Storico di Firenze venne incluso nella Lista del Patrimonio Mondiale (in ordine cronologico, quarto sito italiano e centosettantaquattresimo sito nella Lista Patrimonio Mondiale).

"Il Governo italiano, il 14 aprile 1981, aveva indirizzato all'UNESCO, tramite l'Ambasciatore della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UNESCO, Guglielmo Folchi, il dossier per la candidatura del Centro Storico di Firenze, redatto secondo le regole stabilite dalla *Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale del 1972*. L'ICOMOS (*International Council of Monuments and Sites*), organo internazionale chiamato a valutare, dopo la candidatura del Governo italiano, la concreta possibilità di iscrizione del sito fiorentino, stilò, nel dicembre del 1981 e sulla base dei sei criteri culturali previsti dalla *Convenzione del Patrimonio Mondiale*, un rapporto dove elencava le ragioni e individuava con rigorosa puntualità i criteri di selezione (cinque dei sei criteri culturali: I, II, III, IV, VI). È opportuno richiamare nel dettaglio il rapporto e la sua introduzione: 'Questo

eccezionale bene culturale, a buona ragione, doveva essere inserito già nelle prime liste del Patrimonio Mondiale e qualsiasi giustificazione potrebbe essere impertinente e superflua. ICOMOS vuole sottolineare il fatto che il Centro Storico di Firenze risponde ad ogni criterio stabilito dalla Convenzione' " (Francini, 2013).

L'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze ha avuto il compito di verificare e commentare le annotazioni apportate nel 2012 dagli organi consultivi (*Advisory bodies*) ICOMOS, ICCROM e IUCN alla Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale, rivedendo la Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale del Centro Storico di Firenze, e aggiornandola al nuovo formato. Nel 2014 il Comitato del Patrimonio Mondiale, nella sua 38° sessione, ha esaminato il documento WHC-14/38. COM/8E e adottato il bilancio in merito alla Retrospectiva dell'Eccezionale Valore Universale, accettando il nuovo OUV del Centro Storico di Firenze a giugno 2014 (UNESCO World Heritage Committee, 2014).

Di seguito si sviluppa il testo ufficiale della **Retrospectiva dell'Eccezionale Valore Universale:**



Sintesi

Firenze è stata costruita sul sito di un insediamento etrusco e sulla successiva colonia romana di Florentia (fondata nel 59 a.C.). Questa città toscana è diventata, durante il primo periodo mediceo (tra il XV e il XVI secolo), simbolo della rivoluzione rinascimentale, raggiungendo **livelli di sviluppo economico e culturale straordinari**. L'attuale Centro Storico si estende su 505 ettari ed è delimitato da ciò che resta delle mura cittadine del XIV secolo.

Tali mura sono caratterizzate da porte, torri, e dalle due fortezze medicee tuttora esistenti: quella di San Giovanni Battista, a nord, detta "da Basso", e il Forte di San Giorgio a Belvedere situato tra le colline del versante sud. Il fiume Arno scorre da est a ovest, attraversando la città, e una serie di ponti, tra cui Ponte Vecchio e Ponte Santa Trinita, collegano le sue due sponde.

Settecento anni di **straordinaria fioritura culturale e artistica** sono ben visibili nella cattedrale trecentesca di Santa Maria del Fiore, nella Chiesa di Santa Croce, in Palazzo Vecchio, negli Uffizi e a Palazzo Pitti. La storia della città è evidente anche nelle opere di grandi maestri come Giotto, Brunelleschi, Botticelli e Michelangelo.

Il Centro Storico di Firenze rappresenta una **realizzazione sociale ed urbana unica**, frutto di una **continua creazione durata secoli**, che racchiude musei, chiese, palazzi e beni di inestimabile valore. Firenze ha esercitato un'**influenza predominante sullo sviluppo dell'architettura e delle arti monumentali**, in primo luogo in Italia e poi in Europa; ed è nel contesto fiorentino che nasce e si sviluppa il concetto di **Rinascimento**. Questo patrimonio conferisce a Firenze un carattere unico sia dal punto di vista storico che estetico. (UNESCO World Heritage Committee, 2014)

I Criteri di selezione

Criterio I - L'insieme urbano di Firenze è di per sé una **realizzazione artistica unica**, un capolavoro assoluto, frutto di una **continua creazione durata sei secoli**. Qui troviamo, oltre ai Musei (Archeologico, Uffizi, Bargello, Pitti, Accademia, ecc.) la più forte concentrazione di opere d'arte conosciute in tutto il mondo - la Cattedrale di Santa Maria del Fiore, il Battistero ed il Campanile di Giotto, la Piazza della Signoria dominata da Palazzo Vecchio e dal Palazzo degli Uffizi, San Lorenzo, Santa Maria Novella, Santa Croce con la Cappella Pazzi, Santo Spirito, San Miniato e il Convento di San Marco che ospita le pitture del Beato Angelico.

Criterio II - Dal Quattrocento, Firenze ha esercitato un'**influenza predominante sullo sviluppo dell'architettura e delle arti monumentali**, in primo luogo in Italia e poi in Europa. I principi artistici del Rinascimento sono stati definiti a partire dal 1400 da Brunelleschi, Donatello e Masaccio. È all'interno della realtà fiorentina che si sono formati e affermati due geni dell'arte: Michelangelo e Leonardo da Vinci.

Criterio III - Il Centro Storico di Firenze apporta una **testimonianza eccezionale, sia come città mercantile del Medio-Evo, sia come città rinascimentale**. Firenze ha conservato integre strade, Palazzi fortificati (Palazzo Spini, Palazzo del Podestà, Palazzo della Signoria), logge, fontane (Loggia del Bigallo, Loggia dei Lanzi, Loggia degli Innocenti e del Mercato Nuovo) e Ponte Vecchio, il meraviglioso ponte del XIV° secolo con i suoi negozi. I mestieri, organizzati in corporazioni, hanno lasciato monumenti eccezionali, come per esempio Orsanmichele.

Criterio IV - Dal XIV al XVII secolo Firenze **esercitò un forte potere economico e politico in Europa**. Durante questo periodo sono stati costruiti prestigiosi edifici che testimoniano la magnificenza dei suoi banchieri e dei suoi principi: Palazzo Rucellai, Palazzo Strozzi, Pandolfini, Gondi, Pitti e il Giardino di Boboli, senza dimenticare la Sacrestia di San Lorenzo, le Cappelle funebri dei Medici, la Biblioteca Laurenziana ecc.

Criterio VI - Firenze è associata ad **eventi di portata universale**. È durante il periodo dell'Accademia Neoplatonica che è stato forgiato il concetto di **Rinascimento**. Firenze è la patria dell'**Umanesimo** moderno ispirato da Landino, Marsilio Ficino, Pico della Mirandola, ecc.
(UNESCO World Heritage Centre, 2014).

Integrità

Il Centro Storico di Firenze **include tutti gli elementi fondamentali** che contribuiscono ad esprimere il suo Eccezionale Valore Universale. Delimitato dalle mura arnofiane della fine del XIV secolo, comprende il "quadrilatero romano", caratterizzato dall'attuale Piazza della Repubblica, le strette vie della città medievale, gli splendori della città rinascimentale. Il **contesto urbano** in cui si colloca la città storica si presenta ancora **integro**, così come le colline circostanti che costituiscono una perfetta quinta scenica. Il paesaggio mantiene le sue caratteristiche toscane, contribuendo al valore del Centro Storico di Firenze.

Molte delle minacce per il Centro Storico riguardano l'impatto del turismo di massa, come l'inquinamento atmosferico dovuto al traffico urbano e la

diminuzione del numero dei residenti. Le catastrofi naturali, in particolare il rischio di inondazioni, sono state identificate come una minaccia per il patrimonio culturale e paesaggistico. Il Piano di Gestione del 2006 affronta questo problema mediante la definizione di misure di emergenza da adottare in caso di allagamento (UNESCO World Heritage Centre, 2014).

Autenticità

Il contesto in cui si colloca Firenze, circondata dalle colline toscane e attraversata dal fiume Arno, è rimasto immutato nel corso dei secoli. I Fiorentini, consapevoli del proprio passato architettonico, sono stati in grado di preservare le **tecniche costruttive originali** che prevedono l'uso di **materiali da costruzione tradizionali** come la "pietra forte", la "pietra serena", intonaci e affreschi. Il Centro Storico di Firenze ha tutelato le sue **caratteristiche distinte**, sia in termini di caratteristiche volumetriche che decorative. La città ha rispettato l'impianto medievale, con le sue strette vie, e la sua identità rinascimentale, esemplificata dall'imponente struttura di Palazzo Pitti. Questi valori sono ancora apprezzabili all'interno del Centro Storico, nonostante le trasformazioni del XIX secolo, intraprese durante il periodo in cui Firenze fu capitale d'Italia.

L'**unicità dell'artigianato fiorentino e i negozi tradizionali** del Centro Storico sono una testimonianza concreta del passato locale. In questo modo, essi garantiscono la continuità di una tradizione eccezionale, in grado di perpetuare l'immagine storica della città (UNESCO World Heritage Centre, 2014).

Protezione e Gestione

Gli elementi del sito, che si estende per **505 ettari**, sono di differente proprietà - privata, religiosa, e pubblica- e sono soggetti a una serie di misure per la loro protezione.

Le normative nazionali di tutela e conservazione del patrimonio culturale (*D.lgs 42/2004*) regolano tutti gli interventi sul patrimonio culturale per conto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Il Centro Storico di Firenze dal 2006 è dotato di un **Piano di Gestione** che identifica il Comune di Firenze come soggetto responsabile del sito UNESCO Patrimonio Mondiale.

Firenze, inoltre, ha posto in essere uno strumento di Pianificazione urbana, il **Piano Regolatore Generale**, che identifica il Centro Storico di Firenze come zona di interesse culturale e ambientale. In questa zona sono ammessi solamente interventi di tipo conservativo e di restauro. In particolare, **il Piano Strutturale** identifica le strategie e le innovazioni per il futuro: prevede un miglioramento delle condizioni di vita dei residenti, del turismo, e iniziative per aumentare la consapevolezza del Centro Storico di Firenze come sito Patrimonio Mondiale UNESCO. Ad esso si affianca una norma edificatoria che regola gli interventi nel Centro Storico.

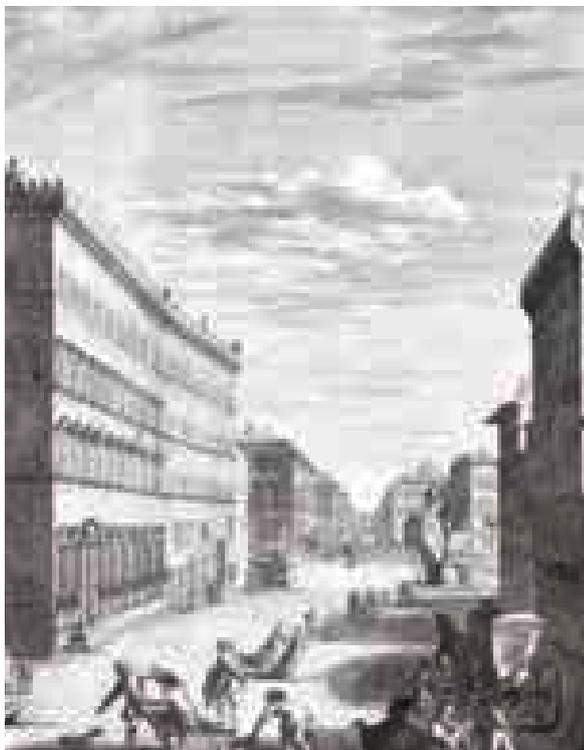
Il Comune di Firenze, in qualità di soggetto responsabile, ha creato un Ufficio ad hoc per il Piano di Gestione e per le attività riguardanti la conservazione e valorizzazione del sito. L'Ufficio individua e concerta le linee guida con gli altri

soggetti gestori, progetta le azioni comuni e verifica lo stato di avanzamento dei progetti.

Il Piano di Gestione opera per la salvaguardia e la conservazione del tessuto urbano e per mantenere e incrementare le relazioni tra le tradizionali attività socio-economiche e il patrimonio culturale della città (UNESCO World Heritage Centre, 2014).

1.2 FIRENZE TRA IDENTITÀ STORICA E IMMAGINE CONTEMPORANEA: UNA BREVE SINTESI

Fondata nel 59 a.C. come **colonia romana con il nome di Florentia**, la città venne arricchita di complessi monumentali soprattutto in epoca adrianea e dopo che l'imperatore ebbe realizzato il nuovo percorso della via Cassia, includendovi per l'appunto *Florentia*. Il primo impianto dell'abitato romano constava di ampi isolati di *domus* signorili, divisi da strade lastricate, con marciapiedi e con un ottimo sistema fognario. La città era racchiusa all'interno di mura in laterizio con torri circolari sporgenti disposte a coppie in corrispondenza delle quattro porte principali. Il foro era collocato, come tradizione, all'incrocio del cardine e del decumano e si estendeva per circa un quarto dell'attuale Piazza della Repubblica (Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, 2006).



Più volte assediata e saccheggiata dalle popolazioni barbariche, la città attraversò un momento di grande **rinascita a partire dal secolo X e per tutto il secolo XI**, quando si arricchì di nuovi edifici costruiti secondo lo spirito del romanico fiorentino che si distingue per caratteristiche peculiari. Ne è massimo esempio il Battistero con le sue linee geometriche essenziali derivanti da una nuova interpretazione dei moduli classici (Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, 2006).



Ma i **secoli XI e XII** furono anche i secoli dell'**espansione, sia politica che economica**: la popolazione di Firenze raggiunse i 30.000 abitanti, l'incremento della produzione e del commercio comportò lo sviluppo di borghi esterni alla città

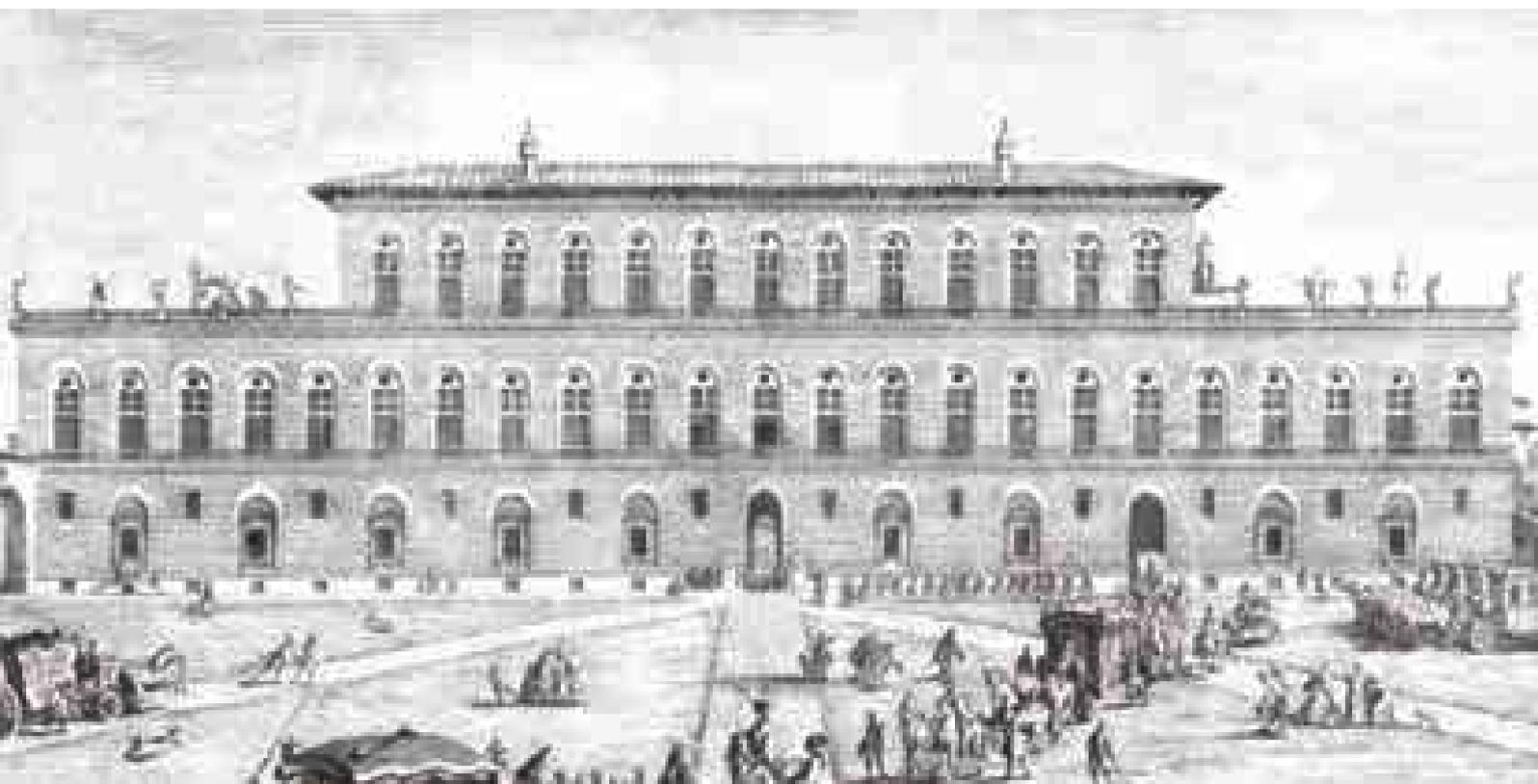
murata, l'abitato si arricchì di nuove chiese e conventi costruiti dagli ordini mendicanti insediati in città e che necessitavano di nuovi spazi più ampi (le piazze) per le loro predicazioni. Così, mentre tutto il territorio era scosso dalle lotte per il potere, che passò alternativamente nelle mani dei Guelfi e dei Ghibellini, la città si affermava come potenza economica e finanziaria e il suo volto assumeva un aspetto diverso, con profili di torri e campanili (Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, 2006).

Tuttavia Firenze conobbe il suo **massimo splendore nel Quattrocento**, grazie anche alla concentrazione di personalità geniali come Filippo Brunelleschi e Leon Battista Alberti nel campo dell'architettura, di Masaccio, Paolo Uccello e Sandro Botticelli per la pittura, di Donatello, Lorenzo Ghiberti e Luca della Robbia per la scultura, con all'apice i due grandissimi ingegni di Michelangelo e Leonardo da Vinci (Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, 2006).

Sempre nel XV secolo si affermò, al posto degli ordinamenti repubblicani, la **signoria della famiglia Medici** che nel Cinquecento, dopo i vani tentativi di ripristinare le libertà repubblicane, instaurò un regime dinastico con la creazione del **Granducato di Toscana**,

che avrebbe governato la città fino all'estinzione della dinastia nel 1737. In questo lungo periodo l'edilizia cittadina passò quasi completamente al servizio dei Medici e delle altre famiglie gentilizie, perdendo il suo carattere pubblico. Ai palazzi privati era affidato il compito di rappresentare, con le loro dimensioni e con l'originalità del disegno, il prestigio ed il potere dei proprietari (Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, 2006).

Nel **Settecento** si sviluppò il fenomeno del **Grand Tour**, che vide giovani aristocratici e intellettuali provenienti dai paesi nord-europei prendere la via dell'Italia per visitare le sue città, attratti dalla prestigiosa attività letteraria e artistica. In questo modo prese corpo una visione dell'Italia che contrapponeva la decadenza del presente ai fasti del passato, rappresentati dal fascino delle testimonianze dell'antichità classica e del Rinascimento. Firenze acquistò una sua specificità per il concorrere di vari fattori che ne accentuarono l'immagine di **"città d'arte"** e di **"culla del Rinascimento"**. Estintasi nel 1737 la dinastia medicea, il Granducato passò ai Lorena fino al 1859, quando fu annesso al nascente Stato Italiano (Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, 2006).



Capitale d'Italia dal 1865 al 1870, Firenze divenne il centro culturale della nazione, ma si trovò anche a far fronte, in breve tempo, a un mutamento di ruolo e di funzioni senza precedenti. In questo periodo il profilo della città subì trasformazioni notevoli, come la demolizione delle mura, sostituite dall'anello dei viali, lo sventramento del Mercato Vecchio e l'edificazione di Piazza Vittorio Emanuele II, attuale Piazza della Repubblica.

Duramente colpita durante il secondo conflitto bellico, Firenze ha vissuto i momenti più alti e drammatici della sua storia recente nell'agosto del 1944, con la **liberazione** della città dai nazifascisti, e nel novembre 1966, con l'**alluvione** della città (Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, 2006).



Certamente l'immagine della città è ancora strettamente **legata al suo patrimonio culturale**, considerate l'oggettiva consistenza e l'elevata qualità connesse alle particolari vicende storiche della città e soprattutto al Rinascimento fiorentino. L'insistenza

sugli aspetti artistici e letterari dell'esperienza rinascimentale - sul godimento delle opere d'arte - alimenta a sua volta anche una serie di studi che insistono sul ruolo della città con riguardo alla storia dell'arte. Questi lavori favoriscono anche attività legate al **collezionismo e al restauro**, che vedono spesso come protagonisti alcuni residenti stranieri. Va poi considerato che, a differenza di altre città che risentono del peso acquisito da funzioni politico amministrative (come Roma e Napoli) o economiche (come Milano), Firenze segue un percorso di sviluppo particolare, che la avvicina in parte a Venezia. Esauritasi rapidamente l'esperienza di capitale del nuovo Regno, l'industrializzazione si è affermata in misura limitata, senza rompere gli equilibri economici e sociali tradizionali, centrati sulla proprietà terriera e sugli investimenti finanziari (Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, 2006).

Continua a persistere una **tradizione artigiana**, in parte collegata ad antiche radici di qualità, che tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900 ha rappresentato uno degli elementi costitutivi nel processo di trasformazione delle città, ridefinendo ruoli e funzioni di tutte le attività urbane (Pellegrino, 2012).



In questo quadro, **agli inizi del '900**, si rafforza inevitabilmente l'immagine della città d'arte, proprio mentre il **turismo** - pur restando ancora un fenomeno prevalentemente d'élite - tende però ad estendersi e a coinvolgere la borghesia europea e italiana. É in questo periodo che nascono importanti **istituti culturali stranieri** (*il Kunsthistorisches Institut, l'Institute Français, il British Institute*) che contribuiranno a diffondere e rafforzare l'immagine internazionale della città (Ufficio UNESCO del Comune di Firenze).

Infine, non vanno sottovalutate le scelte consapevoli operate durante il regime fascista, che puntano sullo sviluppo turistico, la cultura e l'artigianato. Viene lanciato il Maggio Musicale, si crea la Fiera dell'Artigianato, si reinventa la tradizione del calcio in costume, ma sono anche realizzate importanti infrastrutture di servizio, come la nuova stazione

ferroviaria di Michelucci e l'autostrada Firenze - mare. Sul versante dell'alta cultura viene fondato l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento e si costruisce la Biblioteca Nazionale (Ufficio UNESCO del Comune di Firenze).

Questo insieme di interventi, da un lato rilancia l'immagine di Firenze come città d'arte e culla del Rinascimento, con un'insistenza sui legami tra il passato glorioso della città e i temi culturali cari al regime, dall'altro dà avvio al **rapporto tra città d'arte e turismo**, che si sarebbe poi realizzato in forme ben più vistose con il diffondersi del turismo di massa. L'immagine contemporanea che prevale all'estero e in Italia è più difficile da definire. Certamente in essa gioca ancora un ruolo rilevante la **città d'arte**, ma questa componente, che ha fatto di Firenze una delle capitali internazionali del turismo, e che le dà un ruolo di grande rilievo nelle guide e nelle pubblicazioni



turistiche di tutto il mondo, si è accompagnata, specie negli ultimi decenni, ad alcuni cambiamenti. Un momento di passaggio importante in tale evoluzione è stato il fenomeno delle attività espositive legate alla moda, nato in una dimensione ancora limitata e d'élite nei primi anni '50, ma poi sempre più affermatosi nei decenni successivi.



Da quella intuizione iniziale che legava la forte immagine artistica di Firenze alle sfilate di moda, sono venute una serie di conseguenze non solo sul piano delle attività espositive e della vita mondana, ma anche di quelle commerciali. All' "effetto palcoscenico", legato alla **moda**, si è poi associato un "effetto vetrina" e al diffondersi nel Centro Storico fiorentino di una sorta di distretto commerciale del *Made in Italy* più ricercato. Questo cambiamento d'accento nell'immagine internazionale, che accanto alla città

d'arte affianca la città della moda e dello shopping, si è accompagnato alla graduale modificazione del profilo sociale dei turisti stranieri. Non più soltanto un turismo d'élite, interessato ai beni culturali e ai musei, ma nuovi ceti medio-alti, che più che dalla famosa "**sindrome di Stendhal**" sono coinvolti in quella che è chiamata "sindrome dei Medici". In altre parole, questo nuovo turismo è meno attratto dalle opere d'arte in quanto tali, bensì è attirato dall'atmosfera di un luogo caratterizzato da cose belle. Insomma è l' "effetto vetrina" che diventa più importante. Infine, non è da sottovalutare che questa immagine di città dello shopping raffinato sempre più si lega, negli ultimi anni, a quella della "**città del buon vivere**". La stampa - ma anche un crescente numero di pubblicazioni in varie lingue, tra il diario di viaggio e il racconto - associano frequentemente Firenze e la Toscana in una visione che sottolinea la qualità delle **tradizioni enogastronomiche e dell'ambiente**. I riferimenti ben noti sono il vino, i cibi raffinati, la qualità del paesaggio che lega la città alla campagna circostante, con la fama sempre crescente del Chianti e degli ospiti illustri che scelgono quest'area per le loro vacanze e il loro tempo libero (Ufficio UNESCO del Comune di Firenze).



C'è quindi un'altra via per immaginare la Firenze di domani, e passa attraverso l'incremento di quello che potremmo definire il suo **soft power**: il grado di capacità di attrazione, persuasione e seduzione che esercita una determinata città/Stato rispetto ad altre attraverso la cultura, l'educazione, la diplomazia, le istituzioni della politica nazionale e le innovazioni legate al mondo del business.

Nell'ottica di *soft power* rientra in pieno il progetto perseguito da UNESCO, che interpreta la cultura come uno strumento per l'esercizio del potere: un mezzo per ottenere uno scopo politico, la pace mondiale e l'idea cosmopolita di una "cittadinanza mondiale". L'iscrizione di un sito nella Lista del Patrimonio Mondiale, infatti, lo trasforma in un "bene senza frontiere", che qualsiasi appartenente al genere umano può pensare come proprio. La rilevanza di questo potere intangibile, legato alla scena culturale e creativa urbana, rappresenta per Firenze una forza di attrazione nei confronti di un nuovo capitale umano, che sempre di più si configura come risorsa indispensabile allo sviluppo della città.

Da questo punto di vista l'**artigianato** rappresenta da sempre un elemento di riconoscibilità in tutto il mondo della cultura e della **creatività** italiana, ingrediente essenziale e determinante per lo sviluppo economico del paese. Nel Centro Storico fiorentino, il cuore dell'artigianato è rappresentato dall'Oltrarno, un labirinto di botteghe, laboratori di grandi maestri, atelier di artisti, dove l'abilità manuale, la creatività e l'innovazione si fondono e danno vita ad un lavoro eccezionale ed ad un luogo atipico. Negli ultimi anni, infatti, il quartiere ha visto una nuova metamorfosi,

attività artigianali e creative sono fiorite e si sono riappropriate dello spazio urbano: via Romana, borgo San Frediano, via del Campuccio, via Maggio. Molti sono i giovani creativi che hanno deciso di mettersi in gioco, attratti dallo spirito del luogo: laboratori di autoproduzione e riciclo, fucine creative, nascono e si contaminano con i vecchi artigiani, maestri del saper fare, e sperimentano nuovi prodotti, innovando non solo nel prodotto e nella sua vendita, ma anche nei modelli di formazione, di educazione, di società, seguendo quindi un approccio olistico che connette l'artigianato e la creatività ad altri settori come quello turistico.

Valorizzare l'**autenticità**, oggi così tanto ricercata dal turista, abbinarla all'innovazione e narrarla nel modo giusto è la chiave per venire incontro alle nuove esigenze del turismo. L'economia dell'autenticità è infatti un'esperienza trasformativa, e l'artigianato è l'area che intercetta meglio questa tendenza con l'unicità dei suoi prodotti che diventano testimonianza di un'esperienza o di una storia personale.

Sempre nell'ambito di incremento del *soft power*, l'organizzazione di **eventi internazionali** nel Centro Storico rappresenta un importante elemento di valorizzazione dell'immagine fiorentina nel mondo. L'organizzazione del terzo *Forum internazionale UNESCO sulla Cultura e le Industrie Culturali*, la *18° Assemblea Generale ICOMOS*, l'evento *Unity in Diversity*, gli incontri politici internazionali, il *vertice NATO*, sono solo alcune manifestazioni del rilancio della città nello scenario mondiale.



1.3 IL TERRITORIO: CORE ZONE E BUFFER ZONE

Core Zone: l'ambito territoriale iscritto



L'ambito territoriale iscritto (*Core Zone*) nella Lista del Patrimonio Mondiale è il Centro Storico di Firenze. Tradizionalmente il Centro Storico è identificato con l'area inclusa entro il circuito dei viali corrispondente all'antica cerchia delle mura, e tale scelta è dettata dall'enorme concentrazione di beni culturali presenti in questa area (Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, 2006).

La localizzazione del sito nel suo punto centrale è espressa dalle seguenti coordinate geografiche:

LATITUDINE N43 46 23.016

LONGITUDINE E11 15 21.996

(UNESCO World Heritage Centre, n.d.f)

Gli elementi del territorio, che si estende per **505 ettari**, sono di differente proprietà - pubblica, privata e religiosa - e sono soggetti a una lunga serie di misure per la loro protezione e tutela.

Buffer zone: la zona di rispetto



L'area della *Buffer Zone* per il Centro Storico di Firenze è stata **approvata dal Comitato del Patrimonio Mondiale** il 6 luglio 2015, in occasione della 39° sessione avvenuta a Bonn, con Decisione 39 COM 8B.441.

Copre un'area di 10,480 ettari, comprendendo i versanti collinari presenti attorno alla città di Firenze, a nord, sud e est e la pianura a nord-ovest. L'area coinvolge parte dei territori di quattro municipalità: il Comune di Firenze, il Comune di Sesto Fiorentino, il Comune di Fiesole e il Comune di Bagno a Ripoli (Bini, M., Capitanio, C., e Francini, C., 2015).

Quando il sito venne iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale, nel 1982, includeva il Centro Storico della città e la zona collocata sul lato opposto del fiume Arno, racchiusa dalle antiche mura della città 14° secolo. Tuttavia non venne proposta alcuna **Buffer Zone**, ovvero *zona cuscinetto*: l'area che circonda il sito

iscritto, il cui utilizzo e sviluppo è legato a restrizioni legali e/o consuetudinarie complementari, con il fine di garantire un maggiore livello di protezione al bene (UNESCO Intergovernmental Committee for the Protection of the World Cultural and Natural Heritage, 2015).

Tenendo conto della continua espansione della città contemporanea e della pressione crescente alla quale può essere esposta la zona storica, il Comune di Firenze ha promosso e sviluppato uno studio insieme all'Università di Firenze, al fine di definire la *Buffer Zone* per il Centro Storico di Firenze.

Questa ricerca è stata effettuata secondo tre principali linee di approccio:

- il censimento dei **punti di visuale pubblici e Belvedere** presenti sulle colline circostanti e dai quali può essere visto il Centro Storico;
- l'identificazione dei **requisiti per la tutela** del sito iscritto;
- la definizione di progetti/piani strategici **per la promozione e comunicazione** per sostenere le caratteristiche qualificanti del bene iscritto (Bini, M., Capitanio, C., e Francini, C., 2015).

Inoltre, lo studio si è basato su un'analisi:

- su scala regionale, considerando il sistema insediativo più ampio dei centri storici, di cui anche Firenze fa parte;
- su scala provinciale, relativa al vasto bacino di belvedere della città;
- su scala comunale, legata allo *skyline* della città e ai diversi livelli di interesse storico e relazioni culturali tra le componenti del bene iscritto e del bene all'interno del suo ambiente (Bini, M., Capitanio, C., e Francini, C., 2015).

Diciotto punti di Belvedere - due punti interni e sedici esterni alla *Core Zone* - sono stati scelti e ritenuti significativi per il controllo delle trasformazioni che possano impattare lo *skyline* urbano. I Belvedere coprono l'intera *Buffer Zone*, e da questi può essere meglio valutata l'incidenza delle trasformazioni sullo *skyline* urbano.

La *Buffer Zone*, **approvata dal Comitato del Patrimonio Mondiale** il 6 luglio 2015, in occasione della 39° sessione (Bonn, 2015), con Decisione 39 COM 8B.441, è basata sui risultati dello studio indicato precedentemente e copre un'area di 10,480 ettari, comprendendo i versanti collinari attorno alla città di Firenze, a nord, sud e est, e la pianura a nord-ovest. L'area coinvolge parte dei territori di quattro municipalità: il Comune di Firenze, il Comune di Sesto Fiorentino, il Comune di Fiesole e il Comune di Bagno a Ripoli. I diciotto punti di Belvedere ed i relativi assi visuali sono stati inseriti **all'interno delle "tutele" del Piano Strutturale**, approvato dal Comune di Firenze il 31.12.2014. Inoltre, il nuovo *Regolamento Urbanistico* del Comune di Firenze (approvato il 02.04.2015) sancisce che al di fuori del Centro Storico della città "gli interventi di trasformazione che incidono sullo *skyline* esistente devono essere oggetto di verifica di corretto inserimento, avendo come riferimento i Belvedere identificati nel *Piano Strutturale*." Pertanto, il Comune di Firenze, in occasione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del progetto sul nuovo stadio di Firenze (area Mercafir), ha svolto una verifica dell'incidenza del progetto sulla componente storico-culturale e paesaggistica, confermando in tal modo l'applicazione della *Buffer Zone* e della gestione degli interventi al suo interno (Bini, M., Capitanio, C., e Francini, C., 2015).

L'inserimento dei diciotto punti di Belvedere costituisce in questo modo **uno strumento di controllo e verifica, operativo e normativo, per la tutela e la valorizzazione dell'integrità** del sito Centro Storico di Firenze.

Con l'istituzione della *Buffer Zone* e con la creazione di uno strumento operativo per la sua gestione, in accordo con le indicazioni del Comitato del Patrimonio Mondiale, l'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze ha cercato di rispondere a due delle principali questioni affrontate nel primo Piano di Gestione: promuovere uno sviluppo sostenibile del Centro Storico di Firenze, e salvaguardare lo *skyline* urbano, controllando le trasformazioni che possono avere un impatto sul Centro Storico ed il suo valore. Questi obiettivi, infatti, puntano al mantenimento dell'Eccezionale Valore Universale (OUV) del sito iscritto (Bini, M., Capitanio, C., e Francini, C., 2015). In particolare saranno oggetto di attenzione tutte le aree di trasformazione al di fuori della *Core Zone* (es. area dell'Ex Manifattura Tabacchi) previste dal *Regolamento Urbanistico*, con una valutazione di impatto di eventuali progetti sullo *skyline*.

1.4 L'UFFICIO UNESCO DEL COMUNE DI FIRENZE

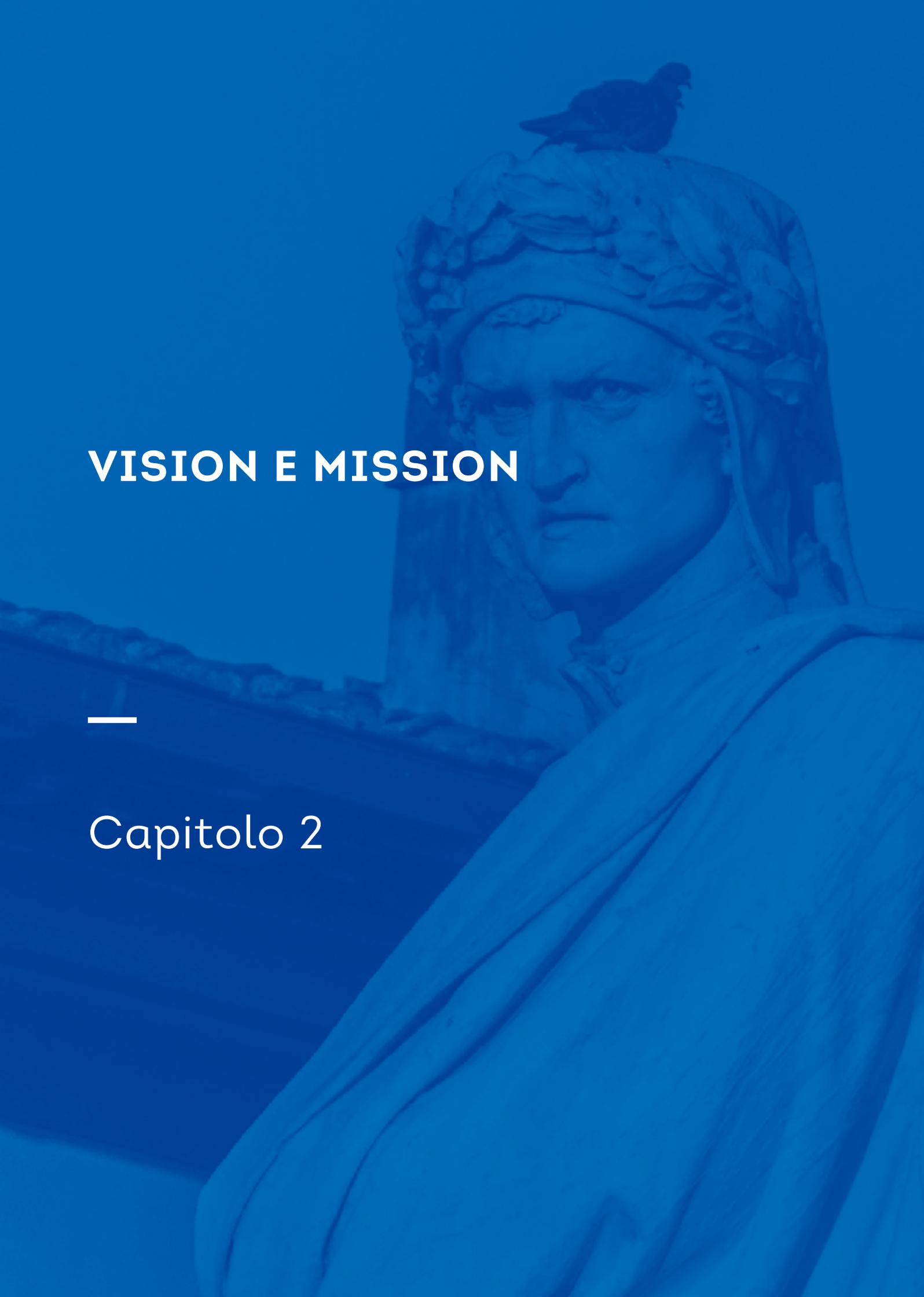
La necessità di redigere un documento di salvaguardia e valorizzazione del sito e l'obbligo di adempiere alle disposizioni della Convenzione del Patrimonio Mondiale hanno sollevato l'esigenza da parte del Comune di Firenze, soggetto responsabile del sito, di istituire un ufficio apposito che si dedicatesse principalmente alla gestione sostenibile del Centro Storico, alla redazione e al monitoraggio del relativo Piano di Gestione.

Con una disposizione da parte della Direzione Cultura del Comune di Firenze, in data 24 febbraio 2005 è stata creata una struttura apposita all'interno del Comune di Firenze, denominata "Ufficio UNESCO" del Comune di Firenze, con il compito di attendere alle seguenti funzioni (Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, 2006):

- redazione e monitoraggio del Piano di Gestione previsto dalla Convenzione del Patrimonio Mondiale ai fini della promozione della conservazione, valorizzazione e gestione sostenibile del Centro Storico di Firenze;
- attivazione e coordinamento di collegamenti efficaci tra soggetti competenti e portatori d'interesse, pubblici e privati, che operano nel Centro Storico di Firenze;
- individuazione concertata di linee guida e progetti comuni d'azione da inserire nel Piano di Gestione e verifica del loro stato di avanzamento;
- coordinamento della gestione dei finanziamenti destinati al Piano di Gestione e il relativo Piano di Azione;
- redazione periodica dei rapporti sullo stato di conservazione del Centro Storico e sulle variazioni del Piano di Gestione e del Piano d'Azione;
- organizzazione di iniziative culturali e celebrazione di centenari legati all'identità storica della città di Firenze;
- promozione, realizzazione e coordinamento di studi e ricerche sulla storia della città, del territorio e del patrimonio monumentale;
- attuazione e monitoraggio dei progetti finanziati dalla *Legge del 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale inseriti nella "lista del patrimonio mondiale",* posti sotto la tutela dell'UNESCO;
- consolidamento, attraverso specifici progetti, della cooperazione transnazionale e delle collaborazioni tra i siti Patrimonio Mondiale UNESCO e le Città gemellate con Firenze;
- collaborazione in progetti aventi come scopo il rafforzamento delle competenze gestionali di organi pubblici e associazioni nella gestione dei siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale.

La responsabilità della struttura e delle attività connesse è stata affidata a Carlo Francini, ricoprendo così il ruolo di Site Manager del sito Patrimonio Mondiale, "Il Centro Storico di Firenze".

Con il Protocollo di Intesa del 2005 è stato istituito il **Comitato di Pilotaggio del Centro Storico di Firenze**, composto attualmente da Regione Toscana, Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana, Direzione Polo Museale della Toscana, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio e dalla Direzione Cultura Turismo e Sport del Comune di Firenze, di cui fa parte l'Ufficio UNESCO. Tale organo ha il compito di seguire l'aggiornamento e l'attuazione del Piano di Gestione, e riconosce il Comune di Firenze come soggetto responsabile del sito.



VISION E MISSION

—

Capitolo 2

2.1 VISION: PER UNA CITTÀ VIVACE, PROSPERA E ACCOGLIENTE

Il lavoro sul Piano di Gestione ha costituito per l'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze un'occasione di riflessione sulla città, su chi ci abita e si muove all'interno di essa. La **Vision** è per noi lo scenario che rappresenta l'**immagine desiderata** del sito UNESCO. L'enunciazione della *Vision* portante è il primo passo da compiere per l'attuazione di un processo di analisi e valorizzazione delle risorse di un territorio.

Occorre sottolineare che il Centro Storico di Firenze in quanto "centro" è un ambiente vivo, che si modifica e cambia nel tempo, mantenendo al tempo stesso le caratteristiche storiche e culturali che hanno consentito la sua iscrizione all'interno della Lista Patrimonio Mondiale. Pertanto, in questo contesto che richiede sempre più un approccio sostenibile ed un equilibrio tra conservazione e sviluppo, è stata elaborata la seguente *Vision*:

VISION

Siamo convinti che solo uno **sviluppo sostenibile** centrato sull'uomo, sul rispetto reciproco ed il **dialogo interculturale** possa essere la base su cui costruire una nuova e più coerente visione per una **città vivace, prospera e accogliente**.

La *Vision* mostra l'aspirazione del Piano di Gestione, la direzione ideale verso la quale l'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze intende andare. Come fosse una macchina da presa, la *Vision* fotografa e riprende i cambiamenti dello stratificato tessuto urbano, ribadendo l'importanza della vita quotidiana di un Centro Storico che vuole mantenersi vivace, fiorente ed accogliente.

2.2 MISSION: PRESERVARE L'ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE

Tenuto conto della *Vision*, la *Mission* del Piano di Gestione, ossia la sua ragion d'essere, è la seguente:

MISSION

Preservare nel tempo **l'Integrità e l'Autenticità dell'Eccezionale Valore Universale**, che hanno consentito il riconoscimento del sito come Patrimonio Mondiale UNESCO

La **Mission** è il modo con cui si vuole operare per realizzare la *Vision*. Si configura quindi come una guida operativa che va a specificare come si intendono raggiungere gli obiettivi e quindi le risorse che devono essere utilizzate per raggiungere la *Vision*.

Il nuovo PdG deve essere in grado di assicurare e conservare la qualità più importante di un sito UNESCO, ossia il suo Eccezionale Valore Universale (OUV). La *Mission*, ossia il mantenimento dell'OUV del Centro Storico di Firenze, è incentrata su tre concetti cardine:

Conoscere il sito UNESCO Patrimonio Mondiale;

Vivere in maniera sostenibile il sito UNESCO Patrimonio Mondiale;

Salvaguardare l'Eccezionale Valore Universale del sito UNESCO Patrimonio Mondiale.

Tale *Mission* configura un modello di reperimento dati puntuale e complesso, da realizzare attraverso l'analisi SWOT, i tavoli di lavoro con gli attori locali e l'ascolto della cittadinanza. Il processo di conoscenza delle risorse culturali locali e delle minacce che interferiscono con l'OUV ha portato all'individuazione degli specifici Piani di Azione.

ANALISI SOCIO-ECONOMICA



Capitolo 3

3.1 INDICATORI DEMOGRAFICI

L'analisi socio-demografica del territorio è stata predisposta sulla base dei dati SISTAN elaborati dal Comune di Firenze e consultabili nei bollettini mensili di statistica. Inoltre, sono stati utilizzati i dati esposti nel *Regolamento Urbanistico 2015*, dove è stato realizzato un approfondimento specifico dedicato all'area del sito UNESCO, utile a comprendere le caratteristiche peculiari, le problematiche e le esigenze di chi vive e lavora nel Centro Storico.

In sintesi, i **residenti** a Firenze, al 30 ottobre 2015, ammontano a 378.223, di cui 59.574 stranieri. Dall'inizio dell'anno i residenti sono aumentati di quasi 600 unità. Anche il dato degli stranieri è in crescita, sebbene di pochi decimi percentuali. Dal 2010 al 2015, il trend di crescita dell'intero Comune è positivo (+1.80%). Nell'arco di sei anni la popolazione totale nel Quartiere 1 ha visto un aumento della presenza di stranieri del 11,50%, passata da 13.044 a 14.738 unità (Comune di Firenze, 2015a).

Come emerso dall'analisi realizzata nel *Regolamento Urbanistico 2015*, l'elemento chiaro che spicca dalla lettura dei dati relativi all'area del Centro Storico rispetto all'intero comune è la specificità della tipologia di residenti. Le presenze vedono più stranieri, meno anziani e pensionati, più singoli o coppie sole. Ciò conferma che le **condizioni di vivibilità del Centro Storico sono poco attrattive** per nuclei familiari con figli e per persone anziane che necessitano di alloggi accessibili e di servizi di prossimità. A questi aspetti, legati a fattori interni e strutturali di non facile risoluzione per le caratteristiche intrinseche del Centro Storico e per le modalità di tutela nel tempo attivate a favore di un patrimonio di inestimabile valore, si somma un fattore, anch'esso endogeno, legato alla problematica convivenza fra la popolazione residente ed i visitatori, siano essi turisti o city users, che fruitori dei numerosissimi ristoranti, pub, bar, luoghi di ritrovo che popolano il Centro Storico con differenti modi di fruizione di giorno e di notte e che creando sensibili disagi (Comune di Firenze, 2015b).

Anno	Residenti quartiere 1	Res. stranieri quartiere 1	Residenti totali
2010	67.387	13.044	371.424
2011	67.865	13.877	374.045
2012	68.875	14.958	378.236
2013	67.485	13.936	376.070
2014	67.497	14.397	377.171
2015	67.551	14.738	378.223

Fonte: elaborazione dati SISTAN

3.2 INDICATORI DI SVILUPPO ECONOMICO

A partire dalla metà degli anni '70 l'evoluzione tecnologica, il miglioramento dei trasporti e l'emergere di diseconomie crescenti nelle principali aree urbane hanno modificato la base produttiva della città, da una produzione di tipo industriale manifatturiero a una produzione di servizi alle imprese e alle persone. In generale, si è verificato un lento ma inesorabile processo di terziarizzazione dell'economia, che ha trovato punte particolarmente elevate nelle città, che hanno perso molte attività manifatturiere solo in parte ricollocate nei Comuni periurbani (Comune di Firenze, 2015b).

Non tutte le attività manifatturiere hanno seguito dinamiche di decentramento territoriale, in quanto per determinati settori produttivi, come ad esempio le attività a maggior contenuto di innovazione, restano fondamentali i vantaggi della centralità urbana, quali i rapporti con altre imprese, con i centri di ricerca, la maggiore vicinanza ai servizi e altri ancora.

La stessa evoluzione "duale" è stata sperimentata dalle attività terziarie, per le quali, a fronte di tendenze diffuse dei servizi di massa, come i grandi centri commerciali, si sono registrati fenomeni di agglomerazione dei servizi, ad esempio il proliferare di aree commerciali all'interno del centro Storico.

La peculiarità del capoluogo fiorentino è quella di continuare ad affiancare a una crescente caratterizzazione **terziaria** e **commerciale** una presenza **industriale** di tutto rispetto, se paragonata a quella degli altri Comuni centrali di aree metropolitane, anche se in continuo decremento.

Lo stesso si può dire per i Comuni della cintura, specialmente per quelli occidentali.

Sostanzialmente, la corona urbana intorno a

Firenze può essere distinta, anche dal punto di vista funzionale, in due parti: i Comuni occidentali più influenzati dal modello di sviluppo distrettuale, in cui pesano ancora molto le attività manifatturiere e in cui si è assistito recentemente alla localizzazione di attività produttive a forte consumo di suolo e i Comuni di fascia orientale, il cui sviluppo è avvenuto in tempi relativamente più recenti e in cui più marcato è stato il peso delle funzioni residenziali e terziarie diverse dal commercio (Comune di Firenze, 2015b). Le funzioni turistico-espositive-ricettive sono concentrate più che altro nel Comune di Firenze (Comune di Firenze, 2010).

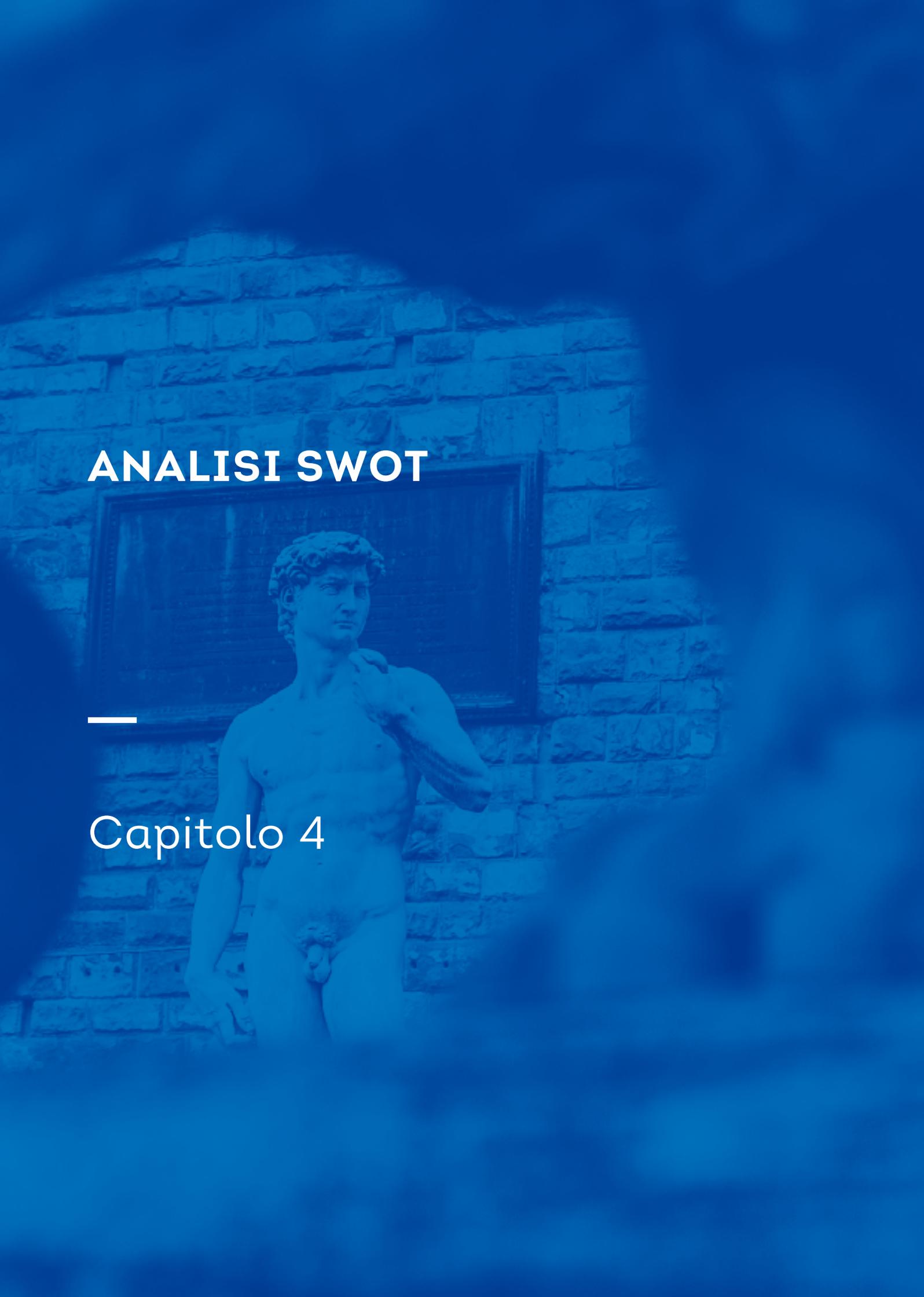
Nel complesso, tuttavia, l'intera area fiorentina può essere considerata uno dei principali motori dello sviluppo regionale. Si tratta, come ovvio, di un tessuto fortemente terziarizzato, dove prevalgono le attività commerciali, che da sole coprono ben un terzo (32,3% che sale al 39,5% comprendendo "alberghi e ristoranti") delle unità locali e dove ampio spazio hanno anche i servizi alla persona e i servizi cosiddetti avanzati. L'industria in senso stretto, in continuo e costante declino, raccoglie appena l'11,8% delle unità locali facendosi superare anche da un settore edilizio relativamente diffuso (12,7%) e in crescita (Comune di Firenze, 2015b).

Infine, la città di Firenze ha due obiettivi: mantenere il sistema manifatturiero, e ciò può essere fatto creando infrastrutture e garantendo servizi efficienti; potenziare e incrementare il terziario a forte contenuto di innovazione connesso con la ricerca scientifica, favorendo lo sviluppo di tali attività anche attraverso la realizzazione di incubatori tecnologici

legati ai beni culturali (Comune di Firenze, 2015b). In sintesi, per quanto riguarda il sistema economico di Firenze, alla fine del secondo trimestre del 2015 risultano iscritte alla Camera di Commercio di Firenze 45.986 imprese con sede nel Comune di Firenze. Di queste 37.235 risultano attive. Il settore con il maggiore numero di imprese attive è il commercio con 10.831, seguono le costruzioni con 5.043. Le imprese artigiane con sede nel Comune di Firenze sono 9.519. Le imprese straniere con sede nel Comune di Firenze sono 6.423, quelle giovanili sono 3.198, quelle femminili sono 7.778 (Comune di Firenze, 2015c).



ANALISI SWOT



Capitolo 4



L'analisi SWOT è una metodologia di pianificazione strategica che consente di svolgere un'analisi critica del contesto attuale e di conseguenza è un valido strumento di supporto alle attività operative. Attraverso l'analisi SWOT è possibile mettere in luce i **punti di forza** (*Strengths*) e quelli di **debolezza** (*Weakness*) del territorio, cioè quei fattori interni al sistema che determinano un vantaggio o un limite alla gestione. Accanto agli elementi interni vengono poi valutate anche quelle variabili esterne che possono condizionare positivamente o negativamente il sistema: le **opportunità** (*Opportunities*) quando prospettano vantaggi, o **minacce** (*Threats*) quando si rivelano quali fattori ambientali sfavorevoli. Tale analisi permette di visualizzare organicamente i risultati dell'analisi conoscitiva del sito, facilitando l'individuazione delle priorità di intervento ed offrendo un supporto all'attività di definizione delle linee strategiche e delle azioni per far fronte alle criticità individuate.

L'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze ha elaborato l'analisi SWOT del sito Centro Storico di Firenze in seguito alla fase analitica e ad una serie di riunioni e **Tavoli Tecnici** (*Focus Group*) con gli stakeholders durante i quali sono state raccolte informazioni utili anche alla successiva compilazione del Rapporto Periodico. Dati utili sono stati ricavati anche dalla variante del **Piano Strutturale 2014**, dal **Regolamento Urbanistico del 2015**, oltre che dal progetto di analisi Destinazione Firenze del 2013 e dallo studio sulla Buffer Zone approvata il 12 marzo 2015. Il Piano di Gestione vuole correlarsi ai primi due importanti strumenti urbanistici che forniscono il quadro conoscitivo di tutto quello che caratterizza la vita della città. Partendo da questi due documenti, passando poi dal primo Piano di Gestione, l'Ufficio ha portato avanti una riflessione sui cambiamenti sociali e culturali avvenuti negli ultimi anni che hanno delineato l'esistenza e la natura dei seguenti punti.

Il Centro Storico di Firenze, racchiuso all'interno della cerchia dei viali tracciati sulle vecchie mura medievali, è un vero contenitore di preziose opere d'arte e monumenti unici al mondo. La concentrazione di un così ricco e pregevole **patrimonio storico ed artistico**, ma anche scientifico e naturalistico, in uno spazio circoscritto e ben delimitato come quello del Centro Storico, rende la città di Firenze singolare e splendida. Infatti, l'immagine di Firenze come "**città d'arte**" e "**culla del Rinascimento**", formatasi attraverso un processo storico lungo e complesso, è diventata fondamento dell'identità culturale della città, all'estero ma soprattutto tra i cittadini, il cui spirito di appartenenza - la "**fiorentinità**" -, è ancora fortemente sentito. Tuttavia, negli ultimi decenni e soprattutto in seguito allo sviluppo di attività legate al settore della moda e della ristorazione, la percezione della città si è andata modificando: accanto all'anima culturale è sempre più presente quella commerciale.

L'offerta commerciale fiorentina si distingue per alcune **produzioni artigianali** di alto livello qualitativo che vanno dalla lavorazione del cuoio e della pelle, alla ceramica e ai tessuti. Nel centro della città i **negozi storici**, cioè quegli esercizi commerciali che possono vantare una rimarchevole continuità attraverso il tempo della medesima attività commerciale nello stesso locale, così come la tipicità della produzione, non sono più così numerosi come un tempo.

Firenze con il suo centro e le colline circostanti diventano la cornice ideale per apprezzare l'alto **valore paesaggistico** della città e del suo territorio. Inoltre, è presente una forte tradizione culinaria, basata anche sullo **street food**. Anche per questo, il **turismo** a Firenze non è solo culturale, ma anche **di piacere**. Tali elementi hanno attratto e continuano ad attrarre numerosi visitatori che dai tempi del Grand

Tour ad oggi hanno attraversato interi continenti per giungere a Firenze, affascinati dalla città e dalla sua immagine.

Secondo i dati forniti dal Centro Studi Turistici di Firenze nel 2014 la città di Firenze ha superato gli 8,5 milioni di presenze (pernottamenti), +4,7% rispetto all'anno precedente (addirittura +32,24% rispetto ai dati del 2004 analizzati nel primo Piano di Gestione) e quasi 3,5 milioni di arrivi (+2,5%), con una crescita anche nella permanenza da 2,4 a 2,5 notti: tra le presenze, il +2,9% riguarda gli stranieri e ben +10,7% i turisti italiani. Si tratta di un importante flusso turistico che si concentra in gran parte nei musei statali e comunali del Centro Storico. Ad esempio, nel 2014 la Galleria degli Uffizi ed il Corridoio Vasariano hanno contato 1.875.785 visitatori (MiBACT, 2014), con un incremento di circa 3,5% rispetto all'anno precedente. La Galleria dell'Accademia ha contato circa 1.257.261 visitatori. Questo costante flusso che si riversa nella città contribuisce fortemente all'economia locale. Nel 2014 i visitatori sono cresciuti del +11,5% anche nei musei civici fiorentini, a testimonianza dell'importante capacità attrattiva e della ricaduta economica per la città rappresentata da questo settore. Anche per questo, il segmento del cosiddetto "turismo di ritorno" rappresenta una delle più importanti potenzialità sulla quali lavorare.

Inoltre, Firenze risulta una città impegnata nell'**attività di pianificazione strategica**, infatti, tra il 2014 ed il 2015 sono stati approvati il nuovo *Regolamento Urbanistico* e la variante al *Piano Strutturale 2010* che hanno soppiantato il *Piano Regolatore Generale*, dopo un percorso di valutazione ambientale (VAS), di consultazione e di concertazione che ha mostrato il costante impegno delle istituzioni nella gestione

del territorio, impegno che si è concretizzato anche con il nuovo ed efficace sistema di **raccolta dei rifiuti** gestito da Quadrifoglio S.p.A. grazie alla raccolta "porta a porta" solo della carta (solo nel Centro Storico, ed espletato con mezzi leggeri) e con l'installazione di cassonetti interrati per la raccolta differenziata.

Inoltre anche la **ricca programmazione culturale**, non soltanto legata ai Grandi Eventi (mondiali di ciclismo, esposizioni a carattere internazionale, etc.) mostra l'impegno costante delle istituzioni e delle numerose associazioni nella creazione di un'**offerta culturale** continuativa e di alta qualità in grado di coinvolgere e di suscitare interesse sia nei cittadini che nei visitatori occasionali. Oltre alle associazioni fiorentine, infatti, sono presenti numerosi istituti culturali internazionali che contribuiscono ad accrescere il prestigio della città all'estero e che operano da decenni in ambito culturale, in particolare nell'organizzazione di incontri e convegni.

La **rete di volontariato**, costituita grazie alla costante operosità dei cittadini che investono il loro tempo libero nelle attività di **volontariato**, contribuisce in gran parte al successo delle iniziative culturali fiorentine. Alcuni nomi di realtà attive a Firenze sono infatti: il Centro UNESCO di Firenze Onlus, costituito nel 1971 ed operante nella promozione delle tematiche UNESCO; gli Angeli del Bello, esempio di volontariato urbano per la cura e il decoro della città; l'Associazione Amici dei Musei Fiorentini; il Centro Servizi Volontariato della Toscana e tanti altri.

Ultimo punto di forza è l'alta formazione nell'ambito della **conservazione e della manutenzione** e la conseguente presenza di **tecnici specializzati nel restauro ed nella conservazione dei beni culturali**, creando così una concentrazione di risorse umane altamente specializzate, come quelle formate ad esempio dall'Opificio delle Pietre Dure e dall'Università di Firenze, centri di riferimento nazionale e internazionale per la ricerca e la formazione.



4.2 PUNTI DI DEBOLEZZA

Come già rilevato nel primo Piano di Gestione, i punti di debolezza del Centro Storico di Firenze sono strettamente connessi alla sua peculiarità di città con un'alta densità di beni culturali dislocati in un territorio limitato (Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, 2006).

Se infatti la concentrazione di tante opere d'arte in uno spazio ristretto consente di definire Firenze un "museo a cielo aperto", è altrettanto vero che la mobilità urbana diventa sempre più difficoltosa. Negli ultimi anni il Comune si è impegnato a risolvere il problema della **mobilità** nel Centro Storico, scoraggiando l'impiego dei mezzi privati per gli spostamenti ed offrendo l'opportunità di avvalersi di mezzi alternativi ed ecologici. All'interno del Centro Storico la difficoltà a muoversi agevolmente è comunque ancora un problema molto sentito, così come il tema del **decoro** urbano legato all'**arredo** ed alla segnaletica. Per questo sarebbe opportuna l'elaborazione di un progetto di **segnaletica** per l'orientamento pedonale (*wayfinding*) nella città di Firenze.

Il crescente fenomeno del **turismo escursionistico**, la cui permanenza è limitata a poche ore, contribuisce alla congestione del Centro Storico. Pertanto, è importante garantire un potenziamento dei **servizi turistici**.

Il problema della **movida** notturna rischia di minare la vivibilità del Centro Storico. La tendenza

all'abbandono delle abitazioni da parte dei residenti potrebbe compromettere la funzione identitaria del suo tessuto sociale. Occorre ricordare che è la città con i suoi cittadini a costituire l'identità di un luogo. Sul versante dello **spazio pubblico**, soprattutto nelle piazze monumentali con la loro dimensione scenografico-rappresentativa, non si dovrebbero realizzare strutture (come ad esempio quelle installate in alcune occasioni in Piazza Santa Croce) che ne ostacolano la percezione visiva.

Il problema riguarda anche la saturazione del suolo pubblico da parte di attività di servizio di somministrazione e da **commercio ambulante**. Sarà indispensabile trovare un equilibrio tra la fruizione libera dello spazio pubblico ed il suo utilizzo a fini commerciali.

Per la qualità del tessuto commerciale, il *Piano Firenze Vivibile* mira a tutelare le attività commerciali tradizionali, parte del valore e dell'identità della città di Firenze.

Infine, l'incentivazione della **comunicazione** e la creazione di un solido **coordinamento** tra le istituzioni impegnate nella gestione del Centro Storico potrebbe divenire garanzia per un impegno comune finalizzato ad un miglioramento della qualità della vita urbana (Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, 2006).

4.3 OPPORTUNITÀ

Il Centro Storico di Firenze è stato riconosciuto come sito appartenente al patrimonio mondiale dall'UNESCO nel 1982 secondo i criteri (I), (II), (III), (IV), (VI). Questa opportunità è divenuta sempre più oggetto di nuova considerazione e valutazione. In particolare, l'inserimento delle "Ville e Giardini Medicei della Toscana" nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 2013, la compilazione del Rapporto Periodico del sito "Il Centro Storico di Firenze" nel 2014 e l'aggiornamento del suo Piano di Gestione hanno costituito occasioni di rilievo per rafforzare la **consapevolezza del Centro Storico di Firenze Patrimonio Mondiale** e per incentivare lo scambio di informazioni tra le istituzioni coinvolte nella gestione degli interventi nel Centro Storico.

La creazione di **legami solidi tra l'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze e l'Università degli Studi di Firenze** è fondamentale per operare (attività di ricerca, seminari, laboratori e *workshop*) sui temi della valorizzazione e della conservazione del patrimonio e per accrescere il prestigio della città all'estero anche attraverso l'organizzazione di incontri, convegni e la realizzazione di progetti, studi e ricerche sui temi del Patrimonio. L'idea, pertanto, è quella di istituire un laboratorio permanente tra l'Ufficio UNESCO del Comune e la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, denominato *Heritage City Lab*.

Il potenziamento dei **servizi per il turismo** è avvenuto nel 2011 con il lancio della *Firenze Card*. Mettere in rete e costruire in forma coordinata l'ampia offerta data dal panorama culturale fiorentino non è stato facile. L'ambizione dell'Amministrazione è quella di permettere ai turisti di muoversi con facilità e consapevolezza tra le tante bellezze della città. Uno degli obiettivi già raggiunti è quello di dare visibilità ai musei minori della città. In prospettiva la *Firenze Card*

potrebbe essere uno strumento attraverso il quale vengono gestite politiche di *marketing* turistico della città, convezioni con imprese ricettive ed ulteriori iniziative di promozione turistica. L'organizzazione di mostre e di esposizioni temporanee legate all'arte contemporanea potrebbe, inoltre, divenire l'occasione per creare circuiti di visita alla città più ricchi ed interessanti, consentendo a turisti e residenti di approfondire la conoscenza del Centro Storico, anche attraverso conferenze e dibattiti con gli esperti dei vari settori. Anche l'organizzazione di grandi eventi, congressuali e matrimoniali è un turismo importante per la città. A promuovere la 'Destinazione Firenze' è il Firenze Convention Bureau che si è aggiudicato il bando 2015 pubblicato dal Comune di Firenze.

Al fine che l'Eccezionale Valore Universale venga preservato nel tempo e trasmesso alle future generazioni, è necessario tutelare e valorizzare il **commercio** e l'**artigianato locale**, incentivando questa tradizione secolare e facendo sì che venga praticata e perpetuata nel tempo. In un mercato sempre più dinamico è essenziale reinventarsi, riuscire a sviluppare un prodotto fiorentino autentico che faccia presa, che rafforzi l'immagine di Firenze come città creativa, aperta e vibrante, che unisca tradizione e autenticità a ricerca, innovazione e sostenibilità. Il nuovo Eccezionale Valore Universale del Centro Storico di Firenze, confermato ed approvato da UNESCO lo scorso 2014, sottolinea non solo il valore materiale del sito, fatto da monumenti, chiese e palazzi, ma anche l'aspetto immateriale, caratterizzato dalle tradizioni, usi e costumi e, nel caso particolare di Firenze, dalla tradizione artigiana. L'UNESCO infatti afferma che "l'unicità dell'artigianato fiorentino e i negozi tradizionali del Centro Storico sono una testimonianza concreta del

passato locale. In questo modo, essi garantiscono la continuità di una tradizione eccezionale, in grado di perpetuare l'immagine storica della città" (UNESCO World Heritage Committee, 2014). È dunque utile sottolineare due aspetti: primo, come le attività commerciali ed artigianali possano svolgere un **presidio sociale** importante per il Centro Storico, contribuendo ad un maggiore decoro e messa in sicurezza di un luogo; secondo, come la presentazione di un **prodotto autentico ed accessibile**, frutto del binomio di **tradizione e innovazione**, possa scoraggiare l'acquisto di souvenir non locali e massificati.

L'Amministrazione sta anche valutando le modalità di una promozione coordinata dell'immagine di Firenze, anche tramite la creazione di un *brand*, questo perché la rivitalizzazione dell'identità culturale non può che passare dal potenziamento della filiera **"made in Florence"**. Per rimanere nel settore commerciale, si sta anche riflettendo sull'opportunità di riorganizzare il commercio, restituendo agli esercizi la tipicità dei prodotti ed incentivando l'attività di quei locali che oggi sono definiti "storici". In definitiva, i settori della moda e dell'artigianato, ma anche gli esercizi storici appaiono come universi ricchissimi e variegati e rappresentano una straordinaria risorsa economica che necessita però di interventi mirati e differenziati. L'Amministrazione comunale, allo scopo di salvaguardare il patrimonio di negozi, caffè, farmacie, librerie, alberghi storici, esercizi di vicinato e botteghe artigiane, ha istituito l'Albo per gli Esercizi Storici Fiorentini quale strumento di valorizzazione e promozione. Il *Regolamento Urbanistico* individua nel Quadro conoscitivo l'"Elenco degli esercizi storici". Con l'intento di salvaguardare il commercio tradizionale e le attività artigiane locali, l'Amministrazione sta sviluppando il *Regolamento per le Attività Economiche*.

Firenze è impegnata in prima linea a diventare una città sempre più **"green"** e **sostenibile** e sta lavorando per abbattere l'emissione di anidride carbonica del 20% entro il 2020. Per ora, la città è arrivata al 15% di emissioni in meno rispetto al 2005 attraverso nuove licenze taxi riservate alle auto elettriche, il *car sharing elettrico*, il *bike sharing*, le linee tramviarie, le pedonalizzazioni ed il potenziamento delle piste ciclabili. Il Comune di Firenze ha inaugurato a novembre 2015 un sistema elettrico di *car sharing* e ha installato colonnine di ricarica per veicoli elettrici su tutto il territorio comunale per un totale di oltre 300 prese in previsione di un accesso al Centro Storico quasi esclusivamente con mezzi elettrici, soprattutto per salvaguardare il patrimonio storico ed artistico della città.

La *Legge Delrio (L. 7 aprile 2014 n. 56)* che istituisce le Città metropolitane, stabilisce che la **Città metropolitana** corrisponde con la circoscrizione provinciale. Il *Piano Strategico Metropolitano dell'area fiorentina* previsto dalla legge, dovrà essere un tassello chiave della progettazione della città futura, in un'ottica di "patto per lo sviluppo del territorio" che coinvolga tutti gli attori metropolitani (imprese, terzo settore e privato sociale, mondo della cultura e della formazione, ecc.), i Comuni costituenti (e per il loro tramite con i cittadini) e gli attori sovralocali di interesse per l'area.

L'approvazione della **Buffer Zone** per il Centro Storico di Firenze, approvata dalla Comitato del Patrimonio Mondiale il 6 luglio 2015, è un'ulteriore opportunità a livello di tutela, essendo uno strumento strategico del Piano di Gestione, il cui obiettivo principale è la garanzia dell'*Outstanding Universal Value* del Centro Storico di Firenze. La *Buffer* è infatti utile

per individuare le emergenze paesaggistiche e ambientali che costituiscono il sistema di relazioni da preservare e valorizzare. Strumenti di controllo sul territorio dovranno quindi essere anche i punti di Belvedere, rilevati internamente ed attorno al Centro Storico di Firenze attraverso le ricerche *Il Centro Storico di Firenze in trasformazione, rilievo critico per la riqualificazione del paesaggio urbano* - effettuata fra il 2007 e il 2008 - e la ricerca *Belvedere Firenze - Completamento del rilievo dei punti panoramici dai versanti collinari intorno al sito UNESCO*, effettuata fra il 2011 e il 2012.

Infine, a fronte del problema del disagio abitativo nel Centro Storico, vi è la necessità di integrare progetti di recupero urbanistico che favoriscano la **residenza**, al fine di mantenerlo vitale.

Per garantire la **maggior vivibilità** della città, il Comune di Firenze sta lavorando al *Piano Firenze Vivibile* che coordina tutte le attività del Comune di Firenze, già attivate o che inizieranno a breve, in termini di qualità urbana, decoro ambientale e sicurezza urbana.

4.4 MINACCE

Il Centro Storico di Firenze, grazie alla sua straordinaria capacità attrattiva come destinazione turistica, alla sua unicità e al suo patrimonio storico-artistico, esercita da sempre un fascino irresistibile su molti visitatori italiani e stranieri. Una città piccola ma internazionale allo stesso tempo, con una forza di attrazione planetaria. Ora, però, questo patrimonio è quotidianamente esposto a diverse minacce che potrebbero minarne l'integrità. Pertanto, l'Amministrazione si sta impegnando a ricercare strumenti mirati di manutenzione e a elaborare specifiche strategie di intervento.

In primo luogo, il forte **flusso turistico** presente nell'asse San Marco - Galleria dell'Accademia - Piazza del Duomo - Piazza della Signoria - Ponte Vecchio - Piazza Pitti congestiona l'intera area, dove la crescente pressione turistica rischia di diventare insostenibile, soprattutto a discapito dei residenti che difficilmente riescono a fruire la zona.

Rischio ulteriore è il processo di **gentrification** che porta i residenti ad abbandonare alcune aree del Centro Storico, utilizzate più che altro a scopi turistici.

L'elevato utilizzo dei mezzi privati per gli spostamenti quotidiani al di fuori della *Core Zone* del sito, comporta la congestione del traffico in entrata e in uscita dalla città, specialmente nelle fasce orarie lavorative. Incoraggiare l'utilizzo dei mezzi pubblici, investire nel potenziamento della rete di trasporto ed incentivare l'acquisto e l'impiego di vetture ecologiche permette non solo di ridurre il traffico urbano ma anche di risolvere un altro problema cruciale della città: l'**inquinamento acustico ed atmosferico**.

Gli elevati costi degli immobili e l'inquinamento sono alcuni tra i fattori che disincentivano i cittadini a rimanere nel Centro Storico e che hanno causato, negli ultimi decenni, una **riduzione del numero di residenti del Centro Storico** con un flusso migratorio diretto verso la periferia ed i comuni limitrofi. I tanti visitatori stranieri hanno infatti cambiato le dinamiche

demografiche del Centro Storico dove si collocano, andando a coprire un'offerta abitativa dai costi elevati.

Un ultimo problema, al quale stanno facendo fronte la Regione Toscana e l'Autorità di Bacino con il PGRA ed il Comune di Firenze e la Protezione Civile con il PSRI, è rappresentato dal verificarsi di alluvioni e dal **pericolo di esondazione dell'Arno**, con conseguente rischio per il Centro Storico. In merito alla prevenzione del rischio idrogeologico e idraulico, è stato formalizzato nel 2010 un Protocollo d'Intesa relativo alla messa in sicurezza dei beni culturali fiorentini in caso di esondazione del fiume Arno. Firmato da Prefettura di Firenze, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Regione Toscana, Comune di Firenze e uffici periferici del MiBACT, è volto a disciplinare le procedure di preavviso e preallarme, riferite in particolare alla salvaguardia dei beni culturali di competenza statale, regionale e degli Enti Locali. La memoria storica dei danni che il fiume può provocare ha portato alla redazione del *Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile - Piano stralcio per il Rischio Idraulico* del maggio 2015 e al superamento di quello che era il *Piano Assetto Idrogeologico (PAI)* e all'approvazione a dicembre 2015 del *Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)*. Questi nuovi strumenti di gestione strutturali ed operativi hanno il compito di decrementare la pericolosità, elaborando strategie di risposta alle piene repentine, e mitigare i possibili danni al patrimonio culturale dovuti agli eventi alluvionali.

Inoltre, la **carezza di una manutenzione programmata del patrimonio monumentale** dovrebbe essere affrontata con azioni concrete. Ad esempio, la tassa di soggiorno potrebbe divenire un possibile fondo pubblico per finanziare ed incentivare operazioni di manutenzione programmata sul patrimonio culturale territoriale, sia di proprietà pubblica che privata.

Un'ulteriore rischio per il Centro Storico è l'abbandono delle **attività commerciali e artigianali di qualità**. La chiusura di alcune botteghe storiche, vere eccellenze cittadine, incrina l'autenticità delle strade del Centro e quindi mina la sua stessa identità. Questa tematica, affrontata anche dal nuovo *Regolamento Urbanistico* del 2015, è profondamente

legata alla criticità dell'evoluzione del Centro Storico fiorentino, nel quale la compresenza di abitanti e turisti appare conflittuale in termini di perdita della tipicità a favore dell'omologazione, e in questa omologazione rientra a pieno titolo una eccessiva crescita dei servizi di somministrazione nel Centro Storico (Cariani, 2015).

ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA/STRENGTHS

- ricchezza patrimonio e paesaggio culturale
- fiorentinità e cittadinanza attiva
- industrie culturali
- artigianato e negozi storici
- cucina tradizionale, street food
- grandi eventi
- pianificazione urbanistica
- gestione dei rifiuti
- soft power
- istituti internazionali
- associazionismo culturale e volontariato
- eccellenza della formazione legata alla conservazione
- forte presenza dei tecnici della conservazione

OPPORTUNITA'/ OPPORTUNITIES

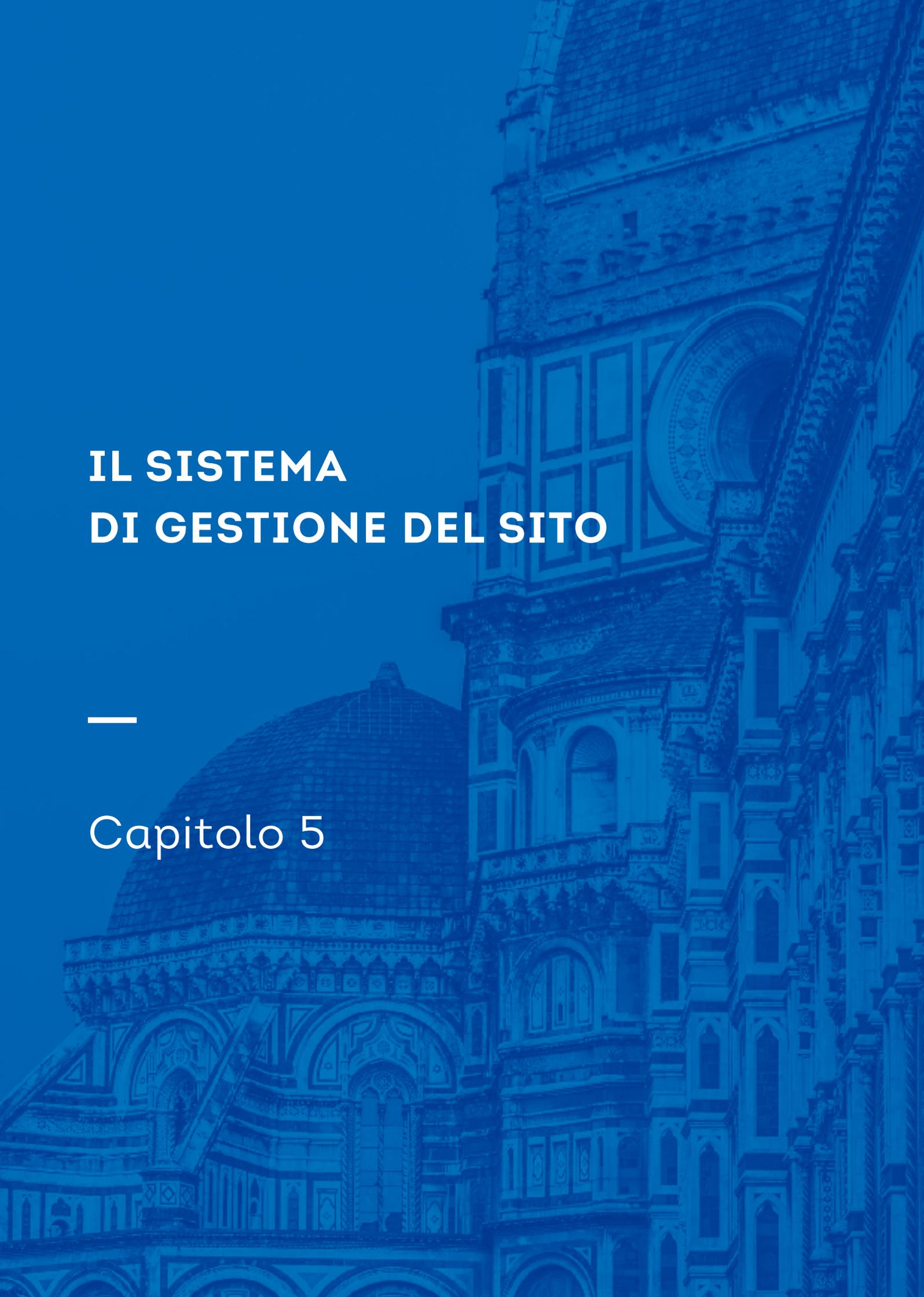
- rafforzamento della consapevolezza UNESCO
- maggior coordinamento istituzionale
- rafforzamento gestione del turismo
- investimenti nella rete delle industrie culturali e creative
- potenziamento sistemi di mobilità sostenibile
- rafforzamento rete della città metropolitana
- applicazione della Buffer Zone
- rafforzamento della residenza e dei servizi pubblici

PUNTI DI DEBOLEZZA/WEAKNESSES

- mobilità urbana
- logistica delle merci
- disordine immagine urbana
- segnaletica turistica caotica
- servizi per i turisti
- turismo escursionistico (crocieristi)
- movida
- conservazione dei monumenti
- commercio improprio
- uso eccessivo dello spazio pubblico
- omologazione commerciale
- diminuzione rete commerciale di vicinato
- rendita di posizione
- scarsa comunicazione tra istituzioni

MINACCE/ THREATS

- impatto del turismo di massa
- inquinamento atmosferico
- gentrification
- alluvione e cambiamenti climatici
- collasso patrimonio monumentale
- perdita dell'artigianato locale e del commercio storico



IL SISTEMA DI GESTIONE DEL SITO

—

Capitolo 5

5.1 L'APPROCCIO INTEGRATO

L'importanza di un **approccio integrato** che sappia coniugare la necessità di tutela e conservazione del sito con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio, diventa fondamentale soprattutto nel contesto del Centro Storico di Firenze, il cui tessuto urbano contemporaneo conserva molteplici elementi storici. Pertanto, il consolidamento di una **stabile e salda cooperazione tra le varie istituzioni** locali, nazionali ed internazionali è un elemento indispensabile per pianificare una strategia di intervento che sia adeguata alle reali esigenze della città e che faciliti il coordinamento delle risorse economiche per la tutela e la valorizzazione del Centro Storico (MiBACT, 2005).

L'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze ha affrontato la necessità di una **gestione condivisa** del sito e l'esigenza di individuare una strategia operativa unitaria. Pertanto, è importante identificare i portatori di interesse, pubblici e privati (stakeholders) che condividono la medesima visione in merito alla tutela e valorizzazione del Centro Storico di Firenze:

- 1 | a livello locale**, oltre al Comune di Firenze: Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, gli Uffici periferici del MiBACT, l'Università degli Studi di Firenze e la sua Cattedra Transdisciplinare UNESCO Sviluppo Umano e Cultura di Pace, il Centro UNESCO di Firenze, gli Istituti stranieri, gli Istituti di ricerca, le Associazioni, le Fondazioni, le Fabbricerie, le Associazioni di Categoria e la Camera di Commercio, l'Autorità di Bacino del fiume Arno, la Protezione Civile ecc.
- 2 | A livello nazionale**: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, la Commissione Nazionale Italiana UNESCO e l'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO.
- 3 | A livello internazionale**: il Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO e gli Uffici, Associazioni e Fondazioni che si occupano della gestione di siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale tramite lo sviluppo di progetti in comune.

L'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze intende ampliare e rafforzare la lista degli *stakeholders*, sia pubblici e privati, attraverso una politica di diffusione e condivisione dei valori portanti del Piano di Gestione, in particolare con gli istituti e le associazioni di volontariato presenti ed operanti in città (Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, 2006).

Il coinvolgimento e la **sinergia** con Enti, Istituzioni pubbliche e private, Associazioni, Istituti di ricerca e formazione, Fondazioni, Associazioni di categoria ecc. è una prerogativa, una caratteristica e nello stesso tempo una condizione necessaria per la conservazione e per lo sviluppo del sito Patrimonio Mondiale di Firenze.

Tenendo conto di ciò, l'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, a partire dal 2006, ha avviato e concluso **numerosi progetti sul tema del Centro Storico di Firenze**, che sono stati sviluppati e portati avanti grazie alla sinergia con altre Istituzioni.

Credendo nell'importanza di **coinvolgere le giovani generazioni**, l'Ufficio ha rafforzato il proprio legame con istituzioni educative e scientifiche locali, nazionali ed internazionali, dando avvio a diversi programmi e progetti di ricerca sulla gestione e la promozione del Patrimonio Mondiale e per la diffusione del dialogo di pace dell'UNESCO.

Infatti, avvalendosi della ricerca universitaria in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze (DIDA) sono stati analizzati i contesti territoriali e locali, conseguendo il risultato finale dell'elaborazione di linee guida e di strumenti operativi condivisibili a supporto di un'azione di controllo sulle trasformazioni urbane che possono incidere sull'Eccezionale Valore Universale del sito. Sempre con l'Università di Firenze, i progetti **Urban Codec**, **Belvedere Firenze**, **Buffer Zone**, e quelli sul rilievo critico del paesaggio urbano, come il progetto **Piazze**, hanno contribuito alla definizione di linee d'azione sulla conservazione del sito e alla gestione delle trasformazioni urbane per uno sviluppo sostenibile del sito Patrimonio Mondiale attraverso la valorizzazione e la salvaguardia

dell'integrità dell'immagine della città. Sempre con il DIDA si è dato vita ai progetti **Linee Guida per l'immagine urbana del Centro Storico di Firenze** e **HECO (Heritage Colors) Open Data delle Architetture per il Centro Storico di Firenze**. Quest'ultimo progetto è finalizzato al controllo e al monitoraggio del patrimonio architettonico del Centro Storico e alla piena valorizzazione del "HERitage COlors" ai fini della conservazione, della manutenzione e del decoro urbano degli edifici. Il progetto, caratterizzato da una piattaforma con database integrato, svilupperà linee guida ed indirizzi applicativi ad uso per la prevenzione e la manutenzione urbana. Fonte utile del progetto sarà sul *Repertorio delle Architetture Civili di Firenze* promosso da Palazzo Spinelli e curato da Claudio Paolini.

Insieme a SITI, Istituto Superiore per i Sistemi Territoriali per l'Innovazione di Torino, si è sviluppato il progetto **Destinazione Firenze. Accoglienza e gestione dei visitatori nel Centro Storico di Firenze**. Tale progetto ha portato ad importanti risultati in merito all'impatto e alla specificità dei flussi turistici, fornendo stimoli per una nuova e più corretta gestione e valorizzazione di alcune aree "fredde" della città.

Infine, con **Firenze perBene**, progetto creato dall'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, in collaborazione con la Fondazione Angeli del Bello, il Centro UNESCO di Firenze, la Cattedra UNESCO dell'Università di Firenze e la Fondazione Romualdo del Bianco con il modello *Life Beyond Tourism*, si è promossa una maggiore consapevolezza e sensibilizzazione dei residenti, turisti e *city users* del valore del sito Patrimonio Mondiale, diffondendo buone pratiche comportamentali nella fruizione di monumenti, chiese e strade del Centro Storico. Il lavoro di sensibilizzazione avviene attraverso la diffusione dei 10 comandamenti del Decalogo *Firenze perBene* (in italiano e in inglese), la mappa *Firenze perBene* con i servizi del Centro Storico, la relativa App ed il posacenere da tasca *Firenze perBene*. Inoltre, con il Centro UNESCO di Firenze, si sono coinvolti i giovani studenti americani della

Syracuse University, sensibilizzandoli - attraverso lo svolgimento di attività di promozione del progetto *Firenze perBene* - sul tema della tutela e valorizzazione del Centro Storico di Firenze sito Patrimonio Mondiale. Inoltre, con il sostegno del progetto *Firenze perBene*, i volontari degli Angeli del Bello, in collaborazione con il Comune di Firenze, Serre Torrigiani, Silfi e Sikkens, si sono occupati della riqualificazione di Piazzetta dei Tre Re, angolo antico del Centro Storico di Firenze, sconosciuto ai molti, e in uno stato di degrado da tempo.

Altri sono i progetti nati dalla sinergia con altri Enti. Infatti, la collaborazione con Linea Comune, società *in house* del Comune di Firenze, ha prodotto un nuovo modo di conoscere e fruire il sito attraverso la costruzione di piattaforme multimediali completamente *free*, come **Florence Heritage** (www.florenceheritage.it), che, mettendo a disposizione degli utenti notizie dettagliate, immagini ad altissima risoluzione, percorsi artistici, letterari e turistici in maniera interdisciplinare, diviene contenitore della memoria del patrimonio fiorentino e ponte tra passato e presente.

Questi progetti si sono sviluppati non solo grazie alla forte collaborazione tra Enti, ma anche ai finanziamenti previsti dalla **Legge 77/2006** "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO" del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Parlamento Italiano, 2006). Tale Legge, oltre a prevedere l'obbligatorietà del Piano di Gestione, finanzia anche progetti di valorizzazione ad hoc per i siti Patrimonio Mondiale UNESCO. Infatti, con un finanziamento totale di circa 600.000 euro dall'istituzione della Legge a oggi, l'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze ha portato avanti progetti finalizzati all'individuazione di metodologie e strumenti in grado di supportare la gestione e il monitoraggio del sito, e di creare maggiore consapevolezza e fermento culturale.

5.2 LA PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE

La gestione del sito Patrimonio Mondiale non vuole limitarsi ai vari soggetti operanti nel campo della tutela e valorizzazione, ma vuole essere un sistema ancor più integrato, che favorisca la diretta collaborazione tra l'Ufficio UNESCO, altre istituzioni, e i cittadini di Firenze. Infatti, un grande ruolo è ricoperto dal **processo partecipativo della comunità**, in un contesto in cui il coinvolgimento dei cittadini è ormai riconosciuto come uno dei principali obiettivi strategici per l'attuazione della *Convenzione del Patrimonio Mondiale* e di una politica di conservazione e tutela del patrimonio. Ciò ha come fine quello di infondere una maggior consapevolezza nei confronti del patrimonio e di affrontare le sfide globali nella gestione sostenibile di questo sito UNESCO, che possiede come *Vision* la costruzione di "una città vivace, prospera e accogliente".

5.3 IL QUADRO NORMATIVO DI TUTELA E PROTEZIONE

Tutela del Patrimonio a livello internazionale

- 1964, ICOMOS - **Carta di Venezia** per il restauro e la conservazione di monumenti e dei siti storici;
- 1972, UNESCO - **Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale** con la quale gli stati partecipanti hanno assunto l'obbligo - art. 4 della Convenzione - di garantire l'identificazione, la protezione, la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale e naturale situato nel loro territorio e ratificata dallo stato italiano con Legge n. 184 del 6 aprile 1977;
- 1987, ICOMOS, **Carta internazionale per la salvaguardia delle città storiche detta Carta di Washington**;
- 1994, **Documento di Nara sull'Autenticità**: fornisce una base concreta per esaminare l'autenticità del patrimonio culturale e stabilisce la pratica della conservazione dei beni;
- 1999, Australia ICOMOS - **Carta di Burra**: si basa sulla *Carta di Venezia* e stabilisce che la conservazione è parte integrante della gestione dei beni e dei luoghi di interesse culturale e rappresenta una responsabilità permanente;
- 2000, Consiglio Europeo - **Convenzione sul Paesaggio europeo**: dispone i provvedimenti in tema di riconoscimento e tutela, che gli Stati Membri si impegnano ad applicare. Vengono definite le politiche, gli obiettivi, la salvaguardia e la gestione relativi al patrimonio paesaggistico, riconosciuta la sua importanza culturale, ambientale, sociale, storica quale componente del patrimonio europeo ed elemento fondamentale a garantire la qualità della vita delle popolazioni;
- 2002, UNESCO - **Dichiarazione di Budapest sul Patrimonio Mondiale**: durante il corso della sua 26° sessione, il Comitato del Patrimonio Mondiale ha adottato la *Dichiarazione di Budapest*, con la quale ha invitato gli Stati Membri dell'Organizzazione a rafforzare le iniziative di tutela del Patrimonio Mondiale culturale, incentivando l'effettiva protezione dei singoli beni già iscritti (o di cui si auspica l'iscrizione) nella Lista del Patrimonio Mondiale, in modo da garantire un giusto equilibrio tra conservazione, sostenibilità e sviluppo dei vari siti, rilevanti non solo sul piano culturale, ma anche economico e sociale;
- 2005, UNESCO - **Memorandum di Vienna**: nella definizione di azioni compatibili all'interno di un sito Patrimonio dell'Umanità, il documento raccomanda una particolare attenzione al paesaggio storico urbano definito da elementi caratterizzanti che includono gli usi della terra e delle strutture, l'organizzazione spaziale, le relazioni visuali, la topografia dei suoli, la vegetazione e tutti gli elementi infrastrutturali, inclusi gli oggetti in piccola scala e i dettagli costruttivi (marciapiedi, strade lastricate, sistema di raccolta delle acque piovane, l'illuminazione pubblica, ecc.). Una specifica enfasi è data alla protezione delle vedute della città, delle vedute dei tetti, dei principali assi visivi, considerate parti integranti dell'identità del paesaggio storico urbano. La qualità del paesaggio urbano deve essere gestita in un'ottica di innalzamento dei valori spaziali e funzionali; quindi ogni inserimento di architettura contemporanea deve essere accompagnato da studi di valutazione di impatto visuale e culturale (Capitanio, Francini, 2009);

- 2011, UNESCO, *Raccomandazione per la valorizzazione e la tutela del Paesaggio Storico Urbano* (*Recommendation on the Historic Urban Landscape*): adottata nel novembre 2011 e approvata nel maggio 2012, il paragrafo 8 della raccomandazione definisce il Paesaggio Storico Urbano come il risultato di una stratificazione storica di valori e caratteri culturali e naturali che vanno al di là della nozione di “centro storico” o “ensemble” sino a includere il più ampio contesto urbano e la sua posizione geografica. Inoltre, al paragrafo 9 si afferma che esso include anche le pratiche, i valori sociali e culturali, i processi economici e le dimensioni intangibili del patrimonio così come collegate a diversità e identità.

Tutela del Patrimonio a livello nazionale

- **art. 9 della Costituzione della Repubblica italiana:** "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione" (Repubblica Italiana, 1947);
- **Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:** detto anche “Codice Urbani” emanato con *Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42*, modificato successivamente dal *D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156*, dal *D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 157*, dal *D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62*, e dal *D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63*. La normativa è poi stata poi modificata dall'art. del *D.Lgs. 31 maggio 2014, n. 83*. Il Codice regola tutti gli interventi sul patrimonio culturale per conto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT, 2004).

Tutela del Patrimonio a livello locale

La tutela del patrimonio del Centro Storico di Firenze, caratterizzato da elementi di differente proprietà (privata, religiosa, e pubblica), e la salvaguardia del suo Eccezionale Valore Universale sono previste da diversi strumenti. Il Centro Storico di Firenze dal 2006 è dotato di un Piano di Gestione ed identifica il Comune di Firenze come soggetto responsabile del sito UNESCO Patrimonio Mondiale. Il Piano di Gestione del sito Patrimonio Mondiale opera per la salvaguardia e la conservazione del tessuto urbano e per mantenere e incrementare le relazioni tra le tradizionali attività socio-economiche e il patrimonio culturale della città. Firenze, inoltre, ha posto in essere uno strumento di pianificazione urbana, il *Piano Strutturale*, introdotto dalla *Legge Regionale sul governo del territorio* che insieme al *Regolamento Urbanistico* sostituisce il *Piano Regolatore Generale* che già identificava il Centro Storico di Firenze come zona di interesse culturale e ambientale nella quale sono ammessi solamente interventi di tipo conservativo e di restauro.

- **Piano Strutturale** del 2010 e gli elaborati approvati ed efficaci della variante al Piano del 2014 prevedono scelte strategiche di assetto, che ricadono ed hanno efficacia per la salvaguardia del sito, identificando le strategie e le innovazioni per il futuro e prevedendo un miglioramento delle condizioni di vita dei residenti, del turismo e iniziative per aumentare la consapevolezza del Centro Storico di Firenze come sito Patrimonio Mondiale UNESCO. Ad esso si affianca una norma edificatoria che regola gli interventi nel Centro Storico (UNESCO World Heritage Committee, 2014; Comune di Firenze, 2004).

— **Regolamento Urbanistico**, approvato il 02/04/2015 con *Deliberazione n. 2015/C/00025 del 02.04.2015* dal Consiglio Comunale, che ha approvato anche la contestuale variante al *Piano Strutturale (Legge Regionale 1/2005, art. 17)*. L'elaborazione del *Regolamento Urbanistico* - accompagnata dal percorso di ascolto della città attivato durante la costruzione del *Piano Strutturale* - ha consentito di mettere a fuoco alcuni elementi di conoscenza che hanno mutato parzialmente lo scenario di riferimento. Tutto ciò ha condotto ad elaborare la variante al *Piano Strutturale* con l'inserimento di nuove forme di tutela, come i punti di Belvedere. Nell'ambito degli studi di approfondimento per la definizione della *Buffer Zone* del Centro Storico, l'Amministrazione comunale ha prodotto un elaborato con l'individuazione dei punti di Belvedere più significativi per la tutela del Centro Storico. L'individuazione dei punti di Belvedere e dei corrispondenti assi visuali è finalizzata al controllo dello *skyline*, a protezione delle visuali da e verso il nucleo storico UNESCO. Ritenendoli elementi di riferimento importante per il controllo di alcune delle trasformazioni previste, i punti di Belvedere e i corrispondenti assi visuali (n.18) dell'arco collinare nord e sud del Comune di Firenze, vengono riportati nella tavola 3 "Tutele" del *Piano Strutturale* che sostituisce quella del PS 2010. Il *Regolamento Urbanistico* a sua volta evidenzia gli interventi in cui le trasformazioni devono essere soggette alla verifica delle eventuali interferenze, con le visuali dai punti di Belvedere individuati a protezione del nucleo storico UNESCO. La disciplina delle trasformazioni del *Regolamento Urbanistico* gestisce la trasformazione del patrimonio edilizio esistente e la programmazione quinquennale delle opere pubbliche (infrastrutture per la mobilità, standard). E' definita

trasformazione ogni azione tesa a modificare la destinazione d'uso originaria di un determinato immobile attraverso interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (anche con demolizione e ricostruzione), ristrutturazione urbanistica, nuova edificazione. Le schede norma AT, ATt, ATa (Parte 5 delle NTA) raccolgono e regolano le trasformazioni previste per il quinquennio 2015/2020; la relativa superficie declinata per destinazione d'uso viene prelevata dal dimensionamento del *Piano Strutturale*, mentre la programmazione quinquennale delle opere pubbliche è contenuta nelle schede norma ATs (Parte 5 delle NTA). All'interno di queste schede norma, le aree di trasformazione ubicate all'interno del sito UNESCO (AT, ATs) prevedono prescrizioni specifiche di intervento volte a tutelare il paesaggio storico urbano e a verificare fattori impattanti correlati all'insediamento delle diverse destinazioni quali ad esempio: fattori di disagio/ disturbo che possono pregiudicare le condizioni di vivibilità del contesto e fattori di impoverimento dell'immagine urbana. (Comune di Firenze, 2015b)

— **Rapporto Ambientale sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, adottato contestualmente al *Regolamento Urbanistico* con deliberazione n. 2014/C/00013 del 25.03.2014. Previsto e disciplinato dalla *Legge Regionale 10/2010*, è un ulteriore elemento di salvaguardia. La VAS è un processo che riguarda i piani e i programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Viene effettuata affinché, attraverso l'integrazione efficace e coerente delle considerazioni ambientali, essi contribuiscano a promuovere la sostenibilità dello sviluppo del territorio. (Comune di Firenze, 2014).

- **Regolamento Edilizio** del Comune di Firenze.
Approvato nel luglio 2015, disciplina l'attività edilizia, ed è finalizzato alla tutela e riqualificazione dell'organismo urbano, nonché al mantenimento e miglioramento delle condizioni di vivibilità, decoro ed igiene della città. In particolare la sezione III del documento - *Decoro e tutela dell'immagine urbana* - contribuisce a definire alcune prescrizioni specifiche per le opere esteriori degli edifici, con particolare riferimento a quelli prospicienti la pubblica via o gli spazi pubblici - o di uso pubblico - che contribuiscono a definire l'immagine urbana della città (Comune di Firenze, 2015d).
- **Piano di settore del Commercio su Area Privata** in sede fissa e regolamento comunale vigente dal 2013. Il Piano prevede espressamente il Titolo 3, dedicato alla tutela del Centro Storico, dove sono elencati dettagliatamente una serie di divieti inerenti varie tipologie di attività commerciali dichiarati incompatibili all'interno dell'area UNESCO con specifiche ancora più precise per via Tornabuoni e per Ponte Vecchio, come definito dall'art. 23 del *Regolamento Urbanistico* (Comune di Firenze, 2013).

Vincoli sovraordinati

- **Carta dei vincoli**, Direzione Generale Politiche Formative, Beni e Attività Culturali della Regione Toscana - 2004
- **Carta delle aree soggette a tutela e valorizzazione archeologica interne al comune di Firenze**, Soprintendenza ai Beni Archeologici della Regione Toscana Comune di Firenze - 2006.
- **Vincoli relativi ai beni paesaggistici e ambientali del territorio fiorentino** posti ai sensi del Testo Unico 490/99 - Comune di Firenze, Direzione Urbanistica - F. Ventura - 2004.
- **Vincoli sovraordinati** - Comune di Firenze, Direzione Urbanistica - 2007.



IL NUOVO PIANO DI GESTIONE

Capitolo 6

6.1 IL RUOLO DEL PIANO DI GESTIONE

Per rispondere efficacemente alla Convenzione del 1972, il Centro del Patrimonio Mondiale ha stabilito nel 2002 che l'inclusione di nuovi siti nella Lista debba essere necessariamente subordinata alla predisposizione di Piani di Gestione. Nel 2004 ha raccomandato tale adempimento anche per i siti già inclusi nella Lista, fornendo così alle Amministrazioni un valido strumento per far conoscere il Patrimonio, difenderlo e monitorarlo.

L'art. 108 della *Linee Guida Operative* afferma che "ogni bene iscritto deve possedere un Piano di Gestione adeguato o un altro sistema di gestione documentato che specifichi in che modo il suo Eccezionale Valore Universale di un bene debba essere preservato, preferibilmente attraverso mezzi partecipativi" (UNESCO Intergovernmental Committee for the Protection of the World Cultural and Natural Heritage, 2015).

Tale enunciato viene rafforzato a livello nazionale tramite la **Legge 77 del 20 febbraio 2006** "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO". Tramite questa Legge, l'ordinamento giuridico italiano stabilisce l'obbligatorietà della redazione ed adozione del **Piano di Gestione (PdG)** da parte di tutti i siti iscritti nella Lista Patrimonio Mondiale UNESCO e prevede misure speciali per la loro conservazione e valorizzazione (Parlamento Italiano, 2006).

Il Piano di Gestione è:

- uno strumento flessibile, in grado di assicurare e conservare la qualità più importante di un sito UNESCO: il suo **Eccezionale Valore Universale (OUV)**;
- un documento in grado di analizzare, attraverso il coinvolgimento di diversi soggetti e portatori di interesse, le **forze di cambiamento** che si manifestano non solo a livello culturale, ma anche nel contesto socio-economico;
- un mezzo per assicurare un'efficace **protezione e tutela del bene**, al fine di garantire la sua trasmissione alle future generazioni;
- uno strumento capace di **promuovere progetti di tutela e valorizzazione coordinati e condivisi** dai vari soggetti e realtà operanti nel territorio, che contribuiscano alla salvaguardia del sito ed a favorire l'ottimizzazione delle risorse e la razionalizzazione degli investimenti economici.

Il Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze ha come scopo la gestione del sito UNESCO, al fine di mantenere nel tempo il suo Eccezionale Valore Universale (OUV).

Come era già nelle intenzioni del primo Piano del 2006, il secondo Piano di Gestione per il Centro Storico di Firenze non vuole limitarsi ad essere un mero documento tecnico di analisi del territorio, ma si propone come **strumento strategico ed operativo**, in grado di coniugare le **tante dimensioni territoriali interessate** e di individuare obiettivi e **concrete azioni** per far fronte alle minacce che interferiscono con il mantenimento dell'OUV.

Una volta definiti e condivisi gli obiettivi generali (conoscere, salvaguardare, vivere) per la gestione del sito, le minacce che gravano sul suo stato di conservazione, nonché i Piani di Azione e i relativi progetti, il Piano di Gestione diviene una dichiarazione di principi e d'intenti che gli enti responsabili del sito si impegnano a perseguire al fine di garantire l'identificazione, la protezione, la

conservazione, la valorizzazione e la trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale e naturale situato nel loro territorio. Così facendo, il Piano di Gestione diventa un'azione, un processo ed un modello da mettere in campo per la gestione del Centro Storico di Firenze.

Inoltre, essendo Firenze un patrimonio che custodisce un valore sia tangibile che intangibile, il Piano di Gestione rappresenta uno strumento utile non solo per la **conservazione** e la tutela, ma anche per la **valorizzazione dell'intero patrimonio culturale nella sua complessità**. Deve quindi essere uno **strumento dinamico, di rete**, ad ampio raggio, cui afferiscono, in un **approccio olistico**, diverse tematiche quali la gestione del territorio e del turismo, l'organizzazione della mobilità e del commercio e qualsiasi aspetto della vita culturale e sociale della città.



6.2 L'ESPERIENZA DEL RAPPORTO PERIODICO

Ai sensi dell'art. 29 della *Convenzione del Patrimonio Mondiale* del 1972, gli Stati contraenti si impegnano ad informare regolarmente il Comitato del Patrimonio Mondiale sull'attuazione della Convenzione stessa, quindi sullo stato di conservazione dei siti Patrimonio Mondiale ubicati sul loro territorio. Pertanto, ad ogni Stato Parte è richiesto di compilare un **Rapporto Periodico** per ogni singolo sito iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale e di presentarlo al Comitato del Patrimonio Mondiale.

Il Rapporto Periodico

Il Rapporto Periodico si presenta sotto forma di questionario online, all'interno del quale viene indicato, da parte dell'autorità che si occupa della gestione del sito:

- **l'implementazione della *Convenzione del Patrimonio Mondiale* a livello nazionale (Sezione I);**
- **lo stato di conservazione e di gestione di ogni sito Patrimonio Mondiale (Sezione II).**

Lo scopo principale del Rapporto Periodico è quello di:

- **fornire una valutazione sull'applicazione della *Convenzione del Patrimonio Mondiale*;**
- **verificare se il valore (OUV), per il quale un sito è stato inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale, si è mantenuto nel tempo;**
- **fornire informazioni aggiornate sui siti Patrimonio Mondiale, in merito al loro stato di conservazione ed eventuali cambiamenti;**
- **fornire uno strumento per la cooperazione e lo scambio di informazioni ed esperienze tra gli Stati Parte, riguardo l'attuazione della *Convenzione del Patrimonio Mondiale* (UNESCO World Heritage Committee, 2015).**

Per facilitare il procedimento, il Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO ha organizzato la compilazione del Rapporto Periodico per aree geografiche. Per l'Europa il primo ciclo del Rapporto è stato stabilito dall'anno 2001 al 2006, mentre il secondo ciclo è iniziato nel 2012 e si è concluso nel 2014.

Dopo l'invio del Report da parte di ogni Stato Parte e del suo esame da parte del Comitato del Patrimonio Mondiale, vengono formulate delle conclusioni e raccomandazioni per gli Stati Parte. Pertanto, a conclusione del Secondo Ciclo del Rapporto Periodico, durante la 39° sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale, tenutasi a Bonn dal 28 giugno all'8 luglio 2015, è stato presentato il **Report finale sui risultati del Secondo Ciclo del Rapporto Periodico per l'area Europea** ed il relativo Piano di Azione, il **Piano d'Azione Helsinki** (UNESCO World Heritage Committee, 2015).

Nel Report finale viene sottolineato come i *Focal Points* e i *Site Managers* abbiano considerato il Rapporto Periodico uno strumento utile di valutazione dell'attuazione della Convenzione del 1972 a livello nazionale e dello stato di conservazione dei beni. Inoltre, il Rapporto Periodico ha consentito loro di identificare le opportunità di miglioramento del sito. Il Report finale evidenzia che i siti Patrimonio Mondiale in Europa sembrano condividere molte sfide, e alcuni aspetti trasversali comuni potrebbero essere individuati in tutta l'area. Per la maggioranza dei siti, lo stato di conservazione è stato valutato buono, così come il mantenimento del loro Eccezionale Valore Universale.

Al fine di rispondere alle esigenze prioritarie espresse nel Secondo Ciclo del Rapporto Periodico, è stato creato un Piano d'Azione base per l'Europa, il **Piano d'Azione Helsinki**, sviluppato dai *Focal Points* Europei e messo a punto dal Centro del Patrimonio Mondiale. Tale Piano d'Azione, che verrà applicato alla fine del

Terzo Ciclo del Rapporto Periodico, è stato creato per assicurare una migliore protezione e gestione del Patrimonio Mondiale in Europa e costituisce un Piano d'Azione base per gli Stati Parte da utilizzare e adattare alle proprie priorità ed esigenze (UNESCO World Heritage Committee, 2015).

Al fine di **monitorare l'attuazione del Piano d'Azione** in tutta l'area Europea, il Centro del Patrimonio Mondiale si propone di effettuare una **revisione biennale**, sotto forma di domande quantificabili, basate sugli indicatori di monitoraggio d'area per le priorità scelte da ciascuno Stato Parte. Questo processo consentirebbe di tenere tracciate le priorità fondamentali evidenziati dai *Focal Points* e dai *Site Managers*. Sono stati proposti anche degli **incontri biennali** per l'area Europea, al fine di mantenere le sinergie sviluppate durante la compilazione del Rapporto Periodico (UNESCO World Heritage Committee, 2015).

All'inizio del **Secondo Ciclo di incontri del Rapporto Periodico**, si è svolto a **Firenze** dal 17 al 18 settembre 2013 il *Workshop sull'Avvio del Secondo Ciclo del Rapporto Periodico dei paesi dell'area euro-mediterranea*, organizzato dall'Ufficio UNESCO del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in collaborazione con l'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze. I referenti dei siti Patrimonio Mondiale italiani si sono riuniti a Roma, l'11 ottobre 2013, e successivamente il 9, 10 e 13 gennaio 2014, per ottenere maggiori informazioni e supporto in merito alla procedura e compilazione del Rapporto Periodico.

Nel mese di febbraio 2014 tale lavoro è terminato, in accordo con l'art. 29 della *Convenzione del Patrimonio Mondiale*.

La compilazione del Rapporto Periodico del Centro Storico di Firenze è stato un momento importante per una verifica generale dello stato di conservazione del sito e dell'individuazione di aree di possibile

intervento. Numerosi sono stati i temi affrontati, ma in particolar modo sono emersi i seguenti **rischi per il Centro Storico**, evidenziati anche all'interno della Retrospectiva sull'Eccezionale Valore Universale del 2014, nella sezione relativa all'Integrità del sito:

ENDOGENI

- Conservazione del patrimonio monumentale ed artistico (rischio connesso alla manutenzione)
- Diminuzione del numero dei residenti (rischio connesso alla natura del bene)

ESOGENI

- Esondazione del fiume Arno (rischio naturale)
- Mobilità urbana e Inquinamento atmosferico (rischio antropico)
- Impatto del turismo di massa a lungo termine (rischio antropico)

6.3 VERSO IL SECONDO PIANO DI GESTIONE: CONTINUITÀ E FRATTURE

Il **primo Piano di Gestione**, redatto dall'Ufficio UNESCO del Comune ed approvato dalla Giunta Comunale in data 7 marzo 2006, è stato soggetto ad aggiornamenti e modifiche (2007 e 2008), con l'intento di consolidare l'attività di monitoraggio, e di varare un nuovo PdG con una scadenza temporale di più ampia durata: il nuovo Piano di Gestione del sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Centro Storico di Firenze".

Durante la redazione del **nuovo Piano di Gestione** del Centro Storico di Firenze, iniziata a febbraio 2013, sono state seguite le indicazioni guida fornite dalla Commissione consultiva per i Piani di Gestione dei siti UNESCO, apportando delle variazioni al modello per rendere il Piano di Gestione uno strumento gestionale sempre più adeguato alle esigenze e alle criticità che interferiscono con l'Eccezionale Valore Universale del Centro Storico di Firenze.

L'**obiettivo del nuovo Piano di Gestione** è infatti quello di mantenere l'Eccezionale Valore Universale del sito, **facendo fronte alle criticità individuate dal Rapporto Periodico**. Avendo come fine la riduzione dei fattori di vulnerabilità ed esposizione al rischio, il nuovo Piano di Gestione (PdG) è caratterizzato, quindi, da un'attenta valutazione dei principali fattori di rischio e dall'identificazione e selezione, a seguito degli incontri con gli attori locali e la consultazione della comunità locale, di progetti nel Centro Storico, in grado di rispondere alle criticità menzionate.

Avendo in mente lo stato di conservazione e di gestione del sito, indicato nel Rapporto Periodico, il secondo Piano di Gestione focalizza maggior attenzione sull'**analisi delle criticità emerse** nel Rapporto Periodico (impatto del turismo di massa a lungo termine; rischio esondazione del fiume Arno; mobilità urbana; abbandono da parte dei residenti dal Centro Storico; inquinamento dell'aria) e nell'**individuazione di relative risposte**, quindi azioni mirate, realizzabili e misurabili. Infatti, il nuovo Piano

di Gestione non vuole limitarsi ad essere un mero documento tecnico di analisi del territorio, piuttosto, mira ad essere uno **strumento strategico e operativo**, in grado di combinare diverse dimensioni territoriali e di individuare obiettivi condivisi e azioni concrete e reali per il mantenimento dell' OUV del sito.

Parte integrante del Piano di Gestione è la fase di monitoraggio delle macro-emergenze del sito e degli interventi previsti dai Piani di Azione. La costruzione di un sistema efficace di monitoraggio dovrebbe essere realizzata in modo tale da misurare:

- 1 | **l'efficacia dei progetti**: attraverso indicatori di risultato (cifre, stime, percentuali, tassi di incremento, valutazioni documentabili) occorre monitorare se gli interventi in fase di realizzazione collimino nel tempo con l'obiettivo prefissato;
- 2 | **l'efficienza dei progetti**, vale a dire se i risultati attesi ottenuti siano considerati buoni in relazione alle risorse utilizzate;
- 3 | **gli effetti generati dagli interventi e dalle azioni messe in atto nel territorio**.

Pertanto, il nuovo Piano di Gestione si esprime non solo come strumento integrato e di partecipazione, ma anche come strumento in grado di monitorare e rispondere alle criticità, in un contesto in cui il patrimonio è sempre più minacciato "non soltanto dalle cause tradizionali di degrado, ma anche dall'evoluzione della vita sociale ed economica".

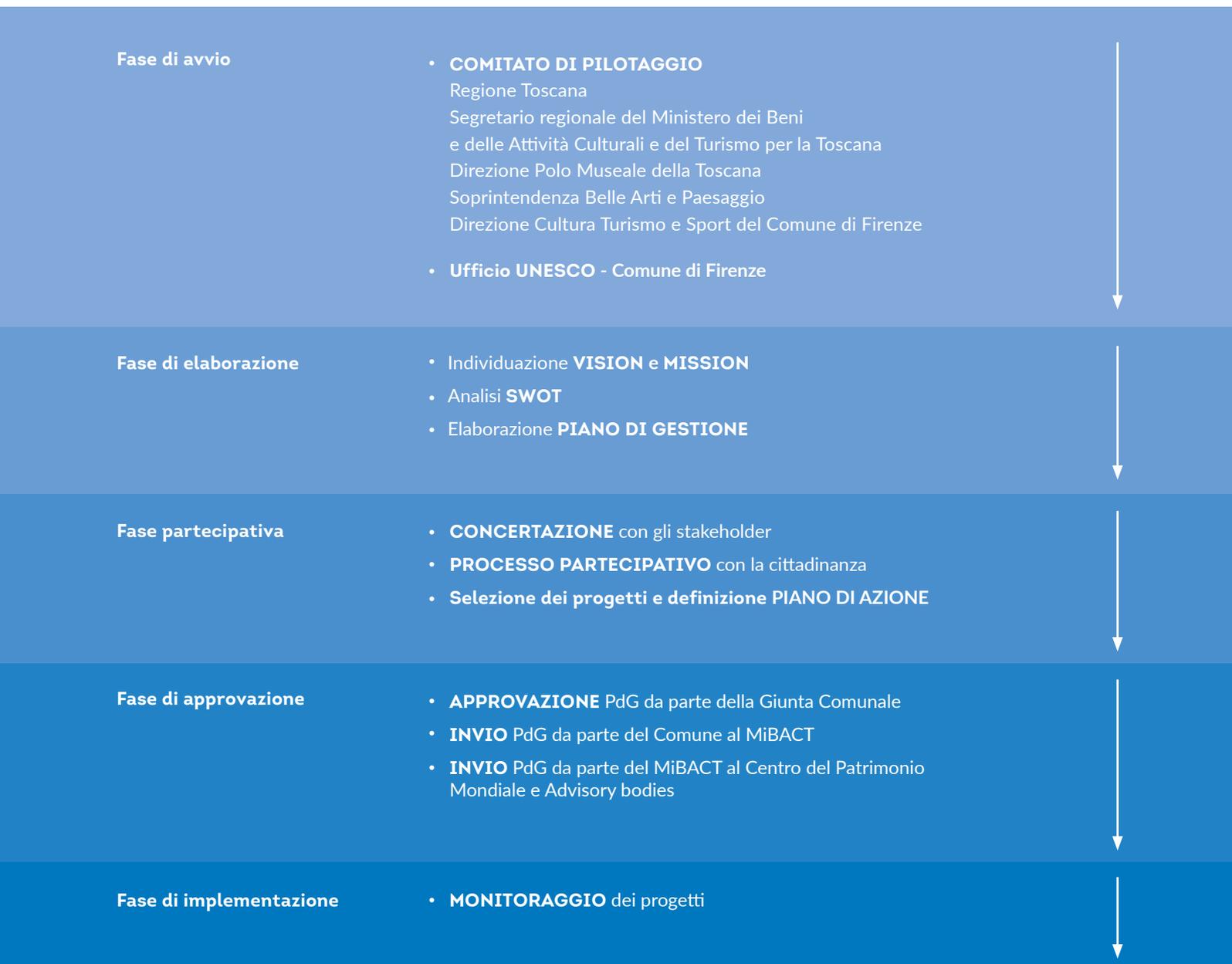
Il nuovo Piano di Gestione è l'esito di un processo articolato, declinato in più fasi.

- 1 | La **prima fase** è rivolta all'**analisi dei valori** che hanno motivato l'inserimento del bene nella **Lista del Patrimonio Mondiale**, delle risorse locali, delle **connotazioni culturali e socio-economiche**, dei progetti di valorizzazione del sito in itinere e

dall'analisi del quadro normativo e di pianificazione. Di conseguenza si delinea l'analisi SWOT del sito e si definiscono la *Vision* e la *Mission* da perseguire (capitolo 3).

- 2 |** La **seconda fase** si caratterizza per gli importanti momenti di **condivisione e di partecipazione**. A luglio 2013 e 2014 sono stati organizzati tre incontri, i cosiddetti **Tavoli Tecnici o Focus Group**, che hanno visto la partecipazione delle principali istituzioni e di *stakeholders* coinvolti nella conservazione e valorizzazione del patrimonio fiorentino. Invece, il processo di partecipazione della comunità locale è avvenuto a novembre 2015, attraverso l'istituzione di una **Maratona dell'Ascolto** incentrata sul Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze (capitolo 8).
- 3 |** Alla luce di questo lungo lavoro di analisi, reperimento dati, condivisione e partecipazione, nella **terza fase** di elaborazione del Piano si identificano le **proposte di intervento ed azioni progettuali** di lungo, medio e breve periodo, ritenuti necessari per il mantenimento del sito. Così facendo, si sono messe in luce le modalità necessarie per far fronte alle emergenze evidenziate nel Rapporto Periodico compilato a febbraio 2014 ed elaborato in accordo con l'art. 29 della *Convenzione del Patrimonio Mondiale* (capitolo 9).

Nella seguente tabella è raffigurato il **processo che accompagna l'elaborazione del Piano di Gestione**, a partire dai soggetti responsabili del Piano che danno avvio al processo fino alla sua realizzazione ed implementazione.



COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE NEL PIANO DI GESTIONE

Capitolo 7



FIRENZE
PATRIMONIO
MONDIALE

MISSION

Salvaguardare l'Eccellente
Valore Universale del Sito:
Integrità e Autenticità



divulgare



conoscere



rigenerare



Focus group
con le istituzioni

Maratona dell'Ascolto
con i cittadini

interagire



conservare



monitorare



Individuare progetti
e strategie per gestire le minacce

PIANO D'AZIONE

Il Piano di Gestione ha senso nel momento in cui riesce a coinvolgere i soggetti destinatari dell'intervento, affinché sorga in tutti la consapevolezza e la responsabilità di tutelare e salvaguardare un sito dal valore unico.

Il Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze si configura come un vero e proprio **processo di coinvolgimento degli stakeholders** durante il quale vengono individuate le forze, le opportunità, le minacce e le debolezze del sito; uno strumento per le istituzioni locali, utile ad individuare gli obiettivi di tutela e conservazione dell'autenticità ed integrità del sito e provvedere alla definizione di azioni e strategie da adottare per il loro conseguimento.

A questa impostazione si conforma il *Codice dei beni culturali e del paesaggio del 2004*, ai sensi del quale la valorizzazione del patrimonio culturale si consegue mediante la "costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità" (art. 111) indicate nell'art. 6 (promozione della conoscenza del patrimonio, miglioramento delle condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica, conservazione dei beni). A tali attività possono concorrere, cooperare o partecipare soggetti privati (MiBACT, 2004).

Secondo la metodologia definita dal MiBACT, la **partecipazione della comunità locale** è un asse strategico che gioca un ruolo fondamentale nel lavoro per il Piano di Gestione, mirando a creare un clima di collaborazione che coinvolge la comunità locale e, nel caso di Firenze, i soggetti che vivono nel Centro Storico, stimolandoli a partecipare alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e all'implementazione del Piano stesso.

Inoltre, il percorso di condivisione con il più ampio sistema di interlocutori sociali, pubblici e privati, ed

il processo partecipativo con i cittadini, rappresentano un processo culturale importante, attraverso il quale sia la comunità locale che i vari *stakeholders* del Centro Storico sono coinvolti nel riconoscimento di un sistema di valori coerente con l'identità locale.

Il **percorso di condivisione** del Piano con gli *stakeholders* si è svolto mediante i seguenti incontri:

- 1 | **Presentazione inizio lavori per il Piano di Gestione** - 18 aprile 2013, Giornata dei Monumenti e dei Siti ICOMOS, Auditorium al Duomo
- 2 | **Due Tavoli Tecnici (Focus Group) con le istituzioni** - 9 e 11 luglio 2013, Sala delle Miniature, Palazzo Vecchio
- 3 | **Presentazione Piani di Azione del progetto Destinazione Firenze** - 25 febbraio 2014, Sala delle Miniature
- 4 | **Tavolo Tecnico (Focus Group) con le istituzioni** - 10 luglio 2014, Ufficio UNESCO del Comune di Firenze

Il **processo partecipativo della comunità locale** si è caratterizzato da momenti di consultazione della cittadinanza:

- 1 | **Il Tavolo delle Idee** - 13 aprile 2014
- 2 | **Maratona dell'Ascolto** - novembre 2015

7.2 I TAVOLI TECNICI (*FOCUS GROUP*) CON GLI STAKEHOLDERS

Di primario rilievo nell'efficacia del Piano di Gestione è la consultazione dei rappresentanti delle istituzioni locali. Ciò fornisce un **valido supporto decisionale, propedeutico alla redazione del Piano di Gestione** ed un valido ambito di valutazione "ex-post" di **controprova dell'efficacia del Piano di Azione** applicato. La condivisione del Piano di Gestione con i vari portatori di interesse (stakeholders) è funzionale non solo all'elaborazione del Piano, ma risulta indispensabile per affermare che ogni provvedimento ed azione intrapresa nell'ambito del sito debba mantenersi in armonia con lo "spirito" della Convenzione del 1972.

Nell'elaborazione di un Piano di Gestione che implichi un approccio integrato in grado di affrontare aree tematiche diverse, l'Ufficio UNESCO del Comune ha condiviso i lavori con i vari attori che agiscono nel Centro Storico. L'organizzazione di **Tavoli Tecnici (*Focus Group*)** aventi l'obiettivo primario di identificare strategie ed azioni in grado di sostenere l'Eccezionale Valore Universale del sito, hanno permesso all'Ufficio UNESCO del Comune e agli attori partecipanti di incrementare il livello di condivisione delle differenti politiche nell'ambito del sito Patrimonio Mondiale.

Nel quadro del Piano di Gestione, i *Focus Group* con le istituzioni (Regione, Comune, Soprintendenze, Enti pubblici, Università ecc.) **mirano** infatti a favorire:

- la comprensione, la comunicazione e la diffusione dell'importanza dell'Eccezionale Valore Universale di un Sito Patrimonio Mondiale;
 - la condivisione delle ricerche e degli studi prodotti utili al Centro Storico di Firenze Patrimonio Mondiale;
 - l'analisi delle problematiche e la verifica delle misure di tutela e conservazione del patrimonio monumentale del Centro Storico di Firenze;
 - l'analisi degli strumenti di gestione dei rischi (endogeni ed esogeni);
 - l'analisi dell'attuale vivibilità del Sito Centro Storico di Firenze e la proposta di innovative modalità di fruizione sostenibile del sito;
 - l'individuazione dei progetti messi in atto dai diversi attori operanti nel Centro Storico di Firenze, per far fronte alle minacce che gravano sul sito.
- I tre Tavoli Tecnici (*Focus Group*) con gli *stakeholders* si sono svolti mercoledì 9 e venerdì 11 luglio 2013 presso la Sala delle Miniature in Palazzo Vecchio ed il 10 luglio 2014 presso la sede dell'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze.
- La **modalità** di applicazione dei Tavoli Tecnici è stata la seguente:
- in primo luogo si sono individuati i soggetti pubblici e privati che operano nel sito, al fine di elaborare un quadro sintetico dei portatori d'interesse da coinvolgere negli incontri;
 - prima degli incontri ogni partecipante è stato chiamato a trasmettere all'Ufficio UNESCO del Comune la documentazione e il materiale utili e necessari (presentazioni di progetti, report di dati, ricerche documentali) per un miglior svolgimento del tavolo e per la successiva condivisione con gli altri partecipanti;
 - durante il Tavolo Tecnico (*Focus Group*), dopo l'introduzione da parte dell'Ufficio UNESCO del Comune in merito al tema del Patrimonio Mondiale, del ruolo dell'Ufficio e del Piano di Gestione, si sono presentate le tematiche di discussione e lo stato dell'arte;
 - i vari stakeholders sono stati chiamati ad intervenire, fornendo commenti, dati, azioni, progetti utili al Piano di Gestione.

In merito alle **tematiche** e alla **struttura degli incontri**:

- **TAVOLO 1.** "TUTELA, CONSERVAZIONE e RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO"
- **TAVOLO 2.** "VIVIBILITÀ e FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL SITO DA PARTE DI RESIDENTI, CITY USERS E TURISTI"
- **TAVOLO 3.** "LE CRITICITÀ ED I RISCHI PER IL CENTRO STORICO"

I primi due si sono incentrati sulla **conoscenza**, la **salvaguardia** e la **vivibilità** del sito (le macro-aree individuate durante la primavera del 2013); mentre il terzo, a seguito del lavoro di compilazione del Rapporto Periodico, si è incentrato sui **rischi emersi** per il Centro Storico di Firenze.

Fino al 2014 il Comitato di Pilotaggio è stato composto dalle seguenti istituzioni:

MiBACT, Direzione Regionale Toscana, Regione Toscana, Direzione Cultura, Turismo e Sport del Comune di Firenze, Ufficio UNESCO del Comune di Firenze.

Nelle pagine a seguire un estratto dei risultati.

ESTRATTO DEI RISULTATI DEL TAVOLO TECNICI (FOCUS GROUP)

TAVOLO 1 - Tutela, conservazione e riqualificazione del patrimonio

Salvaguardare l'Eccezionale Valore Universale del sito ed innalzare la consapevolezza del Centro Storico di Firenze come sito Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

Stakeholders: Soprintendenza del Polo Museale fiorentino e della città di Firenze, Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Firenze, Regione Toscana, Direzione Cultura-Comune di Firenze, Direzione Sviluppo Urbano-Comune di Firenze, Direzione Welfare e Promozione Economica-Comune di Firenze, Università di Firenze, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Protezione Civile, Ente Cassa di Risparmio.

PROBLEMATICHE INDIVIDUATE

- scarsa consapevolezza dell'importanza di essere sito Patrimonio Mondiale UNESCO;
- danni ai monumenti storici dovuti alle vibrazioni da traffico intenso;
- scarsi fondi per la conservazione dei beni monumentali;
- bassa partecipazione delle istituzioni ai bandi europei;
- bassa consapevolezza sugli effetti dell'alluvione e sui rischi ambientali;
- scarsa informazione dei cittadini sulle modalità di gestione delle emergenze e su come fronteggiare le situazioni di rischio per il Centro Storico;
- congestione del Centro Storico a causa del flusso turistico.

OPPORTUNITÀ E MISURE DI TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO MONUMENTALE DEL PAESAGGIO URBANO

- Piano Nazionale di Gestione alluvioni del 2015 come strumento utile per prendere in considerazione la mitigazione del rischio idraulico della città di Firenze;
- Piano di Gestione del Centro Storico come documento correlato agli strumenti urbanistici del Comune (*Piano Strutturale, Regolamento Urbanistico*);
- individuazione e sviluppo di progetti integrati per lo sviluppo di nuovi dispositivi tecnologici legati all'informazione del patrimonio culturale della città (*Florence Heritage, GIS archeologico, progetto Cluster, progetto Smart City, il Percorso del Principe*);
- realizzazione di Tavoli di Lavoro sull'utilizzo delle nuove tecnologie legate alla fruizione del patrimonio come strumenti per valorizzare l'offerta culturale della città;
- realizzazione di corsi di formazione per le istituzioni e di progetti didattici per le scuole al fine di accrescere la consapevolezza del rischio ambientale;
- coordinamento dei soggetti che agiscono in caso di calamità naturali/alluvione: Protezione Civile e Direzione Regionale del MiBACT attraverso l'Unità di Crisi per la gestione delle emergenze;
- realizzazione di un sistema di difese mobili e definizione di un modello idraulico di preannuncio di evento alluvionale (basato sia sulle letture agli idrometri di monte che sulle previsioni meteo), che fornirà i punti dove è possibile che si verifichi la tracimazione degli argini;
- necessità di decisioni concertate sull'utilizzo dei finanziamenti destinati al restauro e alla tutela;
- maggiore partecipazione ai bandi europei (FESR, PON etc.);
- aumento dei finanziamenti per conservare il patrimonio monumentale attraverso partnership pubblico-privato;
- realizzazione corsi di formazione per fornire le conoscenze opportune e le competenze necessarie in base ai target, sulla tematica della gestione dei siti UNESCO.

TAVOLO 2 - Vivibilità e fruizione sostenibile del sito da parte di residenti, city users e turisti

Vivere consapevolmente (in) un sito Patrimonio Mondiale ed analizzare le problematiche e le attuali modalità di fruizione sostenibile e di vivibilità del sito Patrimonio Mondiale da parte di residenti, city users e turisti

Stakeholders: Soprintendenza del Polo Museale fiorentino e della città di Firenze, Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Firenze, Direzione Sviluppo Urbano-Comune di Firenze, Direzione Sistemi Informativi-Comune di Firenze, Direzione Welfare e Promozione Economica-Comune di Firenze, Camera di Commercio di Firenze, Quartiere 1 Centro Storico, Fondazione Romualdo del Bianco, Prefettura di Firenze.

PROBLEMATICHE INDIVIDUATE

- difficoltà nella mobilità fra centro e periferia;
- *movida* e *gentrification*;
- bassa percezione della sicurezza urbana;
- difficoltà nei parcheggi per i residenti;
- danni ai monumenti e cedimenti localizzati a causa delle vibrazioni date dagli autobus;
- sistema congestionante dei bus turistici ed impatto negativo dei bus *City Sightseeing*.

OPPORTUNITÀ PER UNA MIGLIORE VIVIBILITÀ DEL SITO

- riqualificazione e risanamento dello spazio pubblico;
- salvaguardia ed uso delle piazze storiche;
- valorizzazione degli spazi lungo il fiume Arno;
- recupero dei complessi architettonici (sia pubblici che privati) e degli immobili in disuso e realizzazione di servizi e luoghi per l'integrazione sociale e culturale;
- organizzazione di una mobilità cittadina sostenibile per il Centro Storico;

- parcheggi differenziati per i bus turistici;
- nuovi percorsi turistici per scoprire e valorizzare il sistema delle Ville Medicee;
- comprensione dell'importanza di Firenze come centro internazionale di scambio culturale.

TAVOLO 3 - Le criticità ed i rischi per il Centro Storico

Come dirimere le criticità emerse nel Rapporto Periodico per dare efficacia al nuovo Piano di Gestione

Stakeholders: MiBACT Direzione Regionale della Toscana, Regione Toscana, Polo Museale Fiorentino, Soprintendenza Archeologica, Comune di Firenze, Università degli Studi di Firenze, Autorità di Bacino, Fondazione Romualdo del Bianco, Opera di Santa Croce, Accademia delle Arti e del Disegno, Quartiere 1 Centro Storico, Centro Studi Turistici CTS di Firenze, Soprintendenza del Polo Museale.

IMPATTO DEL TURISMO DI MASSA A LUNGO TERMINE

Necessità ed opportunità emerse:

- programmare nuove vie di flusso all'interno della città attraverso la segnaletica urbana di prossimità, di percorsi alternativi e punti di sbarco;
- redistribuire i flussi turistici nell'arco dell'anno (bassa stagione novembre-gennaio) e su un più ampio territorio;
- esaminare la capacità di carico del Centro Storico di Firenze;
- incrementare il turismo scolastico mediante incentivi alle scuole nei mesi di calo;
- valorizzare nuovi contesti come attrattori turistici: es. Piazza SS. Annunziata (Basilica della SS. Annunziata, Nuovo Museo degli Innocenti (MUDI), Museo Archeologico, Palazzo Budini Gattai), contesto/sistema da valorizzare a livello di attrazione turistica.

ESONDAZIONE DEL FIUME ARNO

Necessità ed opportunità emerse:

- sensibilizzazione e attività di coordinamento in base alle priorità;
- programmare eventi di prevenzione;

- necessità di attuare interventi di controllo nel tratto urbano di Firenze e sull'alveo urbano dell'Arno al fine di accrescere la capacità di trasporto;
- studiare soluzioni alternative mediante lo sviluppo di modelli sia fisici che matematici che vengano sostenuti economicamente (installazione di un modello fisico dell'Arno nella città di Firenze);
- introduzione del concetto di "riduzione e gestione del rischio" nel nuovo Piano per la Gestione delle alluvioni, previsto dalla Direttiva 2007/60/CE, non più dell'eliminazione totale della pericolosità idraulica. Previsione di interventi strutturali, quali ad esempio le casse di espansione di Figline Valdarno, l'innalzamento degli argini a Levane e La Penna affiancati a provvedimenti non strutturali (sistemi di allarme, protezione, civile, ecc.).

MOBILITA' URBANA

Necessità ed opportunità emerse:

- ripristino della pavimentazione di piazza SS. Annunziata e di piazza San Marco;
- gli autobus turistici dovrebbero avere punti differenti di discesa e salita dei turisti;
- proseguimento della linea tramviaria per un migliore collegamento Centro-Periferia.

DIMINUZIONE DEL NUMERO DEI RESIDENTI

Necessità ed opportunità emerse:

- *social housing*, seguendo l'esempio ben riuscito del complesso del complesso delle Ex Murate.

7.3 IL TAVOLO DELLE IDEE E LA MARATONA DELL'ASCOLTO

In linea con gli obiettivi della *Legge Regionale della Toscana 69/2007 "Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali"*, la necessità di una forma di partecipazione dei cittadini all'elaborazione del Piano di Gestione converge sulla finalità di "contribuire ad una maggiore coesione sociale, attraverso la diffusione di una cultura della partecipazione e la valorizzazione di tutte le forme di impegno civico" (Regione Toscana, 2007).

Il voler dedicare spazio a cittadini, comitati, associazioni, volontari, soggetti privati e pubblici operanti nel settore culturale, sottolinea un aspetto decisivo verso l'identificazione e l'aggiornamento di strumenti che incidano nella vita culturale della comunità.

Riguardo al rafforzamento del **ruolo della comunità**, l'art. 11 della *Convenzione sulla Protezione e la Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali del 2005 parla di "participation of communities, groups and relevant nongovernmental organizations"* (UNESCO, 2005a).

Il ruolo delle comunità, quali soggetti competenti ed anche performanti - in quanto partecipano attivamente alla selezione degli elementi da introdurre nella Lista del Patrimonio Mondiale (non solo tramite delegati istituzionali) - è richiamato con ancor più enfasi dall'art. 15, secondo il quale "le Parti contraenti promuovono lo sviluppo dei partenariati tra il settore pubblico e privato e le organizzazioni senza scopo di lucro, al fine di cooperare con i Paesi in via di sviluppo e rafforzare la loro capacità di proteggere e promuovere la diversità delle espressioni culturali. In risposta ai bisogni concreti dei Paesi in via di sviluppo, questi partenariati innovatori porranno l'accento sullo sviluppo delle infrastrutture, delle risorse umane e delle politiche nonché sugli scambi d'attività, di beni e di servizi culturali" (UNESCO, 2005b).

Con l'obiettivo ultimo di mantenere l'Eccezionale Valore Universale del Centro Storico di Firenze è essenziale che il Piano di Gestione sia condiviso con tutti i cittadini, l'Amministrazione ed i portatori di interesse, concorrendo nel trovare delle possibili risposte ai rischi del Centro Storico. Per questo, il processo partecipativo della comunità al Piano di Gestione si è manifestato attraverso i cosiddetti "Tavolo delle Idee" e "Maratona dell'Ascolto".

Il Tavolo delle Idee

Domenica 13 aprile 2014 ha avuto luogo, presso Piazza dell'Unità d'Italia, il Tavolo delle Idee, momento di riflessione con i cittadini in merito al Centro Storico di Firenze.

Tale iniziativa è stata promossa dal Ufficio UNESCO del Comune di Firenze in collaborazione con Cantieri Animati, Fondazione Angeli del Bello, Centro UNESCO di Firenze Onlus, Fondazione Romualdo del Bianco - *Life Beyond Tourism* e la Cattedra UNESCO dell'Università di Firenze.

La **metodologia** di cui ci si è avvalsi è quella del **planning for real** (raccolta di proposte con cartesopione), processo che consente di individuare e registrare le opinioni dei residenti in merito ad una serie di questioni, identificando i **bisogni e opzioni di intervento** su uno determinato contesto territoriale, in questo caso il **quartiere di San Lorenzo**

Gli **obiettivi** del Tavolo delle Idee sono stati:

- **informare in merito al Piano di Gestione del sito Patrimonio Mondiale "Il Centro Storico di Firenze";**
- **accrescere il senso di appartenenza ed il rispetto al sito;**

- stimolare la partecipazione attiva della comunità locale alla tutela dei beni culturali e alle attività di valorizzazione dell'area oggetto d'indagine; far emergere le risorse dell'area di San Lorenzo così come percepite dai cittadini e dai turisti;
- individuare fattori critici ed eventuali problemi;
- sviluppare proposte per valorizzare le risorse e i beni dell'area in questione;
- individuare nuovi indicatori che possano aiutare a

monitorare lo stato di conservazione del sito (Cantieri Animati, 2014).

I facilitatori volontari hanno trascorso il pomeriggio in piazza sotto la guida del Responsabile dell'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, per raccogliere le proposte dei cittadini al fine di rendere più accogliente e vivibile l'area di studio.

A seguire un estratto dei risultati:

ESTRATTO DEI RISULTATI DEL TAVOLO DELLE IDEE

Proposte per Piazza dell'Unità d'Italia

La maggior parte dei partecipanti ha detto di percepire la piazza, e più in generale l'area di San Lorenzo, come "trascurata"; gran parte delle proposte vanno quindi nella direzione di cercare di renderla più accogliente e più bella. Le proposte immaginano la piazza non più solo come un luogo di transito, ma come un ambiente accogliente dove "sostare in pace" nelle pause del lavoro, dello shopping o dei percorsi turistici.

Questa funzione quotidiana è vista come compatibile con altre funzioni più "vivaci" che la piazza, liberata dalle auto, potrebbe assumere nei periodi festivi o d'estate.

Tra gli aspetti critici è stato più volte segnalato il degrado in cui versa l'ex-hotel Majestic, da molto tempo abbandonato pur avendo una struttura solida e un ampio parcheggio sotterraneo (Cantieri Animati, 2014).

Proposte per il Quartiere di San Lorenzo

Particolare successo ha riscontrato il grande tavolo con la foto aerea, sul quale i partecipanti hanno "censito" gli elementi che secondo loro possono essere considerati risorse del quartiere. Tra questi figurano musei, luoghi d'arte e di cultura, ma anche la stazione ferroviaria e la tramvia.

Sono state segnalate molte proposte sul tema della mobilità pedonale, sul ruolo fondamentale del Mercato Centrale e sul potenziamento dell'arredo urbano di servizio.

La sistemazione di piazza San Lorenzo (riduzione dei banchi) è vista da tutti come positiva, mentre quella di piazza del Mercato Centrale convince meno. Si osserva che anche in questa piazza servirebbero un parcheggio per le biciclette e dei bagni pubblici. Diversi cittadini hanno segnalato l'abbandono in cui versa da molti anni l'ex convento di Sant'Orsola, proponendone un uso particolarmente indirizzato verso le funzioni culturali, anche come spazio di aggregazione sul modello delle Oblate (Cantieri Animati, 2014).

La Maratona dell'Ascolto

La Maratona dell'Ascolto ha avuto inizio presso il Cenacolo di Santa Croce il 14 novembre 2015. A seguito dei tragici fatti avvenuti a Parigi la notte del 13 novembre, la parte di confronto è stata posticipata a sette incontri di discussione, svolti nella settimana dal 19 al 25 novembre. La frammentazione, se da un lato ha complicato il confronto, dall'altro ha consentito una partecipazione più rilevante in termini numerici e per molti aspetti più "competente e consapevole" rispetto alle modalità di discussione e al quadro degli argomenti.

Attraverso la **metodologia** del **multi-stakeholder strategy** si è posto al centro della discussione dei sette Tavoli **le criticità del sito Patrimonio Mondiale** emerse dal Rapporto Periodico del 2014, raccogliendo possibili modalità di risoluzione e **idee creative** da parte della comunità locale.

Per ogni Tavolo Tematico, durante la Maratona dell'Ascolto sono stati evidenziati tre punti: gli ostacoli percepiti, le soluzioni, le idee.

Preliminarmente, durante la fase istruttoria che ha preceduto la Maratona, l'Ufficio UNESCO e l'Ufficio di Gabinetto del Sindaco insieme alle Direzioni Comunali hanno definito i temi e le priorità sui quali avviare la consultazione, individuando sette Tavoli Tematici.

Gli **obiettivi** della Maratona dell'Ascolto sono stati i seguenti:

- condividere le tematiche portanti del Piano di Gestione del Centro Storico con i cittadini, l'Amministrazione e i portatori d'interesse;
- aumentare la consapevolezza e la responsabilità della comunità locale nei confronti della preservazione e della valorizzazione del Centro Storico;
- far emergere idee e soluzioni partecipate e creative contro le minacce che vanno ad intaccare l'Eccezionale Valore Universale del Centro Storico;
- condividere un approccio alla conservazione non come "congelamento del tutto", ma come stimolo allo sviluppo di "forme di vita" compatibili con la tutela e la conservazione del Centro Storico;
- capire i bisogni, gli ostacoli percepiti dalla comunità ed individuare azioni che siano misurabili, realizzabili ed efficaci.

Il team di facilitatori professionisti di Sociolab e LAMA ha gestito la discussione all'interno dei **sette tavoli di lavoro**, ognuno dei quali è stato presenziato da un tecnico del Comune di Firenze e da un rappresentante politico.

In merito alle **tematiche** dei tavoli con la cittadinanza:

Il ruolo dell'Arno

Come rendere il fiume una risorsa e gestire il rischio di alluvioni e di eventi connessi al cambiamento climatico?

La conservazione del patrimonio monumentale

Com'è possibile conservare l'integrità ed autenticità del patrimonio, sia pubblico che privato?

Strumenti innovativi per una gestione sostenibile dei grandi flussi turistici

Quali sono le possibili misure e strumenti, anche legati all'innovazione tecnologica, per una migliore programmazione del turismo?

— Il ruolo del privato nel decentramento turistico

Quali sono le possibili azioni degli operatori economici del settore turistico per rilanciare zone diverse dal Centro Storico?

— Sostegno alla residenza del Centro Storico

Come favorire la vivibilità del Centro Storico?

— Nuovi strumenti per la tutela del commercio e dell'artigianato

Come tutelare e rilanciare l'artigianato, il commercio e le industrie creative e culturali fiorentine?

— Sistema della mobilità

Come migliorare l'accesso e la mobilità nel Centro Storico in un'ottica sostenibile?

A seguire un estratto dei risultati:

ESTRATTO DEI RISULTATI DELLA MARATONA DELL'ASCOLTO

Il report finale della Maratona dell'Ascolto è scaricabile al seguente link: <http://www.comune.fi.it/materiali/Maratone-di-ascolto/maratona_unesco_report.pdf>

Il ruolo dell'Arno

- semplificazione e coordinamento a livello regionale;
- partecipazione della cittadinanza come strategia di gestione del rischio;
- Arno al centro di una visione unitaria, che lo renda cuore pulsante della città.

La conservazione del patrimonio monumentale

- manutenzione coordinata e revisione sistema di incentivi e finanziamento;
- recuperare le funzioni per integrare ciò che era Firenze con ciò che può essere in futuro;
- una rete tra soggetti pubblici e privati, coordinata dall'amministrazione;

- campagne di sensibilizzazione e attività di formazione che prevedano un'esperienza diretta di cura del patrimonio

Strumenti innovativi per una gestione sostenibile dei grandi flussi turistici

- potenziare gli strumenti di conoscenza ed analisi dei dati;
- elaborazione di una strategia di lungo periodo per la gestione della logistica dell'accoglienza;
- sperimentare modelli di collaborazione con i soggetti privati per raggiungere obiettivi comuni.

Il ruolo del privato nel decentramento turistico

- individuare strumenti e canali coordinati di promozione dell'offerta;
- estendere la rete dei percorsi di attraversamento della città anche a siti che potrebbero essere maggiormente valorizzati;

Sostegno alla residenza del Centro Storico

- far rispettare le regole e favorire politiche di spostamento attività del Centro Storico;
- preservare servizi pubblici e promuovere l'insediamento di attività commerciali di qualità nel Centro Storico;
- creare spazi pubblici di socialità e limitazione di occupazione spazio pubblico da parte dei locali;
- controllare fenomeno degli affitti turistici e promuovere *mixité* sociale attraverso *social housing*.

Nuovi strumenti per la tutela del commercio e dell'artigianato

- incentivi di diversa natura per sostegno all'attività e per l'affitto dei fondi sfitti calmierando i prezzi;

- tirocini lunghi e il cui costo non ricada tutto sulle spalle degli artigiani;
- organizzare eventi temporanei, esposizioni anche online;
- avviare il riconoscimento di Firenze come città creativa non solo in merito ai beni materiali ma anche ai beni immateriali.

Sistema della mobilità

- controllo maggiore da parte della polizia municipale, ZTL 24h e collegamenti ecologici;
- maggiori controlli sulle compagnie di trasporto e favorire l'utilizzo di parcheggi periferici;
- tavoli di coordinamento tra portatori d'interesse (Ataf, Taxi, Car Sharing, ecc.);
- nuovi percorsi sicuri e più rastrelliere.

I risultati del processo di partecipazione

I risultati del processo di partecipazione (Tavolo delle Idee e Maratona dell'Ascolto) serviranno come base all'Amministrazione comunale per successive iniziative e azioni concrete.

L'Ufficio UNESCO si farà carico di valutare le idee e le azioni suggerite dalla comunità, coerenti con la missione e gli obiettivi del Piano, e si impegnerà a stimolare l'Amministrazione a concretizzare tali suggerimenti.

Durante gli incontri è stata anche proposta la realizzazione di una piattaforma digitale per condividere i risultati della partecipazione e facilitare il monitoraggio civico.

Inoltre, la Maratona dell'Ascolto potrà diventare un momento periodico di monitoraggio dell'applicazione del Piano di Gestione dal punto di vista della partecipazione della comunità locale.



PIANO D'AZIONE E MONITORAGGIO



Capitolo 8



FIRENZE
PATRIMONIO
MONDIALE

8.1 I RISCHI POTENZIALI E LE “5 C”

Tramite la concertazione ed il dialogo con i portatori di interesse del sito ed il coinvolgimento della comunità si è concretizzata una grande arena comunicativa “di cittadinanza” che ha fatto emergere possibili azioni innovative per la gestione del sito. I criteri di selezione di tali azioni sono due:

- la strategia delle “5 C”.
 - l'analisi dell'area di intervento (i potenziali rischi alla quale il progetto far fronte);
- In primo luogo, i progetti sono scelti secondo la linea tracciata dalla cosiddetta **Strategia delle “5 C”** in linea con la Dichiarazione di Budapest del 2002.

L'intento di tale strategia è quello di:

- 1 | rafforzare la credibilità della Lista del Patrimonio Mondiale (**Credibility**);
- 2 | assicurare la tutela efficace dei siti (**Conservation**);
- 3 | facilitare e promuovere la formazione sul Patrimonio dell'Umanità (**Capacity building**);
- 4 | aumentare la consapevolezza presso l'opinione pubblica attraverso la comunicazione (**Communication**);
- 5 | coinvolgere la popolazione residente al momento di applicare la Convenzione, rafforzando quindi il ruolo della comunità (**Communities**) (UNESCO World Heritage Committee, 2007).

Tali obiettivi strategici rendono chiaro come il patrimonio culturale che la Convenzione del 1972 intende tutelare non sia semplicemente qualcosa derivato dal passato, ma un processo da costruire attivamente e da mantenere nel presente e da proiettare verso un futuro sostenibile.

In secondo luogo, le strategie progettuali individuate durante il processo di partecipazione diventano azioni concrete e reali atte a contenere le criticità che gravano sul sito.

Pertanto, il nuovo Piano di Azione si basa su due assi portanti:

- da una parte si interseca con i cinque obiettivi cardine “**Credibilità, Conservazione, Capacity Building, Comunicazione, Comunità**”;
- dall'altra è teso a temperare i **cinque rischi** che potrebbero interferire con il mantenimento dell'Eccezionale Valore Universale e pertanto con l'integrità e l'autenticità del sito:
 - 1 | congestione del Centro Storico dovuta al turismo di massa;
 - 2 | conservazione del patrimonio monumentale;
 - 3 | sistema della mobilità urbana ed inquinamento atmosferico;
 - 4 | pericolo di esondazione del fiume Arno e rischi connessi al cambiamento climatico;
 - 5 | diminuzione del numero dei residenti nel Centro Storico.

8.2 IL PIANO D'AZIONE

Il Piano di Azione, concreta ed effettiva applicazione del Piano di Gestione, individua le **strategie** operative da mettere in campo ed i **progetti da realizzare** per sostenere sia la conservazione dell'integrità ed autenticità del sito, sia lo sviluppo del Centro Storico in merito alle seguenti tematiche.

I temi secondo i quali il Piano di Azione (consultabile a p.83) è strutturato sono i seguenti:

1 | GESTIONE DEL SISTEMA TURISTICO

Negli ultimi tempi il turismo internazionale sta registrando un considerevole aumento a livello globale. La città di Firenze nel 2014 ha registrato un incremento di presenze del 26.34% rispetto al 2000, e da gennaio a maggio 2015 un incremento del +3,2% rispetto al 2014. Tenendo conto dell'attuale e crescente pressione alla quale è esposto il Centro Storico, è necessario sviluppare strumenti che siano in grado di limitare il più possibile l'impatto negativo del turismo massificato e quindi i potenziali danni al sito Patrimonio Mondiale.

In tale previsione, è fondamentale svolgere **studi analitici sulla capacità di carico** che il sito ed i luoghi attrattori al suo interno possono sopportare e, di conseguenza, sulla **gestione controllata dei flussi turistici**. Strategie quali lo sviluppo di strumenti innovativi di informazione e programmazione del turismo (*smart city*), l'applicazione di soluzioni tempestive per la gestione dei flussi e delle code presso i grandi musei attrattori, aiuterebbero ad alleggerire la congestione nelle "zone calde" del Centro Storico, garantendo non solo una maggiore conservazione del sito UNESCO, ma anche un miglioramento della vivibilità e della qualità dell'esperienza dei turisti.

In questa visione, tra degli strumenti in campo è possibile citare l'ormai conosciuta *Firenze Card* - che sta avendo un grande successo non solo a livello di

numeri di card vendute, ma anche dal punto di vista di aumento delle visite a musei e luoghi fiorentini meno conosciuti al turista - e l'emergente *Viva Firenze* della Fondazione Romualdo del Bianco *Life Beyond Tourism*, portale di prenotazione alberghiera gratuito tramite cui ogni prenotazione genera un contributo a un progetto di sostegno al Patrimonio e al territorio fiorentino (*VivaFirenze.it*, n.d.a; *VivaFirenze.it*, n.d.b).

Occorre aggiungere che, per quanto Firenze sia composta da luoghi, edifici storici, opere d'arte conosciute ed apprezzate in tutto il mondo, l'iscrizione del Centro Storico di Firenze nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO è dovuta anche alla presenza di **luoghi meno visitati e conosciuti** dal turista. Questi luoghi possiedono un valore altrettanto eccezionale e meritano di essere vissuti e frequentati sia dal cittadino che dal visitatore. Pertanto, obiettivo fondamentale del Piano di Gestione è riuscire a comunicare e valorizzare il Centro Storico nella sua totalità, investendo su nuovi poli attrattori degni di nota ma che ad oggi non sono fruiti adeguatamente rispetto al loro potenziale. Per questo è essenziale che l'amministrazione stabilisca un rapporto sempre più stretto con gli attori privati, quali guide turistiche, *tour operator* ed enti promotori, per rendere i visitatori più consapevoli della città che visitano e dell'intero patrimonio che essa possiede. Il **decentramento dei flussi turistici fondato sulla qualità** presuppone che i soggetti competenti in materia turistica sappiano come arricchire zone del tessuto urbano meno battute, ma non per questo meno importanti. La valorizzazione di una *Greenway* per Firenze e di **percorsi verdi**, delle **Ville e dei giardini Medicei** va in questa direzione.

Infine, per sostenere l'**occupazione intellettuale nel settore turistico e tutelare le competenze presenti in città**, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile di Firenze, occorre affermare che l'illustrazione di un patrimonio di valore universale eccezionale come

quello del sito UNESCO dovrebbe competere alle guide turistiche specializzate ai sensi dell'art. 9 del *Codice Etico* del UNWTO. La Federazione Italiana Guide Turistiche, Accompagnatori ed Interpreti di Firenze sostiene che, per quanto riguarda la gestione dei grandi flussi turistici, tra cui in particolare i gruppi legati alle crociere, andrebbe previsto un accordo tra l'amministrazione locale e la categoria delle guide turistiche per gestire in maniera sostenibile gli itinerari ed i punti di arrivo e di partenza dei bus turistici evitando così di "intasare" la città. La corretta fruizione del patrimonio culturale attiene alla valorizzazione e tutela del patrimonio, il cui interesse generale è riconosciuto dal diritto europeo come "un'esigenza imperativa che giustifica una restrizione della libera prestazione dei servizi", secondo la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 26/2/1991. Tale sentenza stabilisce anche che "i musei e i monumenti storici richiedono l'intervento di una guida specializzata". Questa sentenza è stata recepita dall'ordinamento italiano con il D.P.R. del 13/12/1995 e non è mai stata abrogata.

2 | CONSERVAZIONE E CONOSCENZA DEL PATRIMONIO MONUMENTALE

L'Eccezionale Valore Universale del Centro Storico di Firenze è dato dall'insieme di elementi che lo costituiscono: palazzi, logge, prestigiose residenze storiche, strade, edifici fortificati, ecc. Il sito Patrimonio Mondiale UNESCO, essendo un Centro Storico, contiene al suo interno elementi di arredo urbano che sono di proprietà pubblica ma anche privata, e che possiedono un forte valore storico-culturale. Con l'intento di conservare e valorizzare il Centro Storico è fondamentale stabilire un sempre più forte coordinamento della manutenzione dell'intero patrimonio, in tutti i suoi elementi, anche col **coinvolgimento delle risorse**

private. L'organizzazione di un sistema di interventi conservativi coordinati ed una gestione condivisa del patrimonio sono quindi obiettivi centrali del Piano di Azione. Per tutto ciò, è essenziale che i privati partecipino alla salvaguardia del sito Patrimonio Mondiale, conoscendo quali sono i vincoli ed i possibili incentivi/agevolazioni alla manutenzione della loro proprietà.

Nello spirito di **cooperazione**, negli ultimi 10 anni sono nate delle realtà, come quella degli Angeli del Bello, che basano il proprio impegno sul preservare e restituire alla cittadinanza luoghi ed opere d'arte e d'architettura di Firenze, rovinati dalle ingiurie del tempo, dalla maleducazione delle persone e dalle pressioni dello sviluppo moderno. Queste forme di associazionismo, insieme a sempre più frequenti afflusso di finanziamenti alternativi (*crowdfunding*), dimostrano come la cittadinanza e "non solo" possa concorrere sempre più attivamente alla conservazione del sito UNESCO.

All'interno della conservazione del Centro Storico di Firenze rientra anche lo sviluppo e l'utilizzo di **pavimentazioni coerenti** con le caratteristiche dei contesti urbani, con i materiali e i colori delle facciate degli edifici prospicienti, discorso affrontato dal *Regolamento Urbanistico* del Comune di Firenze nel tema delle piazze e delle aree pedonali. Infatti, l'identità del Centro Storico è anche da ricercare nell'uso, reinterpretato e contemporaneo, della pietra forte e delle sue modalità di posa, mettendo in opera moduli di diversa larghezza che si organizzano creando un ritmo compositivo che contribuisce ad "arredare" lo spazio. Il progetto di via Martelli, via Tornabuoni, via Cerretani e via Por Santa Maria ha visto l'utilizzo della pietra forte e pietra serena in tutta l'area pedonale.

Una valorizzazione a tutto tondo di cui la pavimentazione rappresenta solo uno dei tasselli. Infatti, la **riapertura dei complessi monumentali** in disuso è un altro passo che l'Amministrazione

locale sta facendo ormai da anni per valorizzare ed utilizzare tutti gli edifici di proprietà comunale posti in Centro Storico, con il duplice scopo di ridurre i costi derivanti da fitti passivi e contestualmente contrastare fenomeni di degrado potenzialmente derivati da situazioni di non utilizzo o sottoutilizzo. Ad oggi, le superfici monumentali restituite alla fruizione pubblica ammontano a 29.435 mq. I piani unitari di valorizzazione ancora in corso sono sette: Forte di Belvedere, Palazzo Vecchio, le Grandi Oblate, San Firenze, la Basilica di SS. Annunziata, piazzale Michelangelo e la Fortezza da Basso.

3 | IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

A fondamento del Piano di Azione stanno i concetti di **mobilità sostenibile ed inquinamento atmosferico**. Il sistema della mobilità è una delle tematiche principali che le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad affrontare quotidianamente per garantire un livello di qualità di vita soddisfacente ai cittadini. Il Centro Storico di Firenze attrae non solo molti cittadini residenti nelle zone periferiche e nei comuni limitrofi, ma anche un grande numero di turisti, comportando problemi di traffico urbano, congestionamento della rete viaria ed un forte inquinamento atmosferico ed acustico all'interno del sito Patrimonio Mondiale. L'equilibrio tra residenza (e servizi connessi), funzioni economiche e conservazione del sito chiede un impegno costante ed attento. Pertanto, l'Amministrazione continua a rafforzare la promozione di veicoli elettrici, del *bike sharing* per incentivare gli **spostamenti ecologici**, del *car sharing* per risolvere il problema della viabilità nell'area metropolitana, ad incentivare l'utilizzo di minibus elettrici e minibus eco-diesel, e a implementare la costruzione di nuove piste ciclabili, nuovi parcheggi, aree pedonali e Zone a Traffico Limitato. La mobilità sostenibile in ambito urbano prevede il

completamento del sistema tramviario fiorentino: la **realizzazione di nuove linee tranviarie** ha come obiettivo la riduzione del numero di spostamenti con autoveicoli privati con conseguente diminuzione dell'inquinamento atmosferico. Il progetto complessivo del sistema metropolitano mira a realizzare una rete di linee tramviarie per il trasporto rapido di massa che colleghi direttamente fra loro le principali centralità urbane dei vari Comuni dell'area Metropolitana (Firenze e la sua cintura). Allo stato attuale è conclusa la realizzazione della Linea tranviaria n. 1 verso Scandicci e sono iniziati i lavori di realizzazione della Linea tranviaria 2 "Aeroporto Amerigo Vespucci Firenze - Piazza della Libertà" e della linea n.3 Firenze - Careggi.

La costruzione di due nuove linee tranviarie può ridurre le emissioni di Co2 di 26.000 tonnellate. Un sito Patrimonio Mondiale UNESCO è un luogo universale, appartenente all'intera umanità, senza differenze. In questa logica, è importante che il Centro Storico sia accessibile a tutti, con un occhio di riguardo per le persone diversamente abili, per i quali, oltre alla pedonalizzazione del centro e allo smussamento del dislivello dei marciapiedi in prossimità degli attraversamenti, già applicati nel Centro Storico, c'è ancora da fare.

4 | IL FIUME ARNO ED I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Repentini cambiamenti climatici in ogni parte del pianeta si sono inesorabilmente intensificati determinando fenomeni meteorologici con impatti ambientali e sociali talvolta tragici. Anche la città di Firenze è stata ultimamente colpita da tre eventi che hanno messo a dura prova la città: le raffiche di vento del 5 marzo, la tromba d'aria del 1 agosto ed il nubifragio del 19 settembre 2015. Il problema si ripercuote anche sui palazzi e sui monumenti storici

e le istituzioni locali hanno preso coscienza delle conseguenze in ambito urbano di tali cambiamenti, muovendosi su due livelli: di **mitigazione** e di **adattamento**.

La mitigazione prevede soprattutto strategie di diffusione di un'adeguata conoscenza dei rischi, per rendere i cittadini resilienti e consapevoli; la consapevolezza della città aiuta a prevedere le conseguenze negative sul territorio.

Le strategie di adattamento prevedono la pianificazione strategica e l'elaborazione di protocolli di comportamento durante le emergenze. La pianificazione strategica comprende la preparazione e l'approvazione di strumenti importanti di gestione del rischio quali il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni* (PGRA), il *Piano Stralcio per il Rischio Idraulico* (PSRI), il *Piano Stralcio per il Rischio Neve* (PSRN) ed il *Piano Stralcio per il Rischio Sismico* (PSRS). L'elaborazione di protocolli soprattutto da parte della Soprintendenza per le Arti ed il Paesaggio, nel caso di Firenze significa far fronte ad eventi alluvionali.

La *Direttiva 2007/60/CE* relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni, recepita nell'ordinamento italiano con il *Decreto Legislativo 23 febbraio 2010 n. 49*, pone l'obiettivo, agli enti competenti in materia di difesa del suolo, di ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni, oltre che per la salute umana anche per il territorio, per l'ambiente e per il patrimonio culturale. Recentemente la Regione Toscana "con l'approvazione della *Delibera del 7 aprile 2015, n. 395*" ha modificato il sistema di Allertamento Meteo Regionale introducendo il "rischio temporale forte" che interessa anche il Centro Storico di Firenze. Il nuovo sistema in vigore da luglio 2015 prevede: 1) quattro colori per identificare i diversi livelli di allerta; 2) aree di allerta più coerenti con le caratteristiche del territorio regionale; 3) bollettini semplificati e di più facile comprensione; 4) estensione del presidio H24 delle strutture operative regionali per la sorveglianza

dei fenomeni durante le allerte.

È adesso in corso la fase di partecipazione pubblica e di definizione dei dettagli del *Piano di Gestione Rischio Alluvioni*, che porterà, entro dicembre del 2015, alla sua approvazione definitiva.

Il bacino dell'Arno è stato colpito negli anni da diverse alluvioni, come quella del '66, ancora impressa nella memoria di tutti i cittadini e non solo. La consapevolezza che il rischio di alluvioni non può essere annullato ma gestito, è alla base delle azioni che tendono a non incrementarne la pericolosità.

I progetti intrapresi puntano alla **mitigazione dei possibili danni ai beni culturali mobili ed immobili dovuti ad eventi alluvionali** e alle modalità di gestione delle piene repentine. Per minimizzare i danni è fondamentale la conoscenza da parte di tutta la cittadinanza degli effetti di una alluvione, delle zone che possono essere colpite e dei comportamenti da adottare in fase di allerta. Il 28 gennaio 2010 è stato approvato lo schema di **Protocollo d'intesa relativo alla messa in sicurezza dei beni culturali fiorentini in caso di esondazione del fiume Arno**, sottoscritto dalla Prefettura di Firenze, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, Regione Toscana, Comune di Firenze e uffici periferici del MiBACT. Il progetto ha visto la realizzazione di un'indagine ricognitiva degli edifici di interesse culturale presenti nel Centro Storico della città di Firenze posti in area potenzialmente soggetta ad esondazioni.

Ciononostante, il fiume Arno è sempre stata una risorsa importante per il Centro Storico di Firenze, connessa alla storia della città, alla sua cultura, ambiente e società. L'intento è quello di dar vita ad una nuova visione dell'Arno, più propositiva, che veda il fiume come risorsa da curare, valorizzare e vivere. Partendo da una maggior consapevolezza dell'importanza dell'Arno è quindi possibile pianificare azioni future che pongano in sicurezza la cittadinanza, i visitatori ed il patrimonio monumentale ed artistico a Firenze, e che rendano il **fiume un**

punto fruibile, accessibile ed attrattivo. Sul piano della consapevolezza ambientale, potrebbe essere utile trovare forme di coinvolgimento attivo dei cittadini nella gestione degli spazi verdi all'interno del Centro Storico, come ad esempio l'esperienza dell'Associazione Orti Dipinti nel Giardino di borgo Pinti o la campagna di *crowdfunding* lanciata da Planbee per far rifiorire il Giardino dei Semplici.

5 | VIVIBILITÀ, COMMERCIO E RESIDENZA NEL CENTRO STORICO

Il Centro Storico di Firenze è un sito vivo il cui valore risiede non solo nei luoghi, nelle opere d'arte e nei monumenti che esso contiene, ma anche nelle persone che ne fruiscono tutti i giorni.

La **mescolanza sociale** da cui il Centro Storico da secoli è caratterizzato ne preserva e ne rafforza l'essenza. Nella città di Firenze ceti popolari, nobili, artigiani, banchieri, commercianti hanno sempre convissuto insieme, costruendo in questo modo l'identità della città storica. Fondamentale è far sì che questa convivenza, presente ormai da secoli, non venga meno e che l'affermazione di processi di **gentrification** vengano limitati il più possibile mantenendo intatta l'identità del sito Patrimonio Mondiale. Pertanto, è importante tutelare il cittadino garantendogli una buona qualità della vita all'interno del Centro Storico, facendo attenzione agli aspetti legati ai servizi, all'offerta culturale, educativa, immobiliare, all'ambiente fluviale ed allo stile di vita urbano (elementi sia materiali che immateriali). Nello specifico, le tematiche del degrado, della sicurezza, il binomio caro-affitti e la diminuzione della capacità di spesa delle fasce medio-basse, la speculazione immobiliare unita agli affitti-vacanze, le ampie proprietà immobiliari in mano a grandi società, la carenza di servizi per i cittadini e la *movida* sono tematiche cruciali che influenzano notevolmente

la qualità della vita del cittadino e di conseguenza la diminuzione dei residenti nel Centro Storico. Un piano integrato che preveda azioni per una "Firenze vivibile", ossia la messa in pratica di misure per la tutela ed il decoro del patrimonio culturale del centro, è la strada che l'amministrazione vuole percorrere per fare di Firenze un luogo dove sia piacevole tornare e risiedere per lunghi periodi.

Il progetto di **alloggio sociale o social housing** che ha rivitalizzato il complesso dell'ex carcere delle Murate nel quartiere di Santa Croce, costituisce sicuramente una buona pratica di rigenerazione urbana. Con la creazione di alloggi sociali, tuttora in corso, si ricrea un "pezzo di città" equilibrato, uno spazio relazionale di tipo familiare e sociale, un abitare contemporaneo che recupera la dimensione sociale del vivere nel Centro Storico. Al fine di tutelare il permanere della residenza all'interno del Centro Storico, la riqualificazione del complesso ne ha previsto il riuso sia per funzioni culturali che per destinazione abitativa.

Il D.M. 112 del 22 aprile 2008 definisce l'**alloggio sociale** come "l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale in locazione permanente che svolge la funzione di interesse generale nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato." (Ministero delle Infrastrutture, 2008)

Il CECODHAS - *Comite Europeen de Coordination de l'Habitat Social*, definisce il **social housing** come l'insieme di alloggi e servizi, di azioni e strumenti atti a fornire alloggi adeguati, attraverso regole certe di assegnazione a famiglie che hanno difficoltà nel trovare un alloggio alle condizioni di mercato perché incapaci di ottenere credito o perché afflitte da problematiche particolari (Cecodhas, 2007).

Per quanto riguarda lo spazio pubblico, l'Università di Architettura di Firenze, in collaborazione con l'Ufficio UNESCO, ha elaborato delle *Linee guida per l'immagine*

urbana del Centro Storico di Firenze e ha sviluppato quattro progetti relativi ai principali nodi di accesso al Centro Storico (Piazza della Libertà, Porta Romana e Piazza Beccaria, Porta al Prato) considerando il passaggio della tranvia. Sono stati inoltre studiate e proposte soluzioni per la valorizzazione dell'immagine urbana in occasione di eventi temporanei quali il calcio storico (piazza Santa Croce), ed una valutazione della compatibilità dell'intervento e possibili assetti di Piazza della Repubblica, considerando l'ipotesi del sotto attraversamento del Centro Storico da parte della tranvia (Francini, C., Capitano, C., Anti, V., Aprile, C., Romano, I., M., 2014).

In particolare sarà posta attenzione sulle aree di trasformazione (AT) all'interno della *Core Zone*, previste dal *Regolamento Urbanistico*.

Sul fronte del commercio nel Centro Storico l'amministrazione comunale si doterà di un nuovo regolamento che, partendo dal Valore Eccezionale Universale del sito Patrimonio Mondiale, vuole arginare la totale deregolamentazione della attività commerciali privilegiando le attività di funzione di esercizio storico. In questo momento è in corso l'iter di approvazione da parte del Consiglio Comunale.

8.3 LA SCELTA DEI PROGETTI

Il Piano di Gestione è un insieme flessibile di regole operative e di idee progettuali che coinvolgono una pluralità di soggetti, in grado di evolversi recependo aggiornamenti e modifiche con il mutare delle circostanze e dell'ambiente al quale si rivolge. Si tratta quindi di un documento strategico che stabilisce una *Vision* per il sito Patrimonio Mondiale e che costruisce parametri ed indicatori tali da raggiungere la *Mission* desiderata. Ulteriore passo in questa direzione è sviluppare il Piano di Azione e scegliere le iniziative da sostenere per una efficace ed efficiente gestione del sito.

Le macro-aree rispetto alle quali si suddividono le iniziative progettuali individuate sono:

- A** | gestione del sistema turistico;
- B** | conservazione e conoscenza del patrimonio monumentale;
- C** | sistema della mobilità;
- D** | il fiume Arno ed i cambiamenti climatici;
- E** | vivibilità, commercio e residenza nel Centro Storico.

I progetti selezionati sono inseriti nella tabella alle pagine seguenti in riferimento agli obiettivi strategici definiti dalle "5 C" e sono suddivisi per le cinque aree tematiche ritenute al momento più rilevanti. Per ogni progetto sono indicati i seguenti elementi: titolo del progetto; enti responsabili dell'azione; riferimento alla *Mission* (CONOSCERE, VIVERE, SALVAGUARDARE); **durata** (arco temporale di breve (0-1 anno), medio (1-3 anni) e lungo periodo (3-6 anni)); **indicatori di monitoraggio** (per verificare lo stato di avanzamento delle attività) e "5 C" (obiettivi strategici); **criticità** che gravano sull'integrità del sito e alle quali il progetto fa fronte.

La scelta delle iniziative progettuali da inserire nel Piano di Azione, in fase di elaborazione o già in corso, è stata determinata dalla loro concretezza nel sostenere e mantenere il Valore Eccezionale Universale del sito, dalla loro attinenza ai cinque obiettivi strategici e dalla loro reale capacità di risposta alle emergenze potenziali che possono intaccare il Centro Storico.

8.4 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

L'elaborazione del Piano di Gestione si inserisce in un processo circolare che - partendo dall'analisi del territorio e dalla definizione degli obiettivi -, include la fase partecipativa, di realizzazione (Piano di Azione), di implementazione e di valutazione (monitoraggio che è di nuovo anche analisi), per tornare nuovamente ad una successiva ridefinizione degli obiettivi specifici; tale procedimento riprende i requisiti tracciati dall'art. 111 delle *Linee Guida Operative* del 2015.

Per garantire l'implementazione efficace del Piano di Gestione è fondamentale stabilire un sistema di monitoraggio. In sostanza, l'elaborazione del Piano di Gestione è solo una condizione necessaria per il successo della sua attuazione, ma non sufficiente; occorre ci siano strumenti di monitoraggio adeguati ed efficaci. Il fattore critico di successo risiede nella capacità di identificare quali progetti siano concretizzabili in azioni che vanno a temperare le criticità del sito. Ed è proprio in questa fase che il monitoraggio si configura come lo strumento più idoneo a garantire tale efficace contenimento dei rischi.

Di conseguenza, occorre **definire gli indicatori di monitoraggio** per ogni singolo progetto individuato su cui strutturare il sistema di raccolta dati e reportistica, in modo da consentire l'attuazione di un sistema di *feedback* correttivi sul Piano di Gestione. Monitorare i progetti e valutare l'efficacia degli interventi attuati nel Piano di Azione consiste sostanzialmente nel controllo delle macro-emergenze e nella supervisione del processo di gestione del sito stesso.

Nel contesto del Piano di Gestione il processo di monitoraggio e valutazione si delinea in **due fasi**:

- **ex-ante** che si concentra sulla verifica di coerenza del progetto sia rispetto alla Mission dell'Ufficio UNESCO Centro Storico di Firenze che rispetto al mantenimento dell'OUV;

- **in itinere** che verifica lo stato di avanzamento dei progetti individuando gli indicatori di monitoraggio e riscontrando il perseguimento o meno degli obiettivi di progetto nei tempi previsti.

In sintesi:

1° fase: VERIFICA DEL PROGETTO EX ANTE

Ambito di valutazione: rilevazione ed analisi delle criticità/minacce del sito

DIMENSIONE VALUTATIVA: il progetto mira a sostenere l'Eccezionale Valore Universale del sito?

2° fase: MONITORAGGIO IN ITINERE

Ambito di valutazione: individuazione degli indicatori di monitoraggio, reperimento dei dati ed analisi dell'efficacia del progetto nel tempo.

DIMENSIONE VALUTATIVA: il progetto analizzato è realmente valido ed efficace per il conseguimento dell'obiettivo enunciato? L'azione progettuale attenua il fattore di rischio?

Alla luce di quanto sottolineato, è opportuno che l'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze monitori costantemente il Piano di Azione articolando l'attività su **due differenti livelli**:

- A | **verifica dello stato di avanzamento dei progetti attraverso incontri periodici con i soggetti promotori;**
- B | **monitoraggio dei progetti selezionati attraverso il reperimento dei dati e l'utilizzo degli indicatori.**

Nel monitorare i progetti inseriti nel Piano di Gestione saranno specificati: la fonte del dato rilevato (report statistici, relazioni tecniche di progetto, elaborati grafici, questionari), la tipologia del dato (numerico o

qualitativo), la frequenza del monitoraggio (semestrale o annuale). Così facendo, il Piano di Gestione potrà essere aggiornato ed adeguato ai processi di cambiamento del contesto fiorentino e alle specifiche esigenze che emergeranno nel tempo.

Oltre all'effettiva misurabilità degli indicatori, requisito non trascurabile, occorre sottolineare la procedura di monitoraggio, intesa come incontri ricorrenti con i residenti, i commercianti ed i fruitori, ossia momenti periodici di **ascolto della cittadinanza**, particolarmente utili per costruire e mantenere la fiducia tra le parti e la credibilità nel tempo in merito a quanto condiviso nel processo partecipativo. In definitiva, si tratta di realizzare un modello di *Monitoring Evaluation* del Piano di Gestione nel complesso e del Piano di Azione dello specifico. Tale struttura si dovrebbe basare sui concetti di misurabilità, attendibilità, responsabilità, trasparenza, condivisione con gli *stakeholders*, ascolto della cittadinanza. Per il Piano di Azione questo monitoraggio costante si traduce in:

- **raccolta dati e continuo scambio di informazioni** (fattibilità e misurabilità dei progetti);
- **processo partecipativo** (ascolto della cittadinanza);
- **valutazione concertata e condivisa** (incontri con gli *stakeholders* e Comitato di Pilotaggio).

Per questo è fondamentale stabilire le modalità operative che le principali amministrazioni ed istituzioni, ossia gli *stakeholders* che agiscono nel Centro Storico, devono seguire di modo che il referente del sito acquisisca la documentazione necessaria per poter monitorare l'andamento dei progetti, visionare nuove proposte di progetto e, di conseguenza, procedere alla loro **Valutazione di impatto (Heritage Impact Assessment)**.

Tale supervisione delle iniziative progettuali dovrebbe essere considerata ai sensi dell'art. 172 delle *Linee Guida Operative* aggiornate al 2015, dove si afferma che il Comitato del Patrimonio Mondiale invita gli Stati Parte della Convenzione ad informare il Comitato della loro intenzione di intraprendere o di autorizzare nelle zone protette dalla Convenzione restauri o nuove costruzioni che possano influenzare l'*Outstanding Universal Value* del sito. Tale avviso dovrebbe essere dato al più presto possibile (per esempio, prima di elaborare documenti di base per progetti specifici) e prima di prendere decisioni difficilmente reversibili, in modo che il Comitato possa contribuire alla ricerca di soluzioni adeguate per garantire che l'Eccezionale Valore Universale del bene sia completamente conservato (ICOMOS, 2011). Pertanto, l'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze prevede per l'anno 2016 l'inizio di un processo di **Valutazione d'Impatto (Heritage Impact Assessment)** di alcuni progetti e del loro sviluppo sul bene Patrimonio Mondiale. Tale analisi garantirebbe la misura, secondo la metodologia presentata da ICOMOS nelle *Linee Guida ICOMOS Guidance on Heritage Impact Assessments for Cultural World Heritage Properties* (2011), dell'impatto negativo e/o positivo di uno o più progetti sull'Eccezionale Valore Universale del bene e di individuare possibili misure mitigative dell'eventuale effetto negativo.

8.5 CONCLUSIONI

Il Piano di Gestione ha dimostrato di essere un importante collegamento tra diverse istituzioni ed enti operanti nel settore della conservazione, valorizzazione e sensibilizzazione al Patrimonio Mondiale. Pertanto, questo potenziale dovrebbe essere sfruttato ed ampliato sempre più in futuro.

È infatti necessario rafforzare i rapporti con i vari enti ed istituzioni operanti per il territorio e con coloro che vivono il Centro Storico, sviluppando modalità sempre più efficaci di comunicazione tra i vari attori, la popolazione e l'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze. Importante è infatti la comunicazione e condivisione con l'Ufficio di materiali e documentazione utile per l'individuazione ed il monitoraggio di pratiche/progetti di conservazione, valorizzazione e sviluppo all'interno del sito Patrimonio Mondiale. Ciò garantire una pianificazione più strategica e condivisa, così come un efficace monitoraggio delle azioni e di conseguenza della revisione del Piano di Gestione.

Importante è quindi che il Piano di Gestione venga diffuso, conosciuto e riconosciuto dal maggior numero di attori, ed identificato da essi come un sistema di raccordo tra i vari *stakeholders* e i relativi progetti che influiscono sull'Eccezionale Valore Universale del sito UNESCO.

In questa prospettiva, rimanendo comunque aperti a nuove proposte di comunicazione, i tavoli tecnici (Focus Group) ed gli incontri B2B con i vari *stakeholders* in merito al Piano di Gestione continueranno ad essere applicati. Mentre, per quanto riguarda il coinvolgimento della comunità locale, la Maratona dell'Ascolto potrà diventare un momento periodico di partecipazione della comunità locale al Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze, sito Patrimonio Mondiale UNESCO.

PIANIFICAZIONE

REVISIONE

IMPLEMENTAZIONE

Siamo convinti che solo uno sviluppo sostenibile centrato sull'uomo, sul rispetto reciproco ed il dialogo interculturale possa essere la base su cui costruire una nuova e più coerente visione per una città vivace, prospera e accogliente.

Preservare nel tempo l'integrità e l'autenticità dell'eccezionale Valore Universale, che hanno consentito il riconoscimento del sito come Patrimonio Mondiale UNESCO.

MONITORAGGIO

Rischi & Bisogni

Azioni & Progetti

PIANO D'AZIONE



Centro Storico di Firenze
Patrimonio Mondiale UNESCO



FIRENZE
PATRIMONIO
MONDIALE

GESTIONE DEL SISTEMA TURISTICO

Obiettivi generali:

- Definire nuovi strumenti per gestire i flussi turistici
- Promuovere attività innovative di informazione ed accoglienza del visitatore
- Valorizzare le aree meno conosciute, interne ed esterne al Centro Storico, ed intraprendere strategie di decentramento dell'offerta culturale

3/5 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO	OSSERVATORIO TURISTICO DI DESTINAZIONE (ODT)	MISSION	CONOSCERE																						
	Comune di Firenze - Direzione Attività economiche e Turismo, Centro Studi Turistici di Firenze, Università degli Studi di Firenze																								
DESCRIZIONE	Il progetto vuole dare incisività alle reti locali di protagonisti del turismo secondo il modello proposto da NECSTouR, la rete delle Regioni Europee per un Turismo Sostenibile e Competitivo, promuovendo attivamente adeguati strumenti di concertazione per garantire processi partecipativi riferiti alle problematiche del turismo sostenibile. Il progetto vuole analizzare, monitorare e favorire il dialogo sociale fra amministrazione ed operatori del settore per attivare politiche finalizzate ad un corretto sviluppo turistico della destinazione. Le dieci tematiche affrontate nel progetto sono: 1 impatto dei trasporti; 2 qualità della vita di residenti e di turisti; 3 qualità del lavoro; 4 allargamento del rapporto domanda/offerta rispetto alla destagionalizzazione; 5 tutela del patrimonio culturale; 6 tutela del patrimonio ambientale; 7 tutela dell'identità delle destinazioni; 8 diminuzione delle risorse naturali, 9 diminuzione dei consumi di energia; 10 diminuzione e gestione dei rifiuti.																								
OBIETTIVI DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare un modello sperimentale di monitoraggio del turismo sostenibile toscano che contribuisca alla costruzione di una piattaforma informativa coordinata tra le regioni europee che hanno aderito nel 2007 all'Agenda "for a Sustainable and Competitive European Tourism" confluita nelle rete NECSTouR, volta a migliorare lo scambio di esperienze di collaborazione tra il turismo ed altri settori connessi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare un sistema di indicatori di sostenibilità turistica. • Costituire un vero e proprio Osservatorio permanente, come strumento operativo al servizio dell'Amministrazione e degli operatori privati, capace di valutare ed orientare il sistema di accoglienza territoriale, i suoi elementi di sostenibilità e la sua capacità di competere sul mercato turistico. 																							
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione piano di gestione degli indicatori legati alle tematiche di riferimento 1/1 	<ul style="list-style-type: none"> • N° amministrazioni coinvolte 																							
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <thead> <tr> <th>CREDIBILITÀ</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CONSERVAZIONE</td> <td>•</td> </tr> <tr> <td>CAPACITY BUILDING</td> <td>•</td> </tr> <tr> <td>COMUNICAZIONE</td> <td>•</td> </tr> <tr> <td>COMUNITÀ</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	CREDIBILITÀ		CONSERVAZIONE	•	CAPACITY BUILDING	•	COMUNICAZIONE	•	COMUNITÀ		<table border="1"> <thead> <tr> <th>CRITICITÀ</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>TURISMO DI MASSA</td> <td>•</td> </tr> <tr> <td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td> <td></td> </tr> <tr> <td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td> <td></td> </tr> <tr> <td>RIDUZIONE RESIDENTI</td> <td></td> </tr> <tr> <td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	CRITICITÀ		TURISMO DI MASSA	•	MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO		ESONDAZIONE FIUME ARNO		RIDUZIONE RESIDENTI		CONSERVAZIONE MONUMENTI		
CREDIBILITÀ																									
CONSERVAZIONE	•																								
CAPACITY BUILDING	•																								
COMUNICAZIONE	•																								
COMUNITÀ																									
CRITICITÀ																									
TURISMO DI MASSA	•																								
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO																									
ESONDAZIONE FIUME ARNO																									
RIDUZIONE RESIDENTI																									
CONSERVAZIONE MONUMENTI																									

3/5 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO	FIRENZE GREENWAY	MISSION	CONOSCERE - VIVERE																						
	Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron, DIDA - Heritage CityLab (Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze), Comune di Firenze - Direzione Cultura e Sport, Direzione Ambiente																								
DESCRIZIONE	Ideato per dare vita ad un itinerario turistico-culturale di 15 km nell'Oltrarno di Firenze, sviluppato all'interno del sito Patrimonio Mondiale UNESCO, il progetto <i>Greenway</i> intende completare il percorso già esistente costituito da tre differenti itinerari che attraversano giardini appartenenti ad istituzioni diversificate - il giardino Bardini (Ente Cassa di Risparmio di Firenze), il giardino di Boboli (Gallerie degli Uffizi), il giardino del Bobolino (Comune di Firenze) - facendo conoscere l'unicità del percorso che attraversa le colline dell'Oltrarno fiorentino. Il progetto parte dalla redazione di un <i>Masterplan</i> della <i>Greenway</i> che comprende viale dei colli, le rampe ed il Bobolino. Inoltre, anche la Villa Medicea del Poggio Imperiale, parte del sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Ville e Giardini medicei in Toscana", può essere elemento centrale dell'itinerario. L'azione progettuale vuole realizzare specifici interventi di manutenzione e restauro, elaborare una segnaletica specifica e redigere strumenti informativi cartacei ed informatizzati.																								
OBIETTIVI DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire una valida alternativa ai percorsi tradizionali nella città storica ed alla concentrazione turistica lungo il classico percorso museale Palazzo Vecchio-Palazzo Pitti. • Alleggerire la pressione antropica, costituendo una nuova offerta che veda lo sviluppo turistico dell'Oltrarno. • Creare valore e generare attività economiche, sia in relazione al turismo, sia per i risultati di investimenti commerciali e immobiliari. 	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire a cittadini e visitatori la scoperta di un nuovo itinerario che è al contempo passeggiata urbana e percorso nel verde. • Sviluppare la consapevolezza del patrimonio culturale e naturale di Firenze ed il senso di identità dei cittadini. • Realizzare una segnaletica di prossimità ed una guida dell'itinerario. 																							
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione guida itinerario Greenway 1/1 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione progetto segnaletica 1/1 	<ul style="list-style-type: none"> • Firma Protocollo d'Intesa 																						
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <thead> <tr> <th>CREDIBILITÀ</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CONSERVAZIONE</td> <td>•</td> </tr> <tr> <td>CAPACITY BUILDING</td> <td>•</td> </tr> <tr> <td>COMUNICAZIONE</td> <td>•</td> </tr> <tr> <td>COMUNITÀ</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	CREDIBILITÀ		CONSERVAZIONE	•	CAPACITY BUILDING	•	COMUNICAZIONE	•	COMUNITÀ		<table border="1"> <thead> <tr> <th>CRITICITÀ</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>TURISMO DI MASSA</td> <td>•</td> </tr> <tr> <td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td> <td>•</td> </tr> <tr> <td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td> <td></td> </tr> <tr> <td>RIDUZIONE RESIDENTI</td> <td></td> </tr> <tr> <td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	CRITICITÀ		TURISMO DI MASSA	•	MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO	•	ESONDAZIONE FIUME ARNO		RIDUZIONE RESIDENTI		CONSERVAZIONE MONUMENTI		
CREDIBILITÀ																									
CONSERVAZIONE	•																								
CAPACITY BUILDING	•																								
COMUNICAZIONE	•																								
COMUNITÀ																									
CRITICITÀ																									
TURISMO DI MASSA	•																								
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO	•																								
ESONDAZIONE FIUME ARNO																									
RIDUZIONE RESIDENTI																									
CONSERVAZIONE MONUMENTI																									

1/3 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO	STUDIO SULLA CAPACITÀ DI CARICO DEL CENTRO STORICO	MISSION	CONOSCERE																				
	Comune di Firenze - Ufficio UNESCO, CIRT Centro Interuniversitario di ricerche sul turismo (Università degli Studi di Firenze, Pisa, Siena) DIDA - Heritage CityLab (Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze) DISEI Dipar mento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (Università degli Studi di Firenze)																						
DESCRIZIONE	Data la pressione dei flussi turistici, si ritiene essenziale effettuare una ricerca di valutazione della capacità di carico del Centro Storico di Firenze, nonché del numero massimo di turisti che il sito può sopportare. Tale ricerca si focalizzerà sulla capacità di carico fisica, riferita al limite di deterioramento di risorse culturale e naturali, sulla capacità di carico economica, soglia di riduzione della qualità della visita; capacità di carico sociale, che considera il limite oltre il quale le attività destinate ai residenti siano intralciate. La ricerca prevede la mappatura di dettaglio del Centro Storico, con l'analisi delle risorse caratterizzanti i percorsi nell'ottica di attivare test pilota su itinerari alternativi decongestionanti che permettano di redistribuire i flussi nello spazio o nel tempo. La tecnologia per mappare i flussi, sia spazialmente che quantitativamente, può basarsi su soluzioni con impiego di sensoristica ad alta tecnologia e a basso costo di utilizzo per le municipalità comprensivi di accesso alla piattaforma di <i>analytics</i> (es. <i>Placemeter</i>). La tecnologia permetterà di rilevare in tempo reale l'efficacia di iniziative pilota di decongestionamento di specifiche aree. Per lo sviluppo del progetto sarà utilizzato il materiale prodotto dalla ricerca "Destinazione Firenze - Visitor Management", a cura di SITI e Ufficio UNESCO del Comune di Firenze.																						
OBIETTIVI DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> Misurare lo stato della "pressione turistica" e sensibilità di test pilota di defaticamento. Prevedere futuri scenari di sviluppo turistico. Attuare una strategia di gestione delle presenze attraverso l'impiego di tecnologie di rilevazione. 																						
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> N° incontri con operatori per svolgimento test pilota del progetto N° operatori coinvolti N° sensori installati 																						
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <tr><td>CREDIBILITÀ</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>CAPACITY BUILDING</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNICAZIONE</td><td></td></tr> <tr><td>COMUNITÀ</td><td>•</td></tr> </table>	CREDIBILITÀ		CONSERVAZIONE	•	CAPACITY BUILDING	•	COMUNICAZIONE		COMUNITÀ	•	CRITICITÀ	<table border="1"> <tr><td>TURISMO DI MASSA</td><td>•</td></tr> <tr><td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td><td></td></tr> <tr><td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td><td></td></tr> <tr><td>RIDUZIONE RESIDENTI</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td><td></td></tr> </table>	TURISMO DI MASSA	•	MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO		ESONDAZIONE FIUME ARNO		RIDUZIONE RESIDENTI		CONSERVAZIONE MONUMENTI	
CREDIBILITÀ																							
CONSERVAZIONE	•																						
CAPACITY BUILDING	•																						
COMUNICAZIONE																							
COMUNITÀ	•																						
TURISMO DI MASSA	•																						
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO																							
ESONDAZIONE FIUME ARNO																							
RIDUZIONE RESIDENTI																							
CONSERVAZIONE MONUMENTI																							

1/3 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO	PERCORSO DEL PRINCIPE	MISSION	CONOSCERE - VIVERE																				
	Gallerie degli Uffizi, Comune di Firenze - Ufficio UNESCO																						
DESCRIZIONE	Il gruppo di lavoro ha presentato una proposta di accordo per la fruizione e la valorizzazione del percorso segreto denominato "Percorso del Principe". L'itinerario unisce i tre edifici della sovranità di Cosimo I e si snoda a partire da Palazzo Vecchio, attraverso le Gallerie degli Uffizi, il Corridoio Vasariano, Palazzo Pitti ed il Giardino di Boboli. Il progetto di riapertura, inserito nel Piano di Gestione del sito del 2006, ha preso corpo in via sperimentale dal 14 aprile fino al 30 giugno 2010. Il percorso, attivo dal 1996 al 2003, al momento è fruibile soltanto in occasioni eccezionali. Ciononostante, il percorso virtuale è già stato realizzato e la guida è scaricabile online dal portale <i>Florence Heritage</i> .																						
OBIETTIVI DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> Consentire ai visitatori di percorrere un itinerario storico-artistico di grande interesse. Confermare la volontà di collaborazione delle istituzioni e degli operatori turistici presenti sul territorio. 																						
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione del percorso 1/1 Contatti internet sul portale <i>Florence Heritage</i> N° download guida del percorso online N° giorni apertura al mese 8/30 																						
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <tr><td>CREDIBILITÀ</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE</td><td></td></tr> <tr><td>CAPACITY BUILDING</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNICAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNITÀ</td><td>•</td></tr> </table>	CREDIBILITÀ		CONSERVAZIONE		CAPACITY BUILDING	•	COMUNICAZIONE	•	COMUNITÀ	•	CRITICITÀ	<table border="1"> <tr><td>TURISMO DI MASSA</td><td>•</td></tr> <tr><td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td><td></td></tr> <tr><td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td><td></td></tr> <tr><td>RIDUZIONE RESIDENTI</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td><td></td></tr> </table>	TURISMO DI MASSA	•	MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO		ESONDAZIONE FIUME ARNO		RIDUZIONE RESIDENTI		CONSERVAZIONE MONUMENTI	
CREDIBILITÀ																							
CONSERVAZIONE																							
CAPACITY BUILDING	•																						
COMUNICAZIONE	•																						
COMUNITÀ	•																						
TURISMO DI MASSA	•																						
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO																							
ESONDAZIONE FIUME ARNO																							
RIDUZIONE RESIDENTI																							
CONSERVAZIONE MONUMENTI																							

TITOLO DEL PROGETTO	FIRENZE CARD E FIRENZE CARD PLUS	MISSION	CONOSCERE - VIVERE																				
DESCRIZIONE	<p>Comune di Firenze - Direzione Cultura e Sport, Direzione Attività Economiche</p> <p>Firenzecard è il pass museale ufficiale della città di Firenze. Il progetto è nato per offrire un sistema integrato di servizi culturali che consenta la visita in 72 musei, monumenti culturali, ville e giardini storici di Firenze con ingressi prioritari. Dura 72 ore dalla prima attivazione e costa 72,00€; permette di visitare le collezioni permanenti, le mostre e tutte le altre attività organizzate nei musei appartenenti al circuito, accedendo dagli ingressi prioritari e senza effettuare la prenotazione. La Firenze Card 'Plus', è una tessera aggiuntiva per servizi di trasporto e prodotti offerti dagli operatori economici locali.</p>																						
OBIETTIVI DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Porre le basi per un sistema museale cittadino che, superando le difficoltà nella diversa proprietà degli istituti museali, possa dotarsi di un'immagine coordinata. • Avviare una redistribuzione dei flussi turistici orientando le visite verso i musei di minore affluenza. • Dotare il sistema museale fiorentino di strumenti agli standard delle maggiori città d'arte europee. 																						
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • N° musei presenti nel circuito / n° musei territorio • N° ingressi musei fuori Core Zone / N° ingressi musei Core Zone • N° visitatori nei musei > 200mila ingressi con Firenze Card per anno 																						
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <tr><td>CREDIBILITÀ</td><td>•</td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>CAPACITY BUILDING</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNICAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNITÀ</td><td></td></tr> </table>	CREDIBILITÀ	•	CONSERVAZIONE	•	CAPACITY BUILDING	•	COMUNICAZIONE	•	COMUNITÀ		CRITICITÀ	<table border="1"> <tr><td>TURISMO DI MASSA</td><td>•</td></tr> <tr><td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td><td></td></tr> <tr><td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td><td></td></tr> <tr><td>RIDUZIONE RESIDENTI</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td><td></td></tr> </table>	TURISMO DI MASSA	•	MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO		ESONDAZIONE FIUME ARNO		RIDUZIONE RESIDENTI		CONSERVAZIONE MONUMENTI	
CREDIBILITÀ	•																						
CONSERVAZIONE	•																						
CAPACITY BUILDING	•																						
COMUNICAZIONE	•																						
COMUNITÀ																							
TURISMO DI MASSA	•																						
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO																							
ESONDAZIONE FIUME ARNO																							
RIDUZIONE RESIDENTI																							
CONSERVAZIONE MONUMENTI																							

CONSERVAZIONE E CONOSCENZA DEL PATRIMONIO MONUMENTALE



Obiettivi generali:

- Coordinare gli interventi di manutenzione dei complessi monumentali
- Valorizzare i modelli di volontariato nella cura del patrimonio monumentale
- Individuare e definire le fonti di finanziamento alternativo (*sponsorship, crowdfunding*)
- Innalzare la consapevolezza e la conoscenza del valore culturale e storico di Firenze Patrimonio Mondiale

1/3 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO

HECO (HERITAGE COLORS)

Comune di Firenze - Ufficio UNESCO e DIDA - *Heritage CityLab*
(Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze)

MISSION

SALVAGUARDARE

DESCRIZIONE

Il progetto HECO, un sistema integrato di open data delle architetture del Centro Storico, si basa sul riconoscimento del linguaggio cromatico delle architetture e mira a sviluppare linee guida ed indirizzi applicativi ad uso per la prevenzione e la manutenzione urbana. Il progetto risulta utile in diversi campi: nell'ambito della manutenzione programmata e della prevenzione, il monitoraggio degli interventi realizzati su patrimonio architettonico consente di programmare i futuri controlli o interventi impostando degli avvisi quando viene superato il tempo massimo tra un controllo e il successivo; nell'ambito della gestione della città d'arte, è possibile conoscere i fabbisogni economici per le azioni di manutenzione e restauro delle facciate degli edifici; nell'ambito della pianificazione, è possibile sapere e visualizzare le priorità di intervento per programmare in modo consapevole le azioni manutentive; nell'ambito del decoro urbano, il rilievo del colore di fondi, cornici e basamenti consente di mettere a punto idonee metodologie per la conservazione e valorizzazione dei fronti edilizi con individuazione delle matrici cromatiche e delle tavolozze dei colori e dei prototipi materici.

OBIETTIVI DI PROGETTO

- Catalogare gli edifici vincolati (ex. L 1089/39) del Centro Storico utilizzando un sistema Open Data su base Gis georeferenziata.
- Monitorare lo stato di conservazione degli edifici pubblici e privati, dei giardini storici, dei lastricati delle strade e delle piazze, segnalando gli aspetti del degrado, le priorità, le criticità e le modalità esecutive per una gestione programmata degli interventi.
- Valorizzare *l'Heritage Colors*, espressione dell'identità architettonica e urbana della città, attraverso i colori che la vestono e che ne qualificano gli aspetti del decoro.
- Elaborare delle linee guida strategiche per la messa in atto di interventi di prevenzione, manutenzione e conservazione dei caratteri architettonici dell'edilizia storica fiorentina e degli spazi aperti che contraddistinguono in maniera peculiare il sito Patrimonio Mondiale.

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- N° edifici di pregio monitorati
- N° rilievi colore eseguiti su altrettante facciate
- N° tinte registrate e archiviate
- N° complessi architettonici con parchi e giardini storici
- % isolati presi a campione completati

LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")

CREDIBILITÀ	•	CRITICITÀ	TURISMO DI MASSA
CONSERVAZIONE	•		MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO
CAPACITY BUILDING	•		ESONDAZIONE FIUME ARNO
COMUNICAZIONE	•		RIDUZIONE RESIDENTI
COMUNITÀ	•		CONSERVAZIONE MONUMENTI

1/3 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO

APPLICAZIONE BUFFER ZONE

Comune di Firenze - Ufficio UNESCO e DIDA - *Heritage CityLab*
(Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze)

MISSION

SALVAGUARDARE

DESCRIZIONE

Attraverso la creazione di una "Buffer Zone" del sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Centro Storico di Firenze", si vuole dare attuazione ad efficaci misure di protezione del Paesaggio Urbano Storico, così come definito dall'UNESCO nel Memorandum di Vienna. L'individuazione della Buffer Zone (area di rispetto del sito) è avvenuta tramite la rielaborazione dei dati provenienti dal rilievo e dalla schedatura dei punti di Belvedere e dalla sovrapposizione di differenti livelli di tutela (aree a vincolo paesaggistico, immobili vincolati, aree di interesse archeologico, parchi, aree verdi di particolare pregio, centri storici minori, fiumi, etc.). La Buffer Zone è stata approvata dal Comitato del Patrimonio Mondiale il 6 luglio 2015: i diciotto punti di Belvedere ed i relativi assi visuali sono stati inseriti all'interno delle "tutele" della variante del Piano Strutturale, approvata dal Comune di Firenze il 31.12.2014.

OBIETTIVI DI PROGETTO

- Aggiornare la Buffer Zone del sito Patrimonio Mondiale rielaborando i dati provenienti dal rilievo e schedatura dei punti di vista o di Belvedere accessibili al pubblico che concorrono a costituire l'identità del Centro Storico Monumentale.
- Integrare la Buffer Zone con gli strumenti di pianificazione territoriali presenti.
- Definire uno strumento di gestione per il Paesaggio Storico Urbano, tutto intorno ed internamente al sito Patrimonio Mondiale.
- Rafforzare l'unicità del sito attraverso la valorizzazione dell'integrità e la tutela di tutti gli elementi che ne costituiscono il sistema territoriale antico.

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- Approvazione delle delibere di recepimento della Buffer Zone da parte dei 4 Comuni
- Conseguimento della variante di controllo della Buffer Zone da parte di almeno 2 Comuni su 4.

LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")

CREDIBILITÀ	•	CRITICITÀ	TURISMO DI MASSA
CONSERVAZIONE	•		MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO
CAPACITY BUILDING	•		ESONDAZIONE FIUME ARNO
COMUNICAZIONE	•		RIDUZIONE RESIDENTI
COMUNITÀ	•		CONSERVAZIONE MONUMENTI

3/5 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO **NUOVI UFFIZI - LAVORI DI RESTAURO ARCHITETTONICO E STRUTTURALE, ADEGUAMENTO FUNZIONALE CON REALIZZAZIONE DI IMPIANTI MECCANICI, ELETTRICI E SPECIALI** **MISSION** **SALVAGUARDARE**
 MiBACT, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Firenze, Pistoia e Prato

DESCRIZIONE L'intervento prevede la riorganizzazione degli spazi e delle funzioni dell'intero complesso museale, il recupero degli ambienti già in uso all'Archivio di Stato mediante opere di restauro ed adeguamento funzionale e impiantistico, l'incremento degli spazi espositivi e delle opere in esposizione, anche per mostre temporanee, il miglioramento dei relativi percorsi di visita, allestimenti ed attrezzature (depositi, laboratori), l'aggiornamento degli apparati didattici, l'ampliamento dei servizi per il pubblico, sia per l'accoglienza (reception, guardaroba, caffetteria, bookshop), sia per la didattica e la formazione (servizi educativi, auditorium). A fine novembre 2015 lo stato di attuazione del progetto Nuovi Uffici è il seguente: Opere realizzate: nuova scala di ponente, Gabinetto fotografico, nuovi depositi, nuovi spazi espositivi al primo piano (Pittori stranieri, Marmi ellenistici, Cinquecento, Mostre, Seicento), Scalone iorenese, Sale della Galleria al secondo piano (Duecento, Primitivi, Quattrocento italiano, Giardino di S. Marco, Ricetto delle iscrizioni, Niobe). Opere in fase di ultimazione: Sale Lippi, Botticelli, Leonardo. Opere in corso di esecuzione: nuovi collegamenti verticali nel vicolo dell'Oro, nuovi spazi per mostre temporanee al piano terra rialzato della Magliabechiana, recupero del piano seminterrato della Magliabechiana per nuovo ingresso, ambienti di servizio e spazi accessori alle mostre temporanee. Opere da realizzare: nuove biglietterie nell'Ala Sud di levante, Sezione Archeologia, Sale espositive Arazzi e Statuaria, Auditorium, Didattica, ristorante, bookshop, guardaroba, nuova scala di levante.

OBIETTIVI DI PROGETTO

- Adeguare l'intero complesso monumentale degli Uffici per la destinazione museale secondo i più aggiornati criteri tecnico-scientifici e gli attuali standard di funzionamento e sviluppo dei musei.
- Migliorare le condizioni di fruizione pubblica della Galleria degli Uffici e la sua attrattività nell'ambito del turismo culturale.

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- Rapporto percentuale tra superfici realizzate e superfici di progetto (stato di avanzamento)

LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	CREDIBILITÀ	•	CRITICITÀ	TURISMO DI MASSA	•
	CONSERVAZIONE	•		MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO	
	CAPACITY BUILDING			ESONDAZIONE FIUME ARNO	
	COMUNICAZIONE			RIDUZIONE RESIDENTI	
	COMUNITÀ	•		CONSERVAZIONE MONUMENTI	•

1/3 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO **GRAPHITI KOMMANDO** **MISSION** **VIVERE**
 Angeli del Bello

DESCRIZIONE "Graphiti Kommando" è il gruppo di Angeli del Bello che, attraverso squadre di volontari formati da tecnici del settore, mira a rimuovere le scritte vandaliche dai muri, ripulire i portoni e i bandoni dei palazzi che sono stati imbrattati e rovinati da scritte abusive e da eventuali manifesti e adesivi, intervenendo in zone del capoluogo toscano particolarmente degradate. Si tratta di interventi per il ripristino del decoro delle facciate e propedeutico ad un eventuale restauro successivo. Nella prima fase del progetto il gruppo si è occupato dell'Oltrarno per poi passare al Centro Storico forti del Protocollo d'Intesa firmato con la Soprintendenza.

OBIETTIVI DI PROGETTO

- Tenere alto il decoro della città di Firenze, prendendosi cura degli spazi comuni rimuovendo le scritte vandaliche dagli edifici del Centro Storico.
- Ripulire i muri, i portoni e i bandoni dei palazzi che sono stati imbrattati e rovinati da scritte abusive.
- Educare all'uso consapevole e rispettoso degli spazi comuni.

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- N° volontari coinvolti nelle diverse iniziative
- N° di studenti coinvolti nella promozione del progetto
- N° di followers sui social
- N° interventi effettuati

LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	CREDIBILITÀ		CRITICITÀ	TURISMO DI MASSA	
	CONSERVAZIONE	•		MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO	
	CAPACITY BUILDING	•		ESONDAZIONE FIUME ARNO	
	COMUNICAZIONE			RIDUZIONE RESIDENTI	
	COMUNITÀ	•		CONSERVAZIONE MONUMENTI	•

1/3 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO	FIRENZE PERBENE	MISSION	CONOSCERE																				
	Comune di Firenze - Ufficio UNESCO																						
DESCRIZIONE	Firenze perBene è un progetto in collaborazione con la Fondazione Angeli del Bello, Centro UNESCO di Firenze, Fondazione Romualdo Del Bianco – LBT, Cattedra transdisciplinare UNESCO Sviluppo umano e Cultura di Pace UNIFI. Il progetto prevede un gruppo di volontari appositamente formati che, con l'ausilio di due <i>cargo-bike</i> , distribuiscono a visitatori e cittadini una cartina con un decalogo di buone pratiche sul retro e che riporta i servizi di maggiore utilità (in italiano e inglese) e che unitamente hanno l'obiettivo di sensibilizzare e rendere il visitatore consapevole di trovarsi all'interno di un Patrimonio Mondiale, bene, unico ed eccezionale nel suo valore e quindi da salvaguardare per le generazioni future.																						
OBIETTIVI DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Accrescere il grado di consapevolezza di residenti e visitatori rispetto al patrimonio storico e artistico del Centro di Firenze. • Stimolare il senso civico e diffondere tra residenti, turisti e <i>city users</i>, buone pratiche di comportamento nella fruizione di una città Patrimonio Mondiale UNESCO, alla cui conservazione e valorizzazione tutti dovrebbero concorrere. 																						
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • N° volontari coinvolti • N° mappe e gadget distribuiti • N° <i>followers</i> sui social • % di aumento delle collaborazioni • N° studenti coinvolti 																						
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <tr><td>CREDIBILITÀ</td><td>•</td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>CAPACITY BUILDING</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNICAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNITÀ</td><td>•</td></tr> </table>	CREDIBILITÀ	•	CONSERVAZIONE	•	CAPACITY BUILDING	•	COMUNICAZIONE	•	COMUNITÀ	•	CRITICITÀ	<table border="1"> <tr><td>TURISMO DI MASSA</td><td>•</td></tr> <tr><td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td><td></td></tr> <tr><td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td><td></td></tr> <tr><td>RIDUZIONE RESIDENTI</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td><td></td></tr> </table>	TURISMO DI MASSA	•	MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO		ESONDAZIONE FIUME ARNO		RIDUZIONE RESIDENTI		CONSERVAZIONE MONUMENTI	
CREDIBILITÀ	•																						
CONSERVAZIONE	•																						
CAPACITY BUILDING	•																						
COMUNICAZIONE	•																						
COMUNITÀ	•																						
TURISMO DI MASSA	•																						
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO																							
ESONDAZIONE FIUME ARNO																							
RIDUZIONE RESIDENTI																							
CONSERVAZIONE MONUMENTI																							

3/5 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO	FLORENCE I CARE	MISSION	SALVAGUARDARE																				
	Comune di Firenze - Direzione Servizi Tecnici																						
DESCRIZIONE	FLIC è un progetto per la conservazione e valorizzazione non solo del patrimonio artistico ma anche di alcuni importanti immobili comunali a carattere sociale e scolastico. Il progetto si rivolge alle forze vive dell'economia, alle imprese, alle associazioni, agli enti pubblici e privati che, oltre ad essere interessati a promuovere i propri prodotti, desiderino mettere in risalto anche la loro vocazione sociale, ottenendo così un ritorno d'immagine ben superiore a quello ottenibile con la mera pubblicità. Il bando di gara 2014 era mirato alla ricerca di sponsor per il finanziamento di interventi di restauro su beni culturali.																						
OBIETTIVI DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Rimettere a nuovo e valorizzare alcuni luoghi e monumenti simbolo della città coinvolgendo i privati che, tramite avviso pubblico, si offrano di 'adottare' il bene in cambio di un ritorno pubblicitario. • Sistemizzare le buone pratiche nella cura del patrimonio della città valorizzando la sinergia pubblico-privato nella cura dello spazio urbano. • Trovare le risorse per coprire, in parte, le spese messe a budget per il restauro di monumenti attraverso le sponsorizzazioni private. 																						
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • N° restauri effettuati • N° convenzioni stipulate con sponsor 																						
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <tr><td>CREDIBILITÀ</td><td>•</td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>CAPACITY BUILDING</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNICAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNITÀ</td><td>•</td></tr> </table>	CREDIBILITÀ	•	CONSERVAZIONE	•	CAPACITY BUILDING	•	COMUNICAZIONE	•	COMUNITÀ	•	CRITICITÀ	<table border="1"> <tr><td>TURISMO DI MASSA</td><td></td></tr> <tr><td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td><td></td></tr> <tr><td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td><td></td></tr> <tr><td>RIDUZIONE RESIDENTI</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td><td>•</td></tr> </table>	TURISMO DI MASSA		MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO		ESONDAZIONE FIUME ARNO		RIDUZIONE RESIDENTI		CONSERVAZIONE MONUMENTI	•
CREDIBILITÀ	•																						
CONSERVAZIONE	•																						
CAPACITY BUILDING	•																						
COMUNICAZIONE	•																						
COMUNITÀ	•																						
TURISMO DI MASSA																							
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO																							
ESONDAZIONE FIUME ARNO																							
RIDUZIONE RESIDENTI																							
CONSERVAZIONE MONUMENTI	•																						

1/3 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO	FLORENCE HERITAGE	MISSION	CONOSCERE																				
	Comune di Firenze - Ufficio UNESCO																						
DESCRIZIONE	<p>Il progetto innalza la conoscenza del patrimonio culturale e storico di Firenze attraverso l'uso di nuove tecnologie interattive: applicazioni multimediali di valorizzazione dell'immagine del sito UNESCO, postazioni <i>touch screen</i> di grande formato e la rete Internet. Il progetto mira in particolare alle giovani generazioni, tecnologicamente evolute, nella consapevolezza del valore del territorio che li circonda, dei beni che frequentano quotidianamente e dei quali spesso non conoscono il valore. Inoltre, lo sviluppo dell'iniziativa vede l'integrazione dei percorsi guidati contenuti nel portale <i>FLORENCE HERITAGE</i> con un'effettiva e concreta attività di mediazione culturale, per aiutare gli studenti e tutti i cittadini nella crescita della consapevolezza del ricco patrimonio culturale di Firenze. Il progetto vuole innalzare la consapevolezza del valore del Centro Storico di Firenze anche attraverso la celebrazione dei centenari di personaggi e eventi legati alla storia e all'identità della città.</p>																						
OBIETTIVI DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> Innalzare la consapevolezza dei giovani studenti fiorentini e stranieri, residenti e <i>city users</i>. Aumentare la conoscenza del valore del Centro Storico di Firenze da parte di cittadini e visitatori. Organizzare iniziative per celebrare i centenari di personaggi o eventi legati alla storia e all'identità della città. 																						
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> N° postazioni <i>touch screen</i> realizzate 2/3 N° visite guidate realizzate 2/3 N° eventi/iniziative organizzati per la celebrazione dei centenari N° percorsi multimediali realizzati 5/9 																						
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <tr><td>CREDIBILITÀ</td><td>•</td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>CAPACITY BUILDING</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNICAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNITÀ</td><td>•</td></tr> </table>	CREDIBILITÀ	•	CONSERVAZIONE	•	CAPACITY BUILDING	•	COMUNICAZIONE	•	COMUNITÀ	•	CRITICITÀ	<table border="1"> <tr><td>TURISMO DI MASSA</td><td>•</td></tr> <tr><td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td><td></td></tr> <tr><td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td><td></td></tr> <tr><td>RIDUZIONE RESIDENTI</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td><td></td></tr> </table>	TURISMO DI MASSA	•	MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO		ESONDAZIONE FIUME ARNO		RIDUZIONE RESIDENTI		CONSERVAZIONE MONUMENTI	
CREDIBILITÀ	•																						
CONSERVAZIONE	•																						
CAPACITY BUILDING	•																						
COMUNICAZIONE	•																						
COMUNITÀ	•																						
TURISMO DI MASSA	•																						
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO																							
ESONDAZIONE FIUME ARNO																							
RIDUZIONE RESIDENTI																							
CONSERVAZIONE MONUMENTI																							

SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Obiettivi generali:

- Sviluppare strumenti di supporto alla mobilità alternativa/elettrica
- Incentivare l'uso della mobilità dolce (*bike sharing*)
- Potenziare la rete di trasporto pubblico (tramvia, linee protette di autobus)

0/1 ANNO

TITOLO DEL PROGETTO	BIKE SHARING 2.0	MISSION	VIVERE																				
	Comune di Firenze - Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità																						
DESCRIZIONE	<p>Nel gennaio 2016 l'Amministrazione Comunale di Firenze pubblicherà un bando di gara per il <i>bike sharing</i> (servizio di biciclette pubbliche). Si tratta di realizzare 50 stazioni su tutta la città per 750 biciclette, situate soprattutto nel Centro Storico e nell'area dei viali. Un gestore unico incasserà dalle aziende che faranno pubblicità e farà funzionare il <i>bike sharing</i> senza ulteriori esborsi da parte del Comune.</p>																						
OBIETTIVI DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> Decongestionare ulteriormente il traffico che già oggi a Firenze è alleviato da 15-20mila ciclisti in media al giorno. Georeferenziare le biciclette disponibili attraverso l'utilizzo di una app ad hoc. Aumentare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici (autobus, tram e metropolitane), integrandoli tra loro (trasporto intermodale) e integrandoli dall'utilizzo delle biciclette condivise per i viaggi di prossimità dove il mezzo pubblico non arriva o non può arrivare. 																						
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di almeno 30 postazioni su 50 N° cittadini iscritti al servizio di mobilità locale N° totale dei cittadini N° bici a noleggio per 1000 residenti 																						
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <tr><td>CREDIBILITÀ</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE</td><td></td></tr> <tr><td>CAPACITY BUILDING</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNICAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNITÀ</td><td>•</td></tr> </table>	CREDIBILITÀ		CONSERVAZIONE		CAPACITY BUILDING	•	COMUNICAZIONE	•	COMUNITÀ	•	CRITICITÀ	<table border="1"> <tr><td>TURISMO DI MASSA</td><td></td></tr> <tr><td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td><td>•</td></tr> <tr><td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td><td></td></tr> <tr><td>RIDUZIONE RESIDENTI</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td><td></td></tr> </table>	TURISMO DI MASSA		MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO	•	ESONDAZIONE FIUME ARNO		RIDUZIONE RESIDENTI		CONSERVAZIONE MONUMENTI	
CREDIBILITÀ																							
CONSERVAZIONE																							
CAPACITY BUILDING	•																						
COMUNICAZIONE	•																						
COMUNITÀ	•																						
TURISMO DI MASSA																							
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO	•																						
ESONDAZIONE FIUME ARNO																							
RIDUZIONE RESIDENTI																							
CONSERVAZIONE MONUMENTI																							

1/3 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO	ELE.C.TRA.	MISSION	VIVERE																				
	Comune di Firenze - Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità																						
DESCRIZIONE	Il potenziamento del sistema di mobilità elettrica nel quadro del progetto europeo Ele.C.Tra. (ELEctric City TRANsport) del quale il Comune di Firenze è partner, si muove in due sensi: attraverso il <i>Car Sharing</i> elettrico (Share'ngo di CS Group che si è aggiudicato il bando del Comune) a prelievo libero e a prezzo personalizzato (servizio attivo da ottobre 2015); attraverso l'installazione di una rete di colonnine elettriche di ricarica per veicoli elettrici che fanno parte della rete di 147 infrastrutture per la mobilità elettrica installate su tutto il territorio comunale per un totale di oltre 300 prese.																						
OBIETTIVI DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Diminuire il numero di veicoli pro capite e la domanda di spazi di parcheggio, con una riduzione degli impatti energetici e ambientali. • Ridurre l'inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare nel Centro Storico. • Realizzare una nuova ed efficiente infrastruttura a rete dedicata alla ricarica dei veicoli elettrici. 																						
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • N° auto elettriche a noleggio 																						
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <thead> <tr><th>CREDIBILITÀ</th><th></th></tr> </thead> <tbody> <tr><td>CONSERVAZIONE</td><td></td></tr> <tr><td>CAPACITY BUILDING</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNICAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNITÀ</td><td>•</td></tr> </tbody> </table>	CREDIBILITÀ		CONSERVAZIONE		CAPACITY BUILDING	•	COMUNICAZIONE	•	COMUNITÀ	•	CRITICITÀ	<table border="1"> <thead> <tr><th>TURISMO DI MASSA</th><th></th></tr> </thead> <tbody> <tr><td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td><td>•</td></tr> <tr><td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td><td></td></tr> <tr><td>RIDUZIONE RESIDENTI</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td><td></td></tr> </tbody> </table>	TURISMO DI MASSA		MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO	•	ESONDAZIONE FIUME ARNO		RIDUZIONE RESIDENTI		CONSERVAZIONE MONUMENTI	
CREDIBILITÀ																							
CONSERVAZIONE																							
CAPACITY BUILDING	•																						
COMUNICAZIONE	•																						
COMUNITÀ	•																						
TURISMO DI MASSA																							
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO	•																						
ESONDAZIONE FIUME ARNO																							
RIDUZIONE RESIDENTI																							
CONSERVAZIONE MONUMENTI																							

3/5 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO	LINEE 2 E 3 DELLA NUOVA TRANVIA	MISSION	VIVERE																				
	Comune di Firenze - Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità																						
DESCRIZIONE	L'Amministrazione Comunale ha in corso la realizzazione del sistema integrato di tramvie nei Comuni di Firenze e Scandicci costituito dalle linee 1 (Firenze S.M.N.-Scandicci), 2 (Peretola-Piazza della Libertà) e 3 (Careggi-Bagno a Ripoli con diramazione Rovezzano). Oltre alla prima linea già terminata è in corso la realizzazione delle linee 2 e 3.																						
OBIETTIVI DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare il potenziamento del sistema di trasporto pubblico locale. • Rendere più vivibile Firenze e agevolare la sua viabilità per una città ben collegata. • Avere una città che si muove "volentieri" sia verso l'esterno, ma anche al suo interno. 																						
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Redazione Heritage Impact Assessment (standard ICOMOS) per il passaggio della linea 2 e 3 nella Core Zone 1/1 • N° incontri con <i>stakeholders</i> per verifica sostenibilità Centro Storico 3/6 																						
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <thead> <tr><th>CREDIBILITÀ</th><th></th></tr> </thead> <tbody> <tr><td>CONSERVAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>CAPACITY BUILDING</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNICAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNITÀ</td><td>•</td></tr> </tbody> </table>	CREDIBILITÀ		CONSERVAZIONE	•	CAPACITY BUILDING	•	COMUNICAZIONE	•	COMUNITÀ	•	CRITICITÀ	<table border="1"> <thead> <tr><th>TURISMO DI MASSA</th><th></th></tr> </thead> <tbody> <tr><td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td><td>•</td></tr> <tr><td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td><td></td></tr> <tr><td>RIDUZIONE RESIDENTI</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td><td></td></tr> </tbody> </table>	TURISMO DI MASSA		MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO	•	ESONDAZIONE FIUME ARNO		RIDUZIONE RESIDENTI		CONSERVAZIONE MONUMENTI	
CREDIBILITÀ																							
CONSERVAZIONE	•																						
CAPACITY BUILDING	•																						
COMUNICAZIONE	•																						
COMUNITÀ	•																						
TURISMO DI MASSA																							
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO	•																						
ESONDAZIONE FIUME ARNO																							
RIDUZIONE RESIDENTI																							
CONSERVAZIONE MONUMENTI																							

IL FIUME ARNO ED I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Obiettivi generali:

- Aumentare la consapevolezza del fiume come risorsa ambientale e socio-culturale
- Valorizzare il fiume come spazio pubblico e naturalistico da curare per essere vissuto dalla città
- Conoscere le modalità di gestione del rischio alluvioni e degli eventi connessi al cambiamento climatico

3/5 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO	PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)	MISSION	SALVAGUARDARE																				
	Autorità di Bacino del Fiume Arno																						
DESCRIZIONE	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dopo la sua approvazione di dicembre 2015, va a sostituire i Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini del Fiume, Toscana Costa, Toscana Nord, Toscana Costa. La disciplina del piano, che si basa sul concetto di "gestione del rischio", ossia di non incremento della pericolosità, è diventata operativa a gennaio 2016, dopo la fase di consultazione e la successiva approvazione.																						
OBIETTIVI DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre il rischio per la vita e la mitigazione dei danni ai sistemi a questa strategici (ospedali, scuole, strutture sanitarie). • Ridurre il rischio per le aree protette e la mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre il rischio per i beni culturali e a mitigazione dei possibili danni al sistema del paesaggio. • Mitigare i danni al sistema produttivo, alle infrastrutture e alle proprietà. 																					
INDICATORI DI MONITORAGGIO	Diminuzione % del rischio con riferimento a: abitanti, beni culturali, servizi essenziali (scuole, ospedali)																						
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <tr><td>CREDIBILITÀ</td><td>•</td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>CAPACITY BUILDING</td><td></td></tr> <tr><td>COMUNICAZIONE</td><td></td></tr> <tr><td>COMUNITÀ</td><td>•</td></tr> </table>	CREDIBILITÀ	•	CONSERVAZIONE	•	CAPACITY BUILDING		COMUNICAZIONE		COMUNITÀ	•	CRITICITÀ	<table border="1"> <tr><td>TURISMO DI MASSA</td><td></td></tr> <tr><td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td><td></td></tr> <tr><td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td><td>•</td></tr> <tr><td>RIDUZIONE RESIDENTI</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td><td>•</td></tr> </table>	TURISMO DI MASSA		MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO		ESONDAZIONE FIUME ARNO	•	RIDUZIONE RESIDENTI		CONSERVAZIONE MONUMENTI	•
CREDIBILITÀ	•																						
CONSERVAZIONE	•																						
CAPACITY BUILDING																							
COMUNICAZIONE																							
COMUNITÀ	•																						
TURISMO DI MASSA																							
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO																							
ESONDAZIONE FIUME ARNO	•																						
RIDUZIONE RESIDENTI																							
CONSERVAZIONE MONUMENTI	•																						

1/3 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO	GUARDA IN FACCIA L'ALLUVIONE!	MISSION	SALVAGUARDARE																				
	Autorità di Bacino del Fiume Arno																						
DESCRIZIONE	Le azioni locali di mitigazione si centrano principalmente su come fronteggiare gli effetti negativi di un' alluvione su persone e cose, distinguendo la fase di evento da quella di prevenzione/preparazione. I livelli presunti attesi per il verificarsi di un evento catastrofico in città sono disponibili, pertanto sono conosciute, almeno alla mesoscala, le aree del Centro dove e come è più probabile si verifichi l'evento. Attraverso una mirata campagna di informazione, si potranno quindi divulgare e diffondere tutte quelle semplici azioni che, sia durante l'evento che durante la fase di prevenzione, possono contribuire a mitigare i danni. Particolare attenzione è rivolta alla sensibilizzazione del patrimonio artistico cittadino e alle azioni possibili per la sua difesa. Questa ultima attività prende spunto da quanto già realizzato nell'ambito del progetto "Rischio alluvionale Beni Culturali" dove per la città di Firenze in particolare, ma anche per l'intero territorio del bacino dell'Arno (oggetto di possibili alluvioni), è disponibile come dato digitale la distribuzione degli edifici oggetto di vincolo da parte del MiBACT ed è ricavabile, mediante una apposita scheda sempre in formato digitale, la sua vulnerabilità e la presenza di beni a rischio.																						
OBIETTIVI DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la percezione e la conoscenza di tutti in merito ai possibili effetti di una alluvione catastrofica. • Divulgare e diffondere le possibili azioni locali per la riduzione degli effetti negativi sul patrimonio artistico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare l'intera cittadinanza nell'affrontare la situazione. 																					
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione questionario annuale su campione cittadini 	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento di un indice appropriato per valutazione consapevolezza 																					
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <tr><td>CREDIBILITÀ</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE</td><td></td></tr> <tr><td>CAPACITY BUILDING</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNICAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNITÀ</td><td>•</td></tr> </table>	CREDIBILITÀ		CONSERVAZIONE		CAPACITY BUILDING	•	COMUNICAZIONE	•	COMUNITÀ	•	CRITICITÀ	<table border="1"> <tr><td>TURISMO DI MASSA</td><td></td></tr> <tr><td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td><td></td></tr> <tr><td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td><td>•</td></tr> <tr><td>RIDUZIONE RESIDENTI</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td><td></td></tr> </table>	TURISMO DI MASSA		MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO		ESONDAZIONE FIUME ARNO	•	RIDUZIONE RESIDENTI		CONSERVAZIONE MONUMENTI	
CREDIBILITÀ																							
CONSERVAZIONE																							
CAPACITY BUILDING	•																						
COMUNICAZIONE	•																						
COMUNITÀ	•																						
TURISMO DI MASSA																							
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO																							
ESONDAZIONE FIUME ARNO	•																						
RIDUZIONE RESIDENTI																							
CONSERVAZIONE MONUMENTI																							

0/1 ANNO

TITOLO DEL PROGETTO

ARNO, UN FIUME PER AMICO

Autorità di Bacino del Fiume Arno

MISSION

CONOSCERE

DESCRIZIONE

Il progetto si articola in un percorso educativo mirato a conoscere gli aspetti ambientali e gli interventi necessari per rendere più sicuro e vivibile il fiume Arno ed il suo territorio. L'Autorità di Bacino propone agli studenti un percorso per approfondire gli aspetti caratteristici del bacino del fiume Arno. L'obiettivo principale è quello di presentare agli studenti il fiume scoprendo i tanti modi, evidenti o nascosti, con i quali il fiume e le sue dinamiche hanno influenzato, e influenzano tuttora, la vita della nostra città. L'attività si articola con didattica frontale in classe e sul fiume organizzata in forma di gioco e un'attività di laboratorio in classe.

OBIETTIVI DI PROGETTO

- Favorire la conoscenza dell'ambiente fluviale e del suo ecosistema, con particolare riferimento al territorio fiorentino.
- Esplorare le caratteristiche del soggetto "fiume": parte del ciclo dell'acqua, fonte di energia, risorsa, e come forza naturale che modella il territorio e comporta rischi per chi ci abita.
- Conoscere i ritmi del fiume, magre e piene ordinarie ed eccezionali e come è organizzato il ciclo dell'acqua a Firenze (potabilizzatori, depuratori, fiume).
- Conoscere le opere di difesa dalle alluvioni realizzate in più di mille anni di storia e quelle da realizzare.
- Mostrare il legame esistente fra interventi di sicurezza idraulica, tessuto urbano e tutela dell'ambiente.

INDICATORI DI MONITORAGGIO

N° di scuole aderenti e questionario gradimento

LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")

CREDIBILITÀ	
CONSERVAZIONE	
CAPACITY BUILDING	
COMUNICAZIONE	•
COMUNITÀ	•

CRITICITÀ

TURISMO DI MASSA	
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO	
ESONDAZIONE FIUME ARNO	•
RIDUZIONE RESIDENTI	
CONSERVAZIONE MONUMENTI	

3/5 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO

PIANO STRALCIO PER IL RISCHIO IDRAULICO (PSRI)

Comune di Firenze - Protezione Civile

MISSION

SALVAGUARDARE

DESCRIZIONE

La causa principale delle piene - con allagamenti dell'area urbana di Firenze - avvenute nel corso dei secoli risiede nell'inadeguatezza delle opere idrauliche, nella scarsità di opere di regimazione e laminazione delle piene. Il PSRI approvato nella primavera del 2015 si occupa dell'Arno e di tutti gli affluenti e i corsi d'acqua ad esso collegati ed analizza le situazioni che possono presentarsi in caso di condizioni meteorologiche sfavorevoli. Tale Piano è parte integrante del *Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile* e la sua redazione trova le proprie fonti nel PGRA redatto dall'Autorità di Bacino. È da sottolineare il finanziamento per il 2016, da parte del governo, delle casse di espansione per la messa in sicurezza del fiume Arno, aventi l'obiettivo di laminare una parte della portata d'acqua in eccesso, che i tratti di valle non sono in grado di far defluire.

OBIETTIVI DI PROGETTO

- Strutturare un sistema di allertamento che tiene conto dei diversi livelli di criticità, dei possibili conseguenti scenari, effetti e danni sulla base di un sistema di preannuncio sia per il fiume Arno, sia per i torrenti del reticolo minore.
- Far defluire parte delle portate di piena in aree allagabili attraverso la costruzione di casse di espansione.
- Prefigurare un modello di intervento che individua diverse fasi operative in relazione alle condizioni rilevate.

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- Realizzazione di attività informativa alla popolazione attraverso la distribuzione 2.000 dei pieghevoli "rischio alluvione" entro dicembre 2016

- Incontri con la popolazione nei quartieri 2, 3 e 5 entro dicembre 2016

LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")

CREDIBILITÀ	•
CONSERVAZIONE	•
CAPACITY BUILDING	•
COMUNICAZIONE	•
COMUNITÀ	•

CRITICITÀ

TURISMO DI MASSA	
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO	
ESONDAZIONE FIUME ARNO	•
RIDUZIONE RESIDENTI	
CONSERVAZIONE MONUMENTI	•

1/3 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO	LA PROTEZIONE DEI MUSEI COMUNALI IN EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE Comune di Firenze - Protezione Civile	MISSION	SALVAGUARDARE - CONOSCERE																				
DESCRIZIONE	La protezione dei beni culturali durante un'emergenza deve trovare il proprio presupposto nella definizione delle politiche di tutela e nell'organizzazione delle azioni da svolgere in caso di eventi calamitosi. Individuare ed organizzare un percorso formativo per operatori (dipendenti comunali) e volontari di protezione civile e predisporre un piano di protezione civile per musei comunali (preavviso, allerta e superamento dell'emergenza).																						
OBIETTIVI DI PROGETTO	Formare i dipendenti dei siti museali e i volontari affinché, in caso di emergenza, siano in grado di intervenire in modo corretto adoperando le giuste informazioni.																						
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione progetto formativo entro giugno 2016 Individuazione del personale da formare (dipendenti e volontari), costituzione della prima classe e formazione entro dicembre 2016 																						
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <tr><td>CREDIBILITÀ</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE</td><td></td></tr> <tr><td>CAPACITY BUILDING</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNICAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNITÀ</td><td>•</td></tr> </table>	CREDIBILITÀ		CONSERVAZIONE		CAPACITY BUILDING	•	COMUNICAZIONE	•	COMUNITÀ	•	CRITICITÀ	<table border="1"> <tr><td>TURISMO DI MASSA</td><td></td></tr> <tr><td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td><td></td></tr> <tr><td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td><td>•</td></tr> <tr><td>RIDUZIONE RESIDENTI</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td><td>•</td></tr> </table>	TURISMO DI MASSA		MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO		ESONDAZIONE FIUME ARNO	•	RIDUZIONE RESIDENTI		CONSERVAZIONE MONUMENTI	•
CREDIBILITÀ																							
CONSERVAZIONE																							
CAPACITY BUILDING	•																						
COMUNICAZIONE	•																						
COMUNITÀ	•																						
TURISMO DI MASSA																							
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO																							
ESONDAZIONE FIUME ARNO	•																						
RIDUZIONE RESIDENTI																							
CONSERVAZIONE MONUMENTI	•																						

VIVIBILITÀ, COMMERCIO E RESIDENZA NEL CENTRO STORICO

Obiettivi generali:

- Rivitalizzare il commercio di vicinato e l'artigianato come luoghi di presidio sociale
- Migliorare la vivibilità potenziando i servizi ai residenti e valorizzando l'immagine della città
- Tutelare la mescolanza sociale del Centro Storico

3/5 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO	FIRENZE VIVIBILE - NUOVE MISURE PER LA TUTELA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE DEL CENTRO STORICO PATRIMONIO MONDIALE Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche	MISSION	VIVERE																				
DESCRIZIONE	Dal punto di vista della qualità del tessuto commerciale il Piano <i>Firenze Vivibile</i> parte non dalla disciplina del commercio ma dal presupposto della tutela della città e del patrimonio UNESCO, individuando delle misure per controllare cosa viene venduto e come al fine di salvaguardare il commercio tradizionale e le attività artigiane locali.																						
OBIETTIVI DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> Definire la 'funzione di esercizio storico', ossia una tutela specifica per le attività caratteristiche della tradizione locale. Tutelare la funzione oltre che l'immobile, ossia il tipo di attività commerciale tradizionale. Rafforzare le norme riguardanti la tutela commerciale del Centro Storico di Firenze. Organizzare lo spazio all'aperto ed il commercio su suolo pubblico. Incentivare la nascita di associazioni di cittadini e la messa in rete di quelle esistenti che incoraggino comportamenti positivi e che, previa formazione, accolgano turisti e visitatori in alcune aree del Centro Storico. 																						
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> Approvazione <i>Regolamento per le attività economiche</i> 																						
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <tr><td>CREDIBILITÀ</td><td>•</td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE</td><td></td></tr> <tr><td>CAPACITY BUILDING</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNICAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNITÀ</td><td>•</td></tr> </table>	CREDIBILITÀ	•	CONSERVAZIONE		CAPACITY BUILDING	•	COMUNICAZIONE	•	COMUNITÀ	•	CRITICITÀ	<table border="1"> <tr><td>TURISMO DI MASSA</td><td></td></tr> <tr><td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td><td>•</td></tr> <tr><td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td><td></td></tr> <tr><td>RIDUZIONE RESIDENTI</td><td>•</td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td><td></td></tr> </table>	TURISMO DI MASSA		MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO	•	ESONDAZIONE FIUME ARNO		RIDUZIONE RESIDENTI	•	CONSERVAZIONE MONUMENTI	
CREDIBILITÀ	•																						
CONSERVAZIONE																							
CAPACITY BUILDING	•																						
COMUNICAZIONE	•																						
COMUNITÀ	•																						
TURISMO DI MASSA																							
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO	•																						
ESONDAZIONE FIUME ARNO																							
RIDUZIONE RESIDENTI	•																						
CONSERVAZIONE MONUMENTI																							

3/5 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO	MISSION		VIVERE																				
FIRENZE VIVIBILE - REGOLAMENTO PER IL DECORO DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL CENTRO STORICO																							
	Comune di Firenze - Direzione Generale, Ufficio UNESCO e DIDA - Heritage CityLab (Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze)																						
DESCRIZIONE	Dal punto di vista della qualità urbana il Piano <i>Firenze Vivibile</i> prevede un programma di illuminazione pubblica, linee guida per la valorizzazione dell'immagine della città (arredo urbano, comunicazione) per l'installazione della segnaletica di prossimità e l'inserimento delle steli segnaletiche sulla base del progetto "Camminare a Firenze" per la prevenzione e la manutenzione urbana (facciate e piazze), l'installazione di isole ecologiche interrante, il contrasto al graffitismo su edifici storici, monumenti ed abitazioni, nuovi bagni pubblici e l'incremento della collaborazione con associazioni, Enti e cittadini per sostenere la pulizia di aree degradate.																						
OBIETTIVI DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in pratica le misure per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico. • Organizzare lo spazio all'aperto ed il commercio su suolo pubblico. • Introdurre delle linee guida per la valorizzazione dell'immagine della città (arredo urbano, comunicazione) in parte già sviluppate nel progetto "Spazio Pubblico" dell'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze. 																						
INDICATORI DI MONITORAGGIO	Approvazione <i>Regolamento per il Decoro</i>																						
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <tr><td>CREDIBILITÀ</td><td>•</td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>CAPACITY BUILDING</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNICAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNITÀ</td><td>•</td></tr> </table>	CREDIBILITÀ	•	CONSERVAZIONE	•	CAPACITY BUILDING	•	COMUNICAZIONE	•	COMUNITÀ	•	CRITICITÀ	<table border="1"> <tr><td>TURISMO DI MASSA</td><td>•</td></tr> <tr><td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td><td></td></tr> <tr><td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td><td></td></tr> <tr><td>RIDUZIONE RESIDENTI</td><td>•</td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td><td>•</td></tr> </table>	TURISMO DI MASSA	•	MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO		ESONDAZIONE FIUME ARNO		RIDUZIONE RESIDENTI	•	CONSERVAZIONE MONUMENTI	•
CREDIBILITÀ	•																						
CONSERVAZIONE	•																						
CAPACITY BUILDING	•																						
COMUNICAZIONE	•																						
COMUNITÀ	•																						
TURISMO DI MASSA	•																						
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO																							
ESONDAZIONE FIUME ARNO																							
RIDUZIONE RESIDENTI	•																						
CONSERVAZIONE MONUMENTI	•																						

3/5 ANNI

TITOLO DEL PROGETTO	MISSION		VIVERE																				
COMPLETAMENTO SOCIAL HOUSING NEL COMPLESSO DELLE EX MURATE																							
	Comune di Firenze - Direzione Patrimonio Immobiliare																						
DESCRIZIONE	Il recupero del complesso dell'Ex Murate si colloca nel più ampio Programma di Edilizia Residenziale Pubblica - ERP del Comune di Firenze attualmente in fase di completamento. Fondato nel XV sec. il monastero delle Murate è diventato un carcere a partire dal 1832 ed ha svolto quella funzione fino al 1985. Il complesso è quindi rimasto abbandonato per decenni divenendo una grande area degradata al limite del quartiere di Santa Croce. L'operazione ha avuto inizio nel 1997 con la decisione dell'Amministrazione Comunale di localizzare sul complesso ex carcerario i finanziamenti di ERP. L'idea principale è stata quella di creare un'area polifunzionale in grado di recuperare le funzioni culturali, sociali e produttive tradizionali del quartiere.																						
OBIETTIVI DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare residenze fortemente "integrate" con funzioni urbane e di servizio, risanando una situazione di abbandono e di degrado in atto da decenni su un'area di oltre due ettari e mezzo in pieno Centro Storico. • Realizzare abitazioni pubbliche all'interno del Centro Storico; valorizzare e tutelare il patrimonio pubblico. • Incrementare il parco alloggi di proprietà comunale intervenendo su complessi edilizi non residenziali. • Intraprendere un'ampia azione di riqualificazione sul tessuto edilizio ed in ambito urbano (in particolare recuperando spazi pubblici ad uso sociale e culturale). 																						
INDICATORI DI MONITORAGGIO	• N° alloggi previsti/realizzati nel 2016																						
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <tr><td>CREDIBILITÀ</td><td></td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE</td><td></td></tr> <tr><td>CAPACITY BUILDING</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNICAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNITÀ</td><td>•</td></tr> </table>	CREDIBILITÀ		CONSERVAZIONE		CAPACITY BUILDING	•	COMUNICAZIONE	•	COMUNITÀ	•	CRITICITÀ	<table border="1"> <tr><td>TURISMO DI MASSA</td><td>•</td></tr> <tr><td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td><td></td></tr> <tr><td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td><td></td></tr> <tr><td>RIDUZIONE RESIDENTI</td><td>•</td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td><td></td></tr> </table>	TURISMO DI MASSA	•	MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO		ESONDAZIONE FIUME ARNO		RIDUZIONE RESIDENTI	•	CONSERVAZIONE MONUMENTI	
CREDIBILITÀ																							
CONSERVAZIONE																							
CAPACITY BUILDING	•																						
COMUNICAZIONE	•																						
COMUNITÀ	•																						
TURISMO DI MASSA	•																						
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO																							
ESONDAZIONE FIUME ARNO																							
RIDUZIONE RESIDENTI	•																						
CONSERVAZIONE MONUMENTI																							

TITOLO DEL PROGETTO	PROGETTO OLTRARNO	MISSION	SALVAGUARDARE - VIVERE																				
DESCRIZIONE	Il Comune di Firenze e la Camera di Commercio di Firenze condividono le seguenti linee strategiche di intervento verso le quali saranno orientati le azioni del progetto, sia singolarmente che in partenariato, dai sottoscrittori: <ul style="list-style-type: none"> animazione economica e promozione turistica del territorio dell'Oltrarno storico; promozione di iniziative per il sostegno alla creazione di nuove imprese artigiane, o lo sviluppo di quelle esistenti, attraverso strumenti di formazione/aggiornamento, incubazione e/o strumenti agevolativi; sostegno ad iniziative di promo-commercializzazione dei prodotti dell'artigianato artistico fiorentino, sia di imprese con sede in Oltrarno che di imprese ubicate nel territorio fiorentino; individuazione di partner tecnici privati per lo sviluppo di progetti europei; percorsi partecipativi per l'individuazione di progetti ed iniziative che valorizzino l'immagine del quartiere, che portino alla selezione di interventi concreti per la risoluzione delle situazioni più critiche di degrado urbano e promuovano il dialogo per la proposizione ed elaborazione partecipata di soluzioni innovative che accentuino l'atmosfera suggestiva delle vie e piazze del quartiere. 																						
OBIETTIVI DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> Condividere e coordinare le azioni di valorizzazione della zona dell'Oltrarno e conseguentemente di promozione del settore dell'artigianato artistico fiorentino e del tessuto economico locale. Riqualificare il quartiere dell'Oltrarno ed il suo arredo urbano, anche per ridistribuire i flussi turistici. Valorizzare uno dei più tipici quartieri di Firenze, riportando nella giusta considerazione lo stile di vita, la storia e le tradizioni da far conoscere nel mondo come patrimonio autentico della città. 																						
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione manifestazione F-Light 2016 in Oltrarno e manifestazione Natale in Oltrarno Riqualificazione alcune aree verdi e spazi giochi in Oltrarno (entro primavera 2016) Individuazione e collaborazione all'avvio di un progetto integrato per la promozione dell'artigianato artistico fiorentino presso la sede del Vecchio Conventino (entro 2016) 																						
LINEE STRATEGICHE (CINQUE "C")	<table border="1"> <tr><td>CREDIBILITÀ</td><td>•</td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE</td><td>•</td></tr> <tr><td>CAPACITY BUILDING</td><td>•</td></tr> <tr><td>COMUNICAZIONE</td><td></td></tr> <tr><td>COMUNITÀ</td><td>•</td></tr> </table>	CREDIBILITÀ	•	CONSERVAZIONE	•	CAPACITY BUILDING	•	COMUNICAZIONE		COMUNITÀ	•	CRITICITÀ	<table border="1"> <tr><td>TURISMO DI MASSA</td><td>•</td></tr> <tr><td>MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO</td><td></td></tr> <tr><td>ESONDAZIONE FIUME ARNO</td><td></td></tr> <tr><td>RIDUZIONE RESIDENTI</td><td>•</td></tr> <tr><td>CONSERVAZIONE MONUMENTI</td><td></td></tr> </table>	TURISMO DI MASSA	•	MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO		ESONDAZIONE FIUME ARNO		RIDUZIONE RESIDENTI	•	CONSERVAZIONE MONUMENTI	
CREDIBILITÀ	•																						
CONSERVAZIONE	•																						
CAPACITY BUILDING	•																						
COMUNICAZIONE																							
COMUNITÀ	•																						
TURISMO DI MASSA	•																						
MOBILITÀ URBANA E INQUINAMENTO																							
ESONDAZIONE FIUME ARNO																							
RIDUZIONE RESIDENTI	•																						
CONSERVAZIONE MONUMENTI																							

UNESCO E PATRIMONIO MONDIALE

Allegato 1



FIRENZE
PATRIMONIO
MONDIALE

Cosa è l'UNESCO?

L'UNESCO (*United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*) nasce a Londra, nel novembre del 1945, come **l'agenzia "intellettuale" delle Nazioni Unite**. La sua sede centrale è a **Parigi**, place de Fontenoy n. 7.

La sua Costituzione afferma che: "Poiché le guerre cominciano nelle menti degli uomini, è nelle menti degli uomini che si devono costruire le difese della Pace"(UNESCO, 1945).

L'obiettivo dell'Organizzazione è infatti "contribuire alla pace e alla sicurezza promuovendo la collaborazione tra le nazioni attraverso **l'educazione, la scienza e la cultura** onde garantire il rispetto universale della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali che la Carta delle Nazioni Unite riconosce a tutti i popoli, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione." (UNESCO, 1945)

L'UNESCO, organizzato nei **5 Settori Educazione, Scienze Naturali, Scienze Sociali ed Umane, Comunicazione ed Informazione, e Cultura**, fonda il proprio mandato sui seguenti temi:

- **Educazione per il 21esimo secolo**: garantire una formazione di qualità e il diritto all'istruzione ad ogni individuo e rafforzare la convinzione che l'educazione svolga un ruolo fondamentale nello sviluppo umano, sociale ed economico (UNESCO, n.d.a).
- **Rafforzare la libertà di espressione**: promuovere la libertà, l'indipendenza e la pluralità dei media per garantire una maggiore libertà di espressione, condizione essenziale per lo sviluppo ed il rafforzamento dei diritti umani e della pace (UNESCO, n.d.b).
- **Proteggere il nostro patrimonio e rafforzare la creatività**: proteggere il patrimonio, fonte di identità e di coesione per le comunità, e rafforzare la creatività, al fine di porre e rafforzare le basi per società aperte, pluralistiche, innovative e prospere (UNESCO, n.d.c).

- **Imparare a vivere insieme**: cooperare ed usare la conoscenza come mezzo per creare società più eque ed inclusive e per costruire una pace duratura (UNESCO, n.d.d).
- **Costruire società della conoscenza**: creare società della conoscenza, basate sulla libertà di espressione, sull'accesso universale all'informazione e alla conoscenza, sul rispetto della diversità culturale e linguistica, e sull'istruzione di qualità per tutti; responsabilizzare le comunità locali, aumentando l'accesso, la conservazione e la condivisione di informazioni e conoscenze in tutti i settori dell'UNESCO (UNESCO, n.d.e).
- **Un pianeta, un oceano**: conservare la diversità della vita sulla Terra e la salute degli oceani per il benessere umano globale; raggiungere lo sviluppo sostenibile, non solo attraverso soluzioni tecnologiche, regolazioni politiche o strumenti finanziari, ma anche attraverso un cambiamento del nostro modo di pensare e di agire (UNESCO, n.d.f).
- **La scienza per un futuro sostenibile**: promuovere e sostenere la cooperazione scientifica internazionale per trovare soluzioni alle sfide economiche, sociali e ambientali di oggi e per dar vita ad uno sviluppo sempre più sostenibile (UNESCO, n.d.g).

UNESCO ha attualmente **195 Stati Membri e 10 associati** (UNESCO, n.d.h).

Gli organi istituzionali dell'UNESCO si dividono in:

- organi governativi: **la Conferenza Generale e il Consiglio Esecutivo**
- organo esecutivo: **il Segretariato**

La **Conferenza Generale** riunisce ogni due anni tutti i rappresentanti degli Stati Membri, al fine di stabilire le politiche, i programmi ed il budget dell'Organizzazione. Elegge anche i Membri del

Consiglio Esecutivo e, ogni 4 anni, il Direttore Generale. Le gestione complessiva dell'UNESCO, il lavoro ed il controllo sull'attuazione delle decisioni prese dalla Conferenza Generale vengono svolte dal **Consiglio Esecutivo**, una sorta di consiglio di amministrazione che si compone di 58 Stati Membri, tra cui l'Italia, e che si riunisce due volte l'anno (UNESCO, n.d.i). L'organo esecutivo dell'UNESCO è il **Segretariato**, costituito dal Direttore Generale e dello Staff. Il Direttore ha il compito di far rispettare gli impegni presi dagli Stati Membri. Attualmente il **Direttore Generale** dell'UNESCO è Irina Bokova, eletta nel 2009 (UNESCO, n.d.j).

Cosa vuol dire Patrimonio Mondiale?

Nel 1972 la Conferenza Generale dell'UNESCO ha adottato la *Convenzione per la Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale* (UNESCO, 2005c), che accomuna sia il Settore Cultura che il Settore Scienze Naturali UNESCO. La missione di tale Convenzione consiste nell'identificazione, protezione, tutela e trasmissione alle generazioni future dei patrimoni culturali e naturali di tutto il mondo che possiedono un eccezionale valore per l'intera umanità. "Secondo la Convenzione, per *patrimonio culturale* si intende un monumento, un gruppo di edifici o un sito di valore storico, estetico, archeologico, scientifico, etnologico o antropologico.

Il *patrimonio naturale*, invece, consta rilevanti caratteristiche fisiche, biologiche e geologiche, nonché l'habitat di specie animali e vegetali in pericolo e aree di particolare valore scientifico ed estetico" (CNI, n.d.a).

Il Patrimonio è l'eredità del passato di cui noi oggi beneficiamo e che abbiamo il dovere di **trasmettere alle generazioni future**. L'eccezionalità del Patrimonio Mondiale è la sua applicazione a **livello universale**. I siti e i beni Patrimonio Mondiale "appartengono a tutte le popolazioni del mondo, al di là dei territori nei quali esse sono collocati" (CNI, n.d.a), e collegano generazioni passate, presenti e future. L'UNESCO incoraggia gli **Stati Parte, paesi che hanno aderito alla Convenzione del Patrimonio Mondiale (attualmente 191)**, a indicare siti e/o beni del proprio territorio nazionale da inserire nella Lista del Patrimonio Mondiale e ad occuparsi della loro tutela e conservazione. Lo Stato Parte ha il compito quindi di fornire al Segretariato UNESCO i nomi e gli indirizzi di ogni **organizzazione governativa competente**, così come i dettagli sul Coordinatore nazionale, chiamato **Focal Point**, e dell'eventuale **Site Manager**, ovvero il tecnico responsabile della gestione del sito Patrimonio Mondiale.

Attualmente l'Italia, con 51 siti iscritti, è il Paese più rappresentato nella Lista.

Ad oggi la Lista del Patrimonio Mondiale è composta da ben 1031 patrimoni, di cui:

- 31 sono transfrontalieri
- 2 sono stati rimossi dalla Lista
- 48 sono stati inseriti all'interno della Lista in Pericolo
- 802 culturali
- 197 naturalistici
- 32 misti (UNESCO World Heritage Centre, n.d.a)

Quali sono gli organismi di riferimento del Patrimonio Mondiale?

Gli Organismi di riferimento per l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale del 1972 si dividono in:

Organismi Internazionali

1. Settore Cultura e Settore Scienze Naturali dell'UNESCO
2. Centro del Patrimonio Mondiale
3. Organi consultivi del Comitato del Patrimonio Mondiale - ICOMOS, ICCROM e IUCN
4. Istituti e Centri di Categoria 2 sul tema Patrimonio Mondiale
5. Cattedre UNESCO
6. Club, Centri e Associazioni per l'UNESCO

Organismi Nazionali

1. Gruppo di lavoro interministeriale permanente per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO
2. Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (CNI)
3. Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO del MiBACT
4. Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO

1. Settore Cultura e settore Scienze Naturali dell'UNESCO

Il Settore Cultura e quello di Scienze Naturali dell'UNESCO sono 2 dei 5 settori ai quali si dedica l'UNESCO. Entrambi si occupano della *Convenzione del Patrimonio Mondiale*, che riguarda la tutela e trasmissione di siti sia culturali che naturali (UNESCO, n.d.c).

2. Centro del Patrimonio Mondiale

Nel 1992 si è formato all'interno dell'UNESCO il Centro del Patrimonio Mondiale, il coordinatore internazionale di tutte le questioni legate al Patrimonio Mondiale quali:

- garantire la gestione giorno per giorno della Convenzione;
- fornire consulenza agli Stati parte nell'organizzare l'assistenza internazionale, attraverso il **Fondo del Patrimonio Mondiale**, ai siti/beni che ne hanno fatto richiesta;
- coordinare le segnalazioni sulla condizione dei siti e le azioni di emergenza per i siti a rischio;
- organizzare seminari e workshop;
- aggiornare la Lista del Patrimonio Mondiale;
- sviluppare materiali didattici per sensibilizzare l'opinione pubblica, in particolare i giovani, in merito alla tutela e alle problematiche legate al patrimonio;
- organizzare annualmente le sessioni del Comitato del Patrimonio Mondiale (UNESCO World Heritage Centre, n.d.b).

Il **Comitato del Patrimonio Mondiale** si compone dei rappresentanti di 21 dei 191 Stati Parte.

I 21 Stati Parte vengono eletti ogni sei anni dall'Assemblea Generale degli Stati firmatari della Convenzione del Patrimonio Mondiale.

Il Comitato, che si riunisce una volta l'anno:

- è responsabile dell'implementazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale;
- stabilisce l'impiego del Fondo per il Patrimonio Mondiale, erogando finanziamenti agli Stati Parte che ne hanno fatto richiesta;
- valuta le candidature presentate dagli Stati Parte per l'inserimento dei siti/beni nella Lista;
- esamina lo stato di conservazione dei siti/beni;
- richiede agli Stati Parte di intervenire nel caso in cui ritenga che sito/bene non sia gestito adeguatamente (UNESCO World Heritage Centre, n.d.c).

3. Organi consultivi del Comitato del Patrimonio Mondiale - ICOMOS, ICCROM e IUCN

I tre organi consultivi (*Advisory bodies*) del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO sono (UNESCO World Heritage Centre, n.d.d):

ICOMOS - Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti

Organizzazione internazionale non-governativa senza fini di lucro, avente sede a Parigi ed impegnata a promuovere la conservazione, la protezione, l'uso e la valorizzazione del Patrimonio Mondiale culturale. In particolare ICOMOS è il consulente professionale e scientifico alla Commissione UNESCO per tutti gli aspetti che riguardano il **patrimonio culturale e la sua conservazione**.

Il ruolo di ICOMOS nella *Convenzione del Patrimonio Mondiale*:

- **valutazione di tutte le nomine** nella Lista del Patrimonio Mondiale di beni culturali e misti, nei

confronti del criterio fondamentale di Eccezionale Valore Universale, e gli altri criteri come specificato nella Convenzione;

- parte attiva nel **monitoraggio dello stato di conservazione** e gestione dei beni iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale attraverso l'organizzazione di missioni di osservazione e di consulenza tecnica, stesura di relazioni e raccomandazioni sullo stato di conservazione dei beni iscritti, riflessioni sui rischi ed i loro impatto sul sito/bene;
- consulenza sulle questioni riguardanti richieste di **assistenza internazionale** da parte dello Stato Parte: assistenza preparatoria, di emergenza, di formazione e di cooperazione tecnica (ICOMOS, 2013).
A livello nazionale è presente **ICOMOS Italia**.

ICCROM - Centro Internazionale di Studi per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali

Organizzazione internazionale intergovernativa, con sede a Roma, avente il mandato di creare o migliorare le condizioni per una migliore e più efficace conservazione del patrimonio culturale nel mondo.

Il ruolo di ICCROM nella *Convenzione del Patrimonio Mondiale*:

- contribuire alla tutela dei beni culturali offrendo alla comunità internazionale, rappresentata dai suoi Stati Parte, **formazione, informazione, ricerca, cooperazione** (attraverso missioni di valutazione dello stato di conservazione dei siti Patrimonio Mondiale, valutazione di candidature e di assistenza tecnica) e **sensibilizzazione** sulle **tecniche di restauro** e su **come conservare** le caratteristiche dei beni Patrimonio Mondiale e di una più ampia gamma di beni (ICCROM, 1996; ICCROM, n.d.).

IUCN - Unione Internazionale per la Conservazione della Natura

Organizzazione internazionale non governativa, con sede a Gland, la cui missione è quella di promuovere la conservazione dell'integrità e diversità della natura e di assicurare che qualsiasi utilizzo delle risorse naturali sia equo ed ecologicamente sostenibile.

Il ruolo di IUCN nella Convenzione del Patrimonio Mondiale:

- fornire al Comitato del Patrimonio Mondiale valutazioni tecniche riferite ai beni patrimonio naturale e, attraverso la sua rete mondiale di specialisti, i rapporti sullo stato di conservazione dei siti/beni iscritti (IUCN Comitato Italiano, n.d.).

4. Istituti e Centri di Categoria 2 sul tema Patrimonio Mondiale

Gli Istituti e Centri di Categoria 2, presenti nelle diverse regioni del mondo, forniscono un prezioso contributo a livello internazionale nella realizzazione degli obiettivi strategici del programma dell'UNESCO: si impegnano nel rafforzamento delle politiche e programmi dell'UNESCO, offrendo **ricerca e formazione nei diversi campi di competenza dell'UNESCO** o **fondi** per sostenere le attività svolte da altre organizzazioni.

Gli Istituti e Centri di Categoria 2 sono realtà che seppur non giuridicamente parte dell'UNESCO, sono associate con l'Organizzazione attraverso accordi approvati dalla Conferenza Generale. Sono selezionati su proposta dello Stato Membro sulla base della forza della loro specializzazione in uno dei campi di competenza dell'UNESCO, e finanziati

direttamente dello Stato Membro in cui si trovano. Attualmente 10 sono gli Istituti e Centri di Categoria 2 al mondo che si occupano del tema specifico del Patrimonio Mondiale. Essi sono in costante contatto con il Centro del Patrimonio Mondiale e partecipano a numerose iniziative e programmi relativi al Patrimonio Mondiale, in particolare al processo riguardante il Rapporto Periodico (UNESCO World Heritage Centre, n.d.e). In Italia è presente il Centro di Formazione e Ricerca sull'Economia della Cultura e sul Patrimonio Mondiale di Torino (ITRECH).

5. Cattedre UNESCO

Le Cattedre UNESCO, create attraverso il programma Cattedre UNITWIN, sono ponti tra il mondo accademico, le società civili, le comunità locali, il mondo della ricerca e le politiche. Esse infatti realizzano **programmi di insegnamento e di ricerca** connessi alle **politiche di sviluppo** e promuovono la **cooperazione intellettuale** attraverso gemellaggi tra Università ed Istituti di Formazione Superiore di tutto il mondo al fine di garantire l'accesso, il trasferimento del sapere all'interno e all'esterno delle frontiere nazionali. Oggi il programma conta 700 istituti in 126 Paesi (UNESCO, n.d.k).

In Italia, sul tema Patrimonio Mondiale, è presente la Cattedra UNESCO del Politecnico di Milano (con sede a Mantova) di Pianificazione e Tutela Architettonica nelle Città Patrimonio Mondiale.

6. Club, Centri e Associazioni per l'UNESCO

I Club, Centri e Associazioni per l'UNESCO sono gruppi di volontari di diverse età e status socio-professionale che diventano attivisti per sostenere gli ideali UNESCO.

Istituiti sotto l'egida delle Commissioni Nazionali per l'UNESCO, questi Club, Centri e Associazioni sono raggruppati in reti nazionali, regionali e internazionali, al fine di favorire la promozione e diffusione dei principi e degli obiettivi dell'UNESCO nelle comunità locali.

A livello internazionale, la Federazione Mondiale dei Club, Centri e Associazioni UNESCO (WFUCA), ha il compito di informare, coordinare e mobilitare i suoi membri, con il sostegno e la cooperazione dell'UNESCO.

A livello nazionale, i Club UNESCO sono coordinati da una Federazione Nazionale (se esistente) oppure dalla Commissione Nazionale nel Paese di riferimento (UNESCO, n.d.l).

In Italia è presente la Federazione Italiana Club e Centri UNESCO (FICLU), istituita a Roma nel 1979 e membro della Federazione Mondiale (WFUCA) (FICLU, n.d.).

Oltre agli Organismi a livello nazionale sopracitati, in Italia, esistono altre Istituzioni che si occupano dell'applicazione della [Convenzione del Patrimonio Mondiale](#).

Organismi Nazionali

1. Gruppo di lavoro interministeriale permanente per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

Il Gruppo di lavoro interministeriale, attivo dal 1995 presso il MiBACT, costituisce l'organismo di coordinamento tra le diverse Amministrazioni competenti assumendo decisioni in merito alle tematiche relative alla *Convenzione del Patrimonio Mondiale e alla Convenzione del Patrimonio Culturale Immateriale* (MiBACT Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO, 2013).

2. Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

La Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, istituita nel 1950, è l'organo di collegamento tra l'UNESCO ed il Governo Italiano per tutte le questioni che interessano l'UNESCO.

La Commissione Nazionale ha lo scopo di favorire la promozione, il collegamento, la divulgazione, la consultazione e l'esecuzione dei programmi UNESCO in Italia, ed in modo specifico di tutelare il nome e l'uso dell'acronimo, dell'emblema dell'UNESCO e dei suoi programmi (CNI UNESCO, n.d.b). Dal 2015 è attivo il **Comitato Giovani**.

3. Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO (MiBACT)

L'Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MiBACT), istituito nel 2004, svolge la funzione di coordinamento a livello nazionale delle attività connesse all'attuazione della *Convenzione del Patrimonio Mondiale*, tra cui:

- gestisce le richieste di candidatura di siti/beni italiani nella Lista del Patrimonio Mondiale, coordinando e fornendo consulenza tecnico scientifica per la redazione dei dossier di candidatura di nuovi siti e dei relativi Piani di Gestione, e curandone le successive fasi dell'istruttoria;
- cura, per il tramite della Rappresentanza d'Italia presso l'UNESCO, **i rapporti con il Centro del Patrimonio Mondiale**;
- cura **i rapporti con** le analoghe strutture presso **i Ministeri della Cultura di altri Paesi** al fine di definire strategie comuni nell'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale e di promuovere candidature transnazionali;
- fornisce **supporto tecnico ai Site Manager/**gestori dei siti iscritti per la redazione e attuazione dei Piani di Gestione;
- coordina le attività di Monitoraggio, tra cui la redazione dei Rapporti Periodici sullo stato di attuazione della *Convenzione del Patrimonio Mondiale* in Italia;
- coordinamento di attività di **verifica e predisposizione di atti riferiti** a rischi potenziali/presenti, segnalati dal Centro del Patrimonio Mondiale concernenti i siti iscritti;
- **promuove e cura** attività scientifiche, **iniziative di ricerca e di formazione** e manifestazioni, quali Convegni, Seminari, Mostre ecc.;
- promuove **attività di cooperazione italiana** in Paesi terzi riguardanti la tutela e la conservazione dei siti/beni iscritti alla Lista (MiBACT Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO, n.d.b).

4. Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO

Associazione senza fini di lucro, nata nel 1997 e che riunisce 53 soci tra **Comuni, Province, Regioni, Parchi, Consorzi e Comunità Montane Italiane** che si occupano ufficialmente della **gestione dei siti** Patrimonio Mondiale UNESCO presenti nel loro territorio.

Lo scopo dell'Associazione è quello di costruire una **collaborazione progettuale con altre città** e con altri soggetti per sostenere efficaci interventi di promozione dei propri territori e beni insigniti del riconoscimento UNESCO. Tra le attività svolte dall'Associazione vi è l'organizzazione di iniziative, progetti per la tutela, la valorizzazione e la promozione dei beni iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale e della Lista del Patrimonio Immateriale (Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO, n.d.).

CORE ZONE E BUFFER ZONE

Mappe

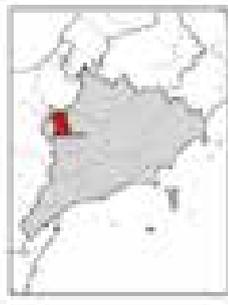
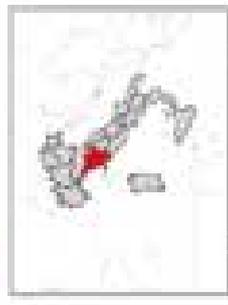
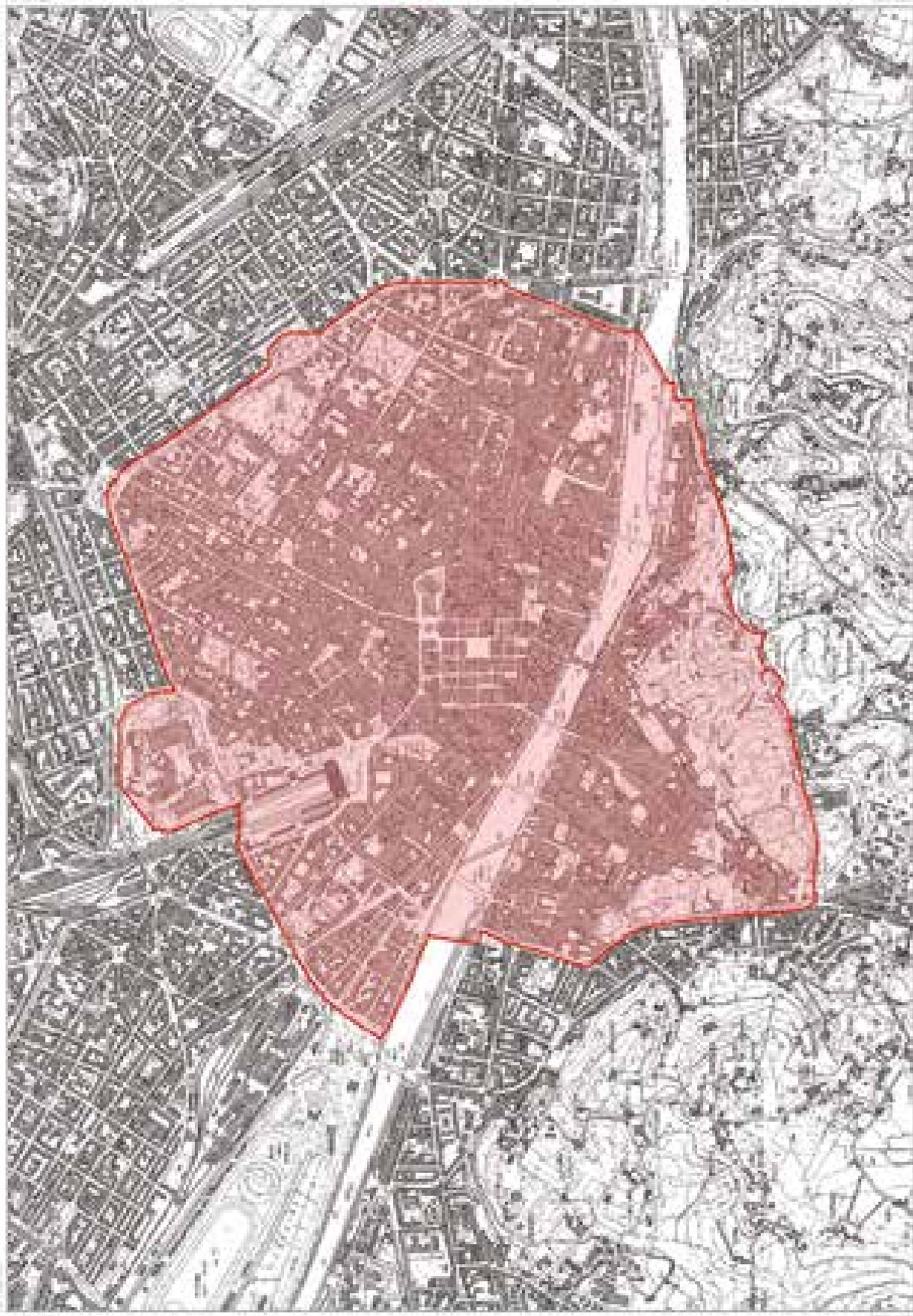
Allegato 2



FIRENZE
PATRIMONIO
MONDIALE

Centro storico di Firenze

Historic Centre of Florence



Legenda / Legend

-  Sito Patrimonio Mondiale (2001-07-04)
-  World Heritage Property (2001-07-04)

Nota Tecnica

- Coordinata ufficiale: UTM - Sistema UTM
- Proiezione: Trasformazione per proiezione cilindrica
- Scalatura: metri
- Fonte: Regione Toscana - Carta del Territorio Regionale
- Autore: Dipartimento di Architettura



IL PATRIMONIO CULTURALE DI FIRENZE

Il patrimonio culturale fiorentino è così vasto che si è sentito l'obbligo di effettuare una selezione seppur minima tentando, comunque, di rappresentare le varie tipologie e competenze.

Allegato 3



FIRENZE
PATRIMONIO
MONDIALE

Musei

— Gallerie degli Uffizi

Nuovo istituto dotato di autonomia speciale, le Gallerie degli Uffizi comprendono:

— *Galleria degli Uffizi*

È uno dei musei più famosi del mondo per le sue straordinarie collezioni di dipinti e di statue antiche. La *Galleria degli Uffizi* è situata in un grande edificio, costruito tra il 1560 e il 1580 su progetto di Giorgio Vasari come sede dei principali uffici amministrativi dello stato toscano. Fu realizzata per volontà del granduca Francesco I e arricchita grazie al contributo di numerosi componenti della famiglia Medici, appassionati collezionisti di dipinti, sculture e oggetti d'arte. Fu riordinata e ampliata sotto la dinastia dei Lorena, succeduti ai Medici, e, in seguito, dallo Stato italiano. Nel complesso vasariano sono ospitate altre importanti raccolte: la Collezione Contini Bonacossi e il Gabinetto Disegni e Stampe.

— *Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi*

La Galleria degli Uffizi ospita una delle raccolte grafiche più importanti del mondo. La collezione, iniziata intorno alla metà del Seicento dal Cardinale Leopoldo de' Medici, è stata ampliata nel corso dei secoli ed è tuttora in continuo accrescimento. Le opere, oltre 150.000 tra disegni e stampe, datano dalla fine del Trecento ai nostri giorni, con netta prevalenza di autori italiani ma anche significative presenze di ambiti e artisti stranieri. Un corridoio sopraelevato, realizzato dal Vasari nel 1565, collega l'edificio degli Uffizi con Palazzo Vecchio e con Palazzo Pitti: il **Corridoio Vasariano**. Vi sono esposte importanti raccolte di dipinti del Seicento e la *Collezione degli Autoritratti*.

— Palazzo Pitti

Palazzo Pitti, che è stato anticamente la residenza dei granduchi di Toscana e in seguito dei re d'Italia, ospita ora diverse importanti collezioni di dipinti e sculture, oggetti d'arte, porcellane e una galleria del costume, oltre ad offrire un ambiente storico magnificamente conservato, che si estende al giardino di Boboli, uno tra i primi e più famosi giardini italiani. Il complesso di Palazzo Pitti comprende:

— *Cappella Palatina*

Voluta dai Granduchi di Toscana è decorata con affreschi del pittore Luigi Ademollo (1793) e un altare in pietre dure su cui posa il prezioso Crocifisso eburneo di Balthasar Permoser.

— *Galleria Palatina e Appartamenti Reali*

La Galleria Palatina e gli Appartamenti Reali occupano l'intero piano nobile di Palazzo Pitti, già residenza dei Granduchi di Toscana, prima i Medici e poi i Lorena, e successivamente dei Re d'Italia, dal 1860 al 1919. Vi sono conservati straordinari capolavori provenienti soprattutto dalle collezioni dei Medici, una collezione che comprende opere di Raffaello, Tiziano, Caravaggio, Rubens, Pietro da Cortona e di altri maestri italiani ed europei del Rinascimento e del Seicento, nonché mobili, arredi ed opere d'arte dal Cinquecento all'Ottocento.

— *Galleria d'Arte Moderna*

La Galleria, che è situata al secondo piano di Palazzo Pitti, espone dipinti e sculture, per la maggior parte italiani, che datano dalla fine del Settecento fino agli anni della prima guerra mondiale, tra cui una notevole raccolta di opere dei Macchiaioli.

— **Galleria del Costume**

La Galleria del Costume è situata nella settecentesca Palazzina della Meridiana di Palazzo Pitti. Con i suoi seimila pezzi, fra abiti, costumi teatrali e accessori, dal Settecento ad oggi, si può considerare l'unico museo di storia della moda in Italia, e uno dei più importanti del mondo.

— **Museo degli Argenti**

Il museo ha sede al piano terreno di Palazzo Pitti ed occupa gli ambienti dell'Appartamento d'Estate del Granduca Ferdinando II dei Medici, splendidamente decorati con affreschi del Seicento esaltanti il mecenatismo mediceo. Conserva intatto il Tesoro dei Medici, dai famosi vasi in pietre dure di Lorenzo il Magnifico, ai cammei e intagli di Cosimo I, ai cristalli di rocca di Francesco I. Gli argenti provengono dalle collezioni dei vescovi di Salisburgo, portate a Firenze da Ferdinando III di Lorena nel 1815. Il Museo conserva inoltre un'importante collezione di gioielli realizzati tra il XVII e il XX secolo, una sezione dedicata al gioiello contemporaneo, nonché due straordinarie collezioni, una di porcellane orientali, e l'altra di ritratti in miniatura.

— **Museo delle Porcellane**

Sulla sommità del giardino di Boboli, al centro del Giardino delle Rose, in una palazzina settecentesca sono raccolte le porcellane evocanti la storia del collezionismo e del gusto dei Medici, dei Lorena, dei Borbone-Parma, dei Savoia. Si ammirano, in particolare, i preziosi serviti "all'etrusca" e "all'egiziana" della Real Fabbrica di Napoli e i biscuit con le "vestiture" del Regno di Napoli.

— **Museo delle Carrozze**

Temporaneamente chiuso per restauro, il museo ospita raffinati esemplari di carrozze in uso alla corte lorenese e sabauda fra Settecento e Ottocento, e antichi finimenti per cavalli.

— **Giardino di Boboli**

Alle spalle di Palazzo Pitti si stende il meraviglioso giardino di Boboli. I Medici per primi ne curarono la sistemazione, creando il modello di giardino all'italiana che divenne esemplare per molte corti europee. La vasta superficie verde suddivisa in modo regolare costituisce un vero e proprio museo all'aperto, popolato di statue antiche e rinascimentali, ornato di grotte e di grandi fontane.

— **Galleria dell'Accademia**

La Galleria deve la sua vasta popolarità alla presenza di alcune sculture di Michelangelo: i Prigioni, il San Matteo e in particolare il celebre David, qui trasportato nel 1873, per il quale venne realizzata la scenografica galleria. Nei locali contigui, ricavati da due antichi conventi, sono state raccolte, a partire dall'Ottocento, importanti opere d'arte provenienti dall'Accademia del Disegno, dall'Accademia di Belle Arti e da conventi soppressi. Da segnalare inoltre la gipsoteca di due scultori dell'Ottocento: Lorenzo Bartolini e Luigi Pampaloni, un insieme di grandiosi polittici tardo gotici, e la raccolta di icone russe. Recentemente la Galleria si è arricchita con la creazione del Dipartimento degli Strumenti Musicali. La collezione, concessa in comodato dal Conservatorio Luigi Cherubini, proviene dalle raccolte medicee e lorenese, e comprende antichi e importanti strumenti, fra cui alcuni violini Stradivari e Amati, e due pianoforti di Cristofori.

— Museo Nazionale del Bargello

Il museo conserva straordinarie raccolte di scultura e di manufatti delle cosiddette "arti minori". E' situato in un imponente edificio costruito intorno alla metà del Duecento per il Capitano del Popolo, e divenne successivamente sede del Podestà e del Consiglio di Giustizia. A partire dal 1865, sono confluite nel palazzo, diventato Museo Nazionale, alcune delle più importanti sculture del Rinascimento, tra le quali capolavori di Donatello, di Luca della Robbia, del Verrocchio, di Michelangelo, del Cellini. In seguito il museo si è arricchito con prestigiose raccolte di bronzetti, maioliche, cere, smalti, medaglie, avori, ambre, arazzi, mobili, sigilli e tessuti, provenienti in parte dalle collezioni medicee, in parte da donazioni di privati.

Il Museo Nazionale del Bargello comprende:

— Museo delle Cappelle Medicee

Il museo occupa una parte dello straordinario complesso della basilica di San Lorenzo, già parrocchia dei Medici, e da questi particolarmente valorizzata. Qui furono infatti sepolti fin dalla prima metà del Quattrocento i membri della famiglia. Il museo è famoso nel mondo per la "Sagrestia nuova", un capolavoro che Michelangelo realizzò per ospitare le tombe di Lorenzo e di Giuliano de' Medici. Fanno parte del percorso museale la "Cappella dei Principi", costruita a partire dall'inizio del Seicento come mausoleo dei Medici: un edificio ottagonale, coperto da una vasta cupola, completamente rivestito di tarsie di marmi policromi, la cripta con le spoglie dei Lorena e il monumento funebre a Cosimo il Vecchio.

— Chiesa e Museo di Orsanmichele

Monumento unico e straordinario perché in esso si suggellano funzioni civili e religiose. "Tempio del lavoro" lo ha definito Antonio Paolucci, perché fu costruito dalle Arti liberali che fecero la grandezza del libero Comune fiorentino ed in esso trovarono raffigurazione. E' anche, come disse l'indimenticato sindaco della città Piero Bargellini,

"il luogo dove si custodiva il grano del Comune; il grano della popolazione e dei poveri, che i provvidi ordinamenti repubblicani cercavano di difendere dalle speculazioni annonarie in ogni tempo, ma specialmente negli anni della carestia".

Alla metà del Trecento il granaio fu consacrato al culto cristiano. Nel Museo, posto al piano primo, sono conservate le sculture originali, opera dei più celebri artisti fiorentini dal quindicesimo al sedicesimo secolo, che ornavano le nicchie all'esterno, sui quattro lati dell'imponente edificio di pietra forte, a mezza strada fra il Palazzo della Signoria e la Cattedrale di Santa Maria del Fiore. Nella chiesa, al cui interno vi è il grandioso tabernacolo marmoreo della Madonna delle Grazie, vengono regolarmente officiate una messa vespertina il sabato e due messe, mattutina e vespertina, la domenica. Vi si tiene anche una stagione concertistica pubblica.

— Museo di Palazzo Davanzati

E' meglio conosciuto come *Museo dell'Antica Casa Fiorentina*. Si tratta infatti di una dimora signorile, la cui costruzione risale al secolo XIV.

Acquistata dallo Stato italiano nel 1951.

Completamente arredata con mobili, quadri, oggetti, provenienti in parte dai musei fiorentini e in parte da acquisti e donazioni, venne aperta come museo pubblico.

Oltre all'arredo, che rispecchia fedelmente quello di una casa fiorentina tra medioevo e rinascimento, il museo conserva diverse collezioni di oggetti tra le quali un' importante raccolta di merletti e ricami italiani e stranieri. L'edificio è stato oggetto di un lungo restauro ed è stato riaperto completamente al pubblico nel 2009.

— Museo di casa Martelli

Il Palazzo è un interessante esempio di dimora signorile del Settecento e del gusto collezionistico dei suoi proprietari. Questa ricca collezione di oggetti d'arte rappresenta l'ultimo esempio fiorentino di raccolta privata costituita fra Sei e

Settecento, insieme a quella dei principi Corsini. La quadreria comprende capolavori di Piero di Cosimo, Beccafumi, Salvator Rosa, Luca Giordano e di pittori nordici del secolo XVII. Nel 1999 la raccolta e il suo storico "contenitore" sono stati acquisiti dallo Stato Italiano. E' in corso un vasto progetto di recupero e di valorizzazione del Palazzo.

— Museo di San Marco

Il museo occupa una vasta area del convento domenicano di San Marco e ne conserva intatta l'atmosfera. Fondato nel 1436, e realizzato su progetto dell'architetto Michelozzo, il convento ebbe un ruolo importante nella vita religiosa e culturale della città come testimonia anche la vicenda di frate Gerolamo Savonarola. La fama del museo è dovuta soprattutto ai dipinti di Beato Angelico, uno dei massimi pittori del Rinascimento, che affrescò molti ambienti del convento. Importanti sono anche le raccolte del Cinquecento, con opere di Fra Bartolomeo, e la sezione dedicata a reperti provenienti da edifici del Centro Storico demoliti nell'Ottocento.

— Cenacolo di Ognissanti

Il refettorio del Convento di Ognissanti è famoso per il grande affresco realizzato nel 1488 da Domenico Ghirlandaio. L'ambiente, un tipico refettorio ad aula, conserva, oltre all' Ultima Cena e alla sua sinopia, gli antichi lavabi e il portale, datati 1488, e un' Annunciazione dei primi anni del Quattrocento. Nella chiesa contigua si possono ammirare altre due opere del Ghirlandaio: un San Girolamo (1480) e una giovanile Madonna della Misericordia con la Deposizione di Cristo, commissionati dalla famiglia Vespucci. Si accede al refettorio attraverso il chiostro, affrescato con le Storie della Vita di San Francesco, a partire dal 1600, da pittori fiorentini, tra i quali Jacopo Ligozzi e Giovanni da San Giovanni.

— Cenacolo Andrea del Sarto

Il museo occupa gran parte di un antico convento dei Vallombrosani intitolato a San Salvi e prende il nome da un grande affresco situato nel refettorio, raffigurante l'Ultima Cena, uno dei capolavori della pittura rinascimentale: il *Cenacolo* di Andrea del Sarto. Nei vasti locali del convento sono collocati importanti dipinti della prima metà del Cinquecento, che documentano lo sviluppo della pittura fiorentina di quel periodo. Tra questi, opere di Pontormo, Andrea del Sarto, Franciabigio, Raffaellino del Garbo, Giuliano Bugiardini, Bachiacca. Si segnala inoltre l'incompiuto monumento funebre a San Giovanni Gualberto, fondatore dei vallombrosani, commissionato nel 1505 a Benedetto da Rovezzano.

— Cenacolo di Fuligno

Il Cenacolo era il refettorio monumentale del convento delle terziarie francescane della Beata Angelina da Foligno. Mentre il resto del convento è stato utilizzato per iniziative sociali, il refettorio è rimasto di proprietà dello Stato in quanto conserva un bellissimo affresco del Perugino raffigurante l'Ultima Cena.

— Cenacolo di Sant'Apollonia

Il museo occupa una parte dell'antico monastero delle Benedettine di Sant'Apollonia, fondato nel 1339 e ingrandito nel Quattrocento. Nel 1447 circa Andrea del Castagno affrescò la parete di fondo del refettorio con l'Ultima Cena, la Crocifissione, la Deposizione e la Resurrezione. Nel museo sono esposti anche altri affreschi staccati di Andrea del Castagno con le relative sinopie e dipinti di Paolo Schiavo e di Neri di Bicci, provenienti dallo stesso monastero.

Chiostro dello Scalzo

Il chiostro era l'atrio della cappella della *Compagnia dei Disciplinati di San Giovanni Battista*, detto dello Scalzo, fondata nel 1376. Il grande pittore fiorentino Andrea del Sarto affrescò a più riprese, dal 1509 al 1526, le pareti del chiostro con scene monocrome rappresentati la Vita del Battista e le Virtù. Due episodi della serie furono eseguiti dal Franciabigio, durante l'assenza di Andrea del Sarto.

Museo dell'Opificio delle Pietre Dure

Il Museo annesso all'Opificio delle Pietre Dure, oggi moderno centro specializzato nel restauro, è diretta filiazione della manifattura artistica caratterizzata dalla lavorazione delle pietre dure, che fu ufficialmente fondata nel 1588 da Ferdinando I de' Medici. Il Museo è stato ristrutturato nel 1955 su progetto di Adolfo Natalini. Il riordino della raccolta, curato da Anna Maria Giusti, segue un criterio tematico: nelle sale ricavate dal salone sono documentate le produzioni del periodo granducale mediceo e lorenese, nelle salette ottocentesche quelle del periodo postunitario.

Sito internet: www.opificiodellepietredure.it

Museo Archeologico Nazionale e Museo Egizio

Il Museo Archeologico Nazionale di Firenze, il più antico in Italia venne infatti istituito nel 1870 e allestito nel Monastero di Fuligno in via Faenza con le collezioni del "Museo Etrusco" (che comprendeva, però anche antichità greche e romane), dal 1880 è collocato nella sede attuale del secentesco Palazzo della Crocetta. Gran parte delle collezioni conservatevi proviene dalle raccolte medicee e granducali, già esposte nella Galleria degli Uffizi. Il Museo Egizio di Firenze è secondo in Italia solo al famoso Museo Egizio di Torino. Un primo nucleo di antichità egiziane era presente a Firenze già nel Settecento nelle collezioni medicee, ma nel corso dell'Ottocento fu ampiamente incrementato.

Sito internet: www.archeotoscana.beniculturali.it

Musei Civici Fiorentini

Il Servizio Musei Civici Fiorentini ha il compito di conservare e valorizzare il patrimonio artistico di proprietà del Comune di Firenze. Concentra la sua attività di catalogazione, conservazione, tutela e valorizzazione su un patrimonio valutato intorno alle 30.000 opere, custodite per la maggior parte in edifici antichi: il Museo di Palazzo Vecchio, il Museo di Santa Maria Novella, la Fondazione Salvatore Romano presso il cenacolo di Santo Spirito, il Museo Stefano Bardini e il Museo Novecento presso l'antico Spedale delle Leopoldine di Piazza Santa Maria Novella.

Sito web: <http://museicivici fiorentini.comune.fi.it/>

Museo di Palazzo Vecchio

Monumento di eccezionale importanza artistica e storica, il Palazzo è stato nei secoli centro politico assunto a simbolo stesso della città. Progettato probabilmente da Arnolfo di Cambio, fu fondato nel 1299 come sede dei *Priori delle Arti*: risale a questo periodo la struttura severa ed elegante, con la caratteristica torre merlata.

Nel 1540, divenuto dimora della famiglia granducale di Cosimo I dei Medici, fu trasformato dal Vasari in una reggia sontuosa nella quale spiccano il Salone dei Cinquecento, il prezioso Studiolo di Francesco I, gli affreschi raffinati del Quartiere di Eleonora e del Quartiere degli Elementi, eseguiti da artisti come il Ghirlandaio, Francesco Salviati, il Bronzino e lo stesso Vasari. Recentemente vi si sono aggiunte molte opere provenienti dal dismesso museo "Firenze com'era", per lo più materiale topografico.

Complesso di Santa Maria Novella

La basilica di Santa Maria Novella è una delle più importanti chiese fiorentine. Al suo interno, oltre al Crocifisso di Giotto e alla Trinità di Masaccio vi si possono ammirare opere di artisti quali Ghirlandaio, Brunelleschi, Rossellino, Desiderio, Maso di Banco, Giambologna, Vasari, e le splendide vetrate di Filippino Lippi.

E' ora possibile fruire con un unico biglietto della visita alla Basilica, al museo e ai Chiostri adiacenti. Il percorso museale include sia gli ambienti comunali del Museo di Santa Maria Novella (Chiostro dei Morti, Chiostro Verde, Cappellone degli Spagnoli, Cappella degli Ubriachi e Refettorio), sia quelli gestiti dall'Opera per Santa Maria Novella (Basilica e Cimitero degli Avelli). In occasione di aperture straordinarie è inoltre possibile ammirare il magnifico Chiostro Grande, gestito dalla Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri.

— **Fondazione Romano nel Cenacolo di Santo Spirito**

Il complesso agostiniano di Santo Spirito è uno dei grandi monumenti religiosi ed artistici di Firenze, acquisito dal Comune nel 1868. Il Museo ha sede nell'antico Cenacolo del Convento, decorato da un grandioso affresco di Andrea Orcagna raffigurante la Crocifissione e l'Ultima Cena (del 1365 c.a). Nel vasto ambiente sono collocate le sculture donate al Comune di Firenze nel 1946 dall'antiquario napoletano Salvatore Romano, una piccola ma significativa raccolta che va dall'età pre-romantica al XV secolo.

— **Museo Novecento**

Il nuovo Museo Novecento di Firenze, sito nel duecentesco Spedale di San Paolo, recentemente restaurato, è dedicato all'arte italiana del XX secolo e propone una selezione di circa 300 opere distribuite in 15 ambienti espositivi, oltre ad una sala studio, un gabinetto disegni e stampe ed una sala per conferenze e proiezioni. Il Museo presenta un itinerario a ritroso, dagli anni Novanta ai primi del Novecento e costruendo un percorso immersivo che affianca alle opere postazioni multimediali, dispositivi sonori e sale video.

— **Cappella Brancacci**

Nella Chiesa di Santa Maria del Carmine si conserva una delle più alte testimonianze della pittura di tutti i tempi: gli affreschi della Cappella Brancacci eseguiti da Masolino e Masaccio e completati, dopo la morte di quest'ultimo, da Filippino Lippi. Un impegnativo restauro ha messo in luce l'unitarietà del grande ciclo decorativo, che fu concepito ed eseguito dai primi due artisti in stretta collaborazione.

— **Museo Stefano Bardini**

Il Museo fu donato alla Città di Firenze da Stefano Bardini (1836-1922), fine conoscitore d'arte ed abile mercante di fama internazionale, che allestì la propria prestigiosa galleria antiquaria nel complesso architettonico di San Gregorio della Pace, trasformato in un imponente palazzo neo-rinascimentale. Altari, scale, portali, colonne e soffitti provenienti da chiese e palazzi furono utilizzati per realizzare ambienti dalla suggestiva atmosfera antica, che ancora oggi costituiscono uno dei motivi di maggior fascino di questo Museo, nel quale sono esposti oltre 2000 pezzi tra sculture, dipinti e oggetti d'arte, in prevalenza medievali e rinascimentali. Tra le opere più significative si possono ricordare la Carità di Tino da Camaino, la Madonna della Mela di Donatello, la Madonna dei Cordai di Donatello, il San Michele Arcangelo di Antonio del Pollaiuolo, l'Atlante del Guercino, le preziose raccolte di medaglie, bronzetti, tappeti orientali, gli splendidi cassoni quattrocenteschi e la piccola ma importantissima armeria.

— **Museo dell'Opera del Duomo**

Edificato su progetto dell'architetto dell'Opera, Luigi del Moro, fu inaugurato nel 1891. Ristrutturato dopo l'alluvione del 1966, riallestito nel dicembre 1999 è stato recentemente ampliato e completamente ristrutturato. Fin dalla fine del 1800 hanno

continuato ad affluire al Museo tutte le opere d'arte che, per ragioni di conservazione, venivano rimosse dall'esterno di Santa Maria del Fiore e quelle provenienti dal Battistero e dal Campanile. La collezione consta di 750 opere tra statue e rilievi in marmo, bronzo e argento, tra cui capolavori dei maggiori artisti del tempo: Michelangelo, Arnolfo di Cambio, Lorenzo Ghiberti, Andrea Pisano, Antonio del Pollaiuolo, Luca della Robbia, Andrea del Verrocchio e molti altri. Oltre 200 opere sono state rese visibili per la prima volta al pubblico dopo il restauro, tra queste la Maddalena di Donatello, la Porta Nord di Lorenzo Ghiberti per il Battistero di Firenze e i ventisette pannelli ricamati in oro e sete policrome su disegno del Pollaiuolo.

Sito web: www.ilgrandemuseodelduomo.it

— Museo dell'Opera di S. Croce

La chiesa di Santa Croce fu costruita a partire dal 1295 sul luogo di una preesistente chiesa francescana. Intorno al centro religioso si organizzava la vita spirituale, sociale, produttiva e culturale dell'intero quartiere. La chiesa divenne una straordinaria fucina nella quale lavorarono artisti come Giotto, Donatello e Brunelleschi. La presenza di monumenti funebri di personaggi illustri, fra i quali alcuni scienziati, fa di Santa Croce il *pantheon degli italiani*, celebrato da Ugo Foscolo nei Sepolcri. L'antico refettorio e l'ala del convento che divide i due chiostri ospitano il Museo dell'Opera. Aperto nel 1900, ha subito diverse vicissitudini, tra cui l'alluvione del 1966, di cui il celebre Crocifisso di Cimabue, gravemente danneggiato, è considerato il simbolo. Recentemente ristrutturato, oltre al già citato Crocifisso, il museo ospita opere di autori vari tra cui Della Robbia, Gaddi, Orcagna, Bronzino e Allori.

Sito web: www.santacroceopera.it

— Museo del Bigallo

La Loggia del Bigallo, situata a lato del Duomo, fu costruita originariamente alla metà del Trecento per la Compagnia della Misericordia insieme all'oratorio

adiacente, e divenne sede nel 1425 anche della Compagnia del Bigallo, che gestiva l'ospedale di Santa Maria a Fonteviva. Qui sono state riunite nel 1904 alcune fra le opere un tempo di proprietà della Compagnia. Risale al 1976 l'organizzazione di questa piccola ma suggestiva raccolta: si tratta di una serie di opere devozionali che costituiscono una collezione omogenea e che illustrano la vita della Confraternita attraverso i secoli. L'opera più famosa è comunque un affresco del 1342 dedicato alla Madonna della Misericordia ed eseguito dalla bottega di Bernardo Daddi, allievo di Giotto. L'affresco, sito nella Sala dei Capitani, contiene la più antica raffigurazione di Firenze, con le sue torri medievali e i suoi monumenti, fra cui il Battistero, e una interessantissima vista del Duomo durante la sua costruzione.

— Casa Rodolfo Siviero

Rodolfo Siviero, noto per aver diretto per molti anni la *"Delegazione per il recupero delle opere d'arte"* del Ministero degli Esteri e per aver riportato in Italia centinaia di capolavori scomparsi durante l'ultima guerra mondiale, ha lasciato alla sua morte, nel 1983, la sua abitazione, con tutte le opere e gli arredi in essa contenuti, alla Regione Toscana, con il vincolo di destinare l'immobile a museo aperto al pubblico.

Sito web: <http://www.museocasasiviero.it/>

— Museo di Palazzo Medici Riccardi

Palazzo Medici Riccardi offre al visitatore l'opportunità di ripercorrere almeno quattro secoli di storia dell'arte, dell'architettura e del collezionismo a Firenze. Vero gioiello del palazzo è la Cappella dei Magi, affrescata da Benozzo Gozzoli, alla quale si accede attraverso l'elegante scalone secentesco. Altro importante polo d'attrazione del museo di Palazzo Medici Riccardi è la magnifica Galleria, realizzata a fine Seicento e dominata dal turbinio festoso e spettacolare dell'affresco della volta eseguito da Luca Giordano.

Sito web: www.palazzo-medici.it

Museo di Storia Naturale

Università di Firenze

Nel 1775 il Granduca Pietro Leopoldo istituì l'I.R. **Museo di Fisica e Storia Naturale**, raccogliendo nel palazzo di via Romana le collezioni naturalistiche, in parte conservate fino ad allora nelle Gallerie degli Uffizi. Le sezioni disciplinari sono ora dislocate in varie parti della città. La consistenza delle collezioni è imponente: quasi 8 milioni di esemplari, dai fogli d'erbario agli insetti, dagli elefanti fossili del Valdarno alle tormaline dell'Isola d'Elba, dai preziosi reperti aztechi all'*Amorphophallus titanum* (che produce l'infiorescenza più grande del mondo); tutto questo in sei sezioni, attive nel campo della conservazione, ma soprattutto in quello della ricerca e della didattica. Il Museo si articola nelle sezioni di Antropologia, Botanica, Geologia e Paleontologia, Mineralogia, Zoologia, e comprende l'Orto Botanico.

Sito internet: www.msn.unifi.it/

Fondazioni e Istituzioni

Museo Horne

Il Museo della Fondazione Horne trae la sua origine dalla volontà testamentaria di Herbert Percy Horne ed è costituito da una ricca raccolta di opere d'arte lasciata allo Stato Italiano insieme al palazzo in cui essa è contenuta. Ancora oggi il Museo Horne si presenta ai visitatori così come lo ha voluto il collezionista inglese: un raffinato scrigno di capolavori di pittura e scultura (da Giotto a Simone Martini, a Masaccio, a Filippino Lippi, a Domenico Beccafumi e al Giambologna) ma anche e soprattutto una casa, arredata con pezzi pregiati di diverse epoche, lungo un arco di tempo che va dal Duecento al Seicento.

Sito internet: www.museohorne.it/

Museo Galileo

(ex Istituto e Museo della Scienza)

Fondato nel 1927 per iniziativa dell'Università di Firenze è oggi un Ente Pubblico non economico. L'Istituto svolge un' importante attività di ricerca e possiede una ricca biblioteca. La collezione comprende circa 5000 pezzi originali, divisi in due nuclei fondamentali: apparecchi e strumenti scientifici medici e raccolte lorenesi di strumenti e apparati didattici e sperimentali. La sede del Museo si trova nel cuore di Firenze, affacciata sull'Arno, accanto agli Uffizi, ed è un edificio di origine antichissima, già noto ai tempi di Dante con il nome di *Castello d'Altafronte*.

Sito internet: www.museogalileo.it

Casa Buonarroti

La *Casa Buonarroti* non è solo un monumento celebrativo del grande Michelangelo, ma un importante museo aperto al pubblico nel 1859. L'edificio, che sorge su alcune strutture precedentemente acquistate da Michelangelo, venne abitato da alcuni esponenti della famiglia come Michelangelo il Giovane, nipote dell'illustre artista, e grande collezionista come tutti i membri della famiglia. Oggi il Museo accoglie capolavori della prima giovinezza di Michelangelo, come la *Madonna della Scala* e la *Battaglia dei Centauri*, e una collezione di disegni autografi di Michelangelo costituita da duecentocinque preziosi fogli. Inoltre ospita rare collezioni d'arte: dipinti, sculture, maioliche, reperti archeologici con annessi archivio e biblioteca.

Sito internet: www.casabuonarroti.it

Museo Marino Marini

Il Museo, allestito nei suggestivi ambienti dell'ex chiesa di San Pancrazio, ospita un cospicuo numero di opere donate dallo scultore Marino Marini (1901-1980) al Comune di Firenze. La raccolta,

che apre nella città un importante spazio per l'arte contemporanea, offre l'opportunità di ripercorrere l'itinerario artistico di uno dei più grandi scultori del Novecento italiano.

— Museo e Istituto fiorentino di Preistoria “Paolo Graziosi”

Il *Museo e Istituto fiorentino di Preistoria* fu costituito nel 1946 dal paleontologo Paolo Graziosi per creare un centro ove raccogliere, classificare e conservare le collezioni preistoriche di varia provenienza esistenti a Firenze. Dal 1975 le collezioni sono aperte al pubblico e consentono di conoscere documenti databili alla prima età della pietra quella dei metalli.

Sito internet: www.museoflorentinopreistoria.it

Piazze e Monumenti

— Piazza della Signoria

Cuore politico della città dal Medioevo ad oggi, è una singolare creazione urbanistica. Comincia a prendere forma a partire dal 1268, quando il partito dei Guelfi riprende il controllo sulla città e decide di radere al suolo le case dei rivali Ghibellini. Ma la piazza non è solo il centro "civile" di Firenze, bensì un vero museo all'aperto di scultura e architettura.

— Palazzo Vecchio

Monumento di eccezionale importanza artistica e storica, il Palazzo è stato nei secoli il centro politico ed il simbolo della città.

— Loggia dei Lanzi

Fu costruita fra il 1376 e il 1382 per accogliere le assemblee del popolo e le cerimonie pubbliche. Durante il governo di Cosimo I fu poi destinata ad ospitare le truppe mercenarie del duca, appunto quei Lanzichenecchi di cui porta ancora il nome.

Nei secoli si è trasformata in una galleria di scultura all'aperto che accoglie capolavori quali il Perseo del Cellini e il Ratto delle Sabine del Giambologna.

— Monumento equestre a Cosimo I

Si tratta di un monumento equestre in bronzo, nobile opera tarda del Giambologna; l'elegante piedistallo è ornato da tre bassorilievi bronzei, raffiguranti episodi salienti della vita di Cosimo I.

— Piazza della Repubblica

In questi luoghi sorgeva il centro dell'antica città romana e la sede del Foro Romano. Fu completamente ristrutturata in seguito all'insediamento della capitale del Regno d'Italia a Firenze (1865-71), dandole un nuovo assetto considerato più decoroso per una capitale, demolendo il ghetto ebraico e diverse altre opere architettoniche che vi si trovavano. La Loggia del Pesce di Vasari venne tralata in piazza de' Ciampi. All'incrocio del cardo con il decumano della città romana, la Colonna dell'Abbondanza (ricollocata nel 1956), da sempre considerata l'ombelico della città, è l'unica testimonianza residua della vecchia Piazza del Mercato. Oggi la piazza offre ai turisti diversi caffè all'aperto e luoghi di ristorazione.

— Piazza del Duomo

— La Basilica

Il Duomo fiorentino così come lo vediamo oggi, è il risultato di un lungo lavoro che attraversa oltre sei secoli di storia. Il progetto architettonico base è quello disegnato da Arnolfo di Cambio alla fine del Duecento; la cupola - che lo ha reso un simbolo di tutta la Toscana - è frutto del genio rinascimentale di Filippo Brunelleschi, mentre la facciata che lo ha completato è opera del tardo Ottocento. Fra questi estremi si colloca tutta la serie di interventi strutturali e decorativi, sia all'esterno che all'interno, che hanno arricchito la storia del monumento: dalla costruzione delle due sacrestie al pavimento marmoreo cinquecentesco, dall'esecuzione delle sculture a quella degli

affreschi, firmati da Paolo Uccello, Andrea del Castagno, Giorgio Vasari e Federico Zuccari (il Giudizio Universale della cupola).

— **Il Battistero**

L'origine del tempio dedicato a San Giovanni Battista, poi patrono della città, è ancora incerta. La tradizione vuole che sia stato fondato in epoca romana e dedicato al dio Marte.

— **Il Campanile**

Il campanile di Santa Maria del Fiore, uno dei più belli d'Italia, fu realizzato parzialmente da Giotto, capomastro dal 1334 al 1337 e terminato da Francesco Talenti.

— **Piazza SS. Annunziata**

— **La Basilica**

La chiesa della SS. Annunziata sorge sul preesistente oratorio dei Servi di Maria (1235) nato intorno a un'immagine miracolosa dell'Annunziata, per volontà di sette nobili giovani che qui si diedero a vita monastica rinunciando alla mondanità. Il corpo principale della Chiesa, iniziato nel 1440 da Michelozzo e Pagno Portigiani, fu poi riveduto dall'Alberti. Dalla sobria facciata sulla piazza si accede a tre ambienti: a destra la Cappella dei Pucci o di San Sebastiano; a sinistra il Chiostro dei Morti; al centro, il Primo Chiostro, o Chiostro dei Voti, totalmente affrescato dai maestri della pittura fiorentina manierista del primo '500.

— **Spedale degli Innocenti e Museo degli Innocenti**

Progettato dal Brunelleschi tra il 1421 e il 1434 per accogliere i bambini, abbandonati l'Istituto degli Innocenti dà inizio alla storia dell'architettura rinascimentale con la rifioritura delle forme classiche, una fila di medaglioni circolari, diversi l'uno dall'altro, opera di Andrea della Robbia,

e rappresentanti bambini in fasce, orna gli archi che sormontano i capitelli della loggia. All'interno troviamo due chiostri ed il nuovo Museo degli Innocenti, che raccoglie opere di Ghirlandaio, Luca e Andrea della Robbia, Sandro Botticelli, di Rossellino ed altri: 1456 mq di percorso espositivo disposto su tre livelli, e 1655 mq dedicati ad eventi temporanei e attività educative.

— **Monumento equestre al granduca Ferdinando I e fontane del Tacca**

Ferdinando I è l'ultimo lavoro del Giambologna, terminato dall'allievo Pietro Tacca nel 1608. Opera dello stesso Tacca sono le originali fontane, situate ai lati del monumento a Ferdinando I, con mostri marini in bronzo, uniti schiena contro schiena.

— **Complesso di San Firenze**

Il complesso di San Firenze è un organismo conventuale dei Padri Filippini che si compone di tre edifici, costruiti in tempi successivi a partire dalla metà del Seicento, e unificati tramite un'unica facciata conclusa nel 1775. La chiesa fu costruita su progetto di Pier Francesco Silvani dopo l'abbandono del troppo dispendioso progetto di Pietro da Cortona. Tra il 1745 e il 1749 Giovan Filippo Ciochi restaurò il convento, (divenuto poi sede del tribunale e ora destinato a ospitare il futuro "Museo Zeffirelli") e vi realizzò il cortile, di singolare architettura. L'oratorio (ex Corte d'Assise) fu costruito sul luogo dove sorgeva l'antica chiesetta di San Firenze.

— **Palazzo Gondi**

Una delle più belle opere di Giuliano da Sangallo, che venne tuttavia portata a termine alcuni secoli dopo la sua morte, avvenuta nel 1516. Il palazzo subì diversi rimaneggiamenti nel corso dei secoli, non sempre rispettosi del progetto originale.

— Piazza Santa Trinita

La chiesa di Santa Trinita fu costruita nella seconda metà dell'XI secolo dai monaci Vallombrosani e inclusa all'interno delle mura cittadine del 1172-75. Fu ampliata e trasformata secondo forme gotiche fra il 1300 ed il 1330. La chiesa di S. Trinita è, per il suo interno trecentesco a croce egizia, fra le più belle realizzazioni gotiche della città. L'interno è a tre navate, divise da pilastri su cui poggiano archi a sesto acuto e volte a crociera. I restauri effettuati in seguito ai danni provocati dall'alluvione hanno eliminato i falsi decorativi del principio del secolo, riportando alla bellezza originaria gli affreschi delle cappelle. Al centro della Piazza vi è la *Colonna della Giustizia*, una colonna monolitica in granito orientale, sormontata dalla statua in porfido della Giustizia, opera di Francesco del Tadda (1581). La colonna, proveniente dalle Terme di Caracalla, è un dono del Papa Pio IV a Cosimo I. Fu collocata sulla piazza nel 1560 in ricordo della vittoria dello stesso Cosimo a Montemurlo.

— Piazza Santa Maria Novella

Dalla caratteristica forma a cinque lati, è una delle più grandi del Centro Storico di Firenze: fu infatti allargata più volte per ospitare le folle richiamate dalla predicazione dei frati dell'Ordine Domenicani. Grazie alla sua ampiezza, la piazza fu poi scelta come sede del Palio dei Cocchi, di cui sono ricordo i due obelischi in marmo eretti dal Giambologna sopra quattro tartarughe di bronzo.

— Piazza S. Lorenzo

— Basilica / Sagrestie / Cappelle Medicee

La Basilica di S. Lorenzo fu consacrata cattedrale nel 393 da S. Ambrogio e dedicata al martire Lorenzo. Nel 1418 la famiglia Medici decise di farne il proprio tempio. Il progetto di massima venne affidato al Brunelleschi che lo terminò nel 1421. Dopo la morte del Brunelleschi la chiesa

venne ultimata da Antonio Manetti.

La facciata della Basilica, in pietra grezza, è rimasta incompiuta, nonostante che per essa esistesse un progetto di Michelangelo.

La Sagrestia Vecchia è una delle prime realizzazioni architettoniche del Brunelleschi. Uscendo dalla basilica si entra nelle Cappelle Medicee, che accolgono le tombe delle dinastie regnanti in Toscana. La Sagrestia Nuova di Michelangelo è uno dei capolavori assoluti dell'architettura e della scultura del XVI secolo. Dal primo chiostro del complesso si sale alla Biblioteca Medicea Laurenziana, opera michelangiolesca, conserva la più prestigiosa raccolta di manoscritti d'Italia. La famosa scalinata fu eseguita dall'Ammannati nel 1559 su modello di Michelangelo. All'angolo della piazza spicca il Monumento a Giovanni delle Bande Nere dello scultore rinascimentale Baccio Bandinelli.

— Piazza D'Azeglio

Costruita nel 1865 sull'area degli orti della Mattonaia, contemporaneamente al quartiere omonimo, la piazza-giardino ha una concezione spaziale e concettuale simile ad una *square* inglese. Il suo impianto si basa su una serie di vialetti ed aiuole originariamente a prato con alberi d'alto fusto in prevalenza platani e bagolari, e con al centro una piccola vasca di forma esagonale con zampillo.

— Piazza Demidoff

Alla famiglia dell'ambasciatore russo Nicola Demidoff (San Pietroburgo 1773 - Firenze 1828), che abitò nel prospiciente Palazzo Serristori, è dedicata questa piazza. Il figlio Anatolio ordinò allo scultore Lorenzo Bartolini un monumento commemorativo in marmo rappresentante Nicola Demidoff attorniato da quattro gruppi allegorici che rappresentano le sue virtù benefiche. Attorno al monumento fu costruito il giardino modulato dalla sequenza delle piante di tiglio.

— Ponte Vecchio

Il Ponte Vecchio è il più antico della città. Risale probabilmente già all'epoca della colonia romana, con piloni di pietra e piano di calpestio in legno, perché vi passasse la via Cassia. E' tanto largo da comprendere lateralmente due portici ad arcate, nelle quali furono installate le caratteristiche botteghe, un tempo prevalentemente di macellai e che poi Ferdinando I riservò agli orefici; le retrobotteghe, sostenute da puntoni di legno, furono aggiunte nel secolo XVII. Il ponte fu l'unico risparmiato dalle mine dei Tedeschi, che fecero invece saltare i quartieri alle testate per sbarrarne gli accessi.

— Loggia del Mercato Nuovo (o del Porcellino)

L'edificio preesistente venne completamente ricostruito tra il 1449 e il 1551 da Giovan Battista del Tasso, su ordine di Cosimo I. Anticamente sede del mercato delle stoffe, è comunemente conosciuta come Loggia del Porcellino per via della fontana del Tacca con il bronzo del cinghiale che si trova al fianco della costruzione, copia da un modello di origine ellenistica.

— Orsanmichele

Nel luogo dove fino al VIII secolo si trovava l'Oratorio di San Michele in Orto, Arnolfo di Cambio eresse nel 1290 una loggia destinata a mercato del grano che bruciò nel 1304. Nel 1337 fu iniziato al suo posto l'attuale edificio ad opera di Francesco Talenti, Neri di Fioravante e Benci di Cione, che costruirono una loggia-mercato più grande. Nel 1380 fu rialzata di due piani per contenere riserve di grano in caso di emergenza e, contemporaneamente, Simone Talenti ne chiuse le arcate affinché fosse adibita al culto.

— Palagio di Parte Guelfa

Fu sede del quartier generale della parte Guelfa nei terribili anni di scontri con i Ghibellini. La costruzione

originale, del XIII secolo, venne modificata nel corso degli anni. Parteciparono al suo rifacimento Brunelleschi e Vasari; la lunetta sulla porta raffigurante la Madonna con il bambino è opera di Luca della Robbia.

— Palazzo Strozzi

Filippo Strozzi iniziò la costruzione del suo palazzo nel 1489. Il progetto, affidato dapprima a Benedetto da Maiano, fu completato da Simone del Pollaiuolo, detto "il Cronaca". Sede di prestigiose istituzioni, come il Gabinetto G. P. Vieusseux e l'Istituto Nazionale del Rinascimento, ospita, al primo piano, importanti mostre d'arte.

— Palazzo Davanzati

Il palazzo venne costruito nel XIV secolo per la ricca famiglia di mercanti Davizzi. Nel 1578 fu ceduto alla potente famiglia Davanzati, che volle farne la dimora di famiglia oltre che il centro dei suoi affari. Nel 1904, l'antiquario Elia Volpi comprò la proprietà destinandola a museo dopo lunghi lavori di restauro. Dal 1951 il Palazzo appartiene allo Stato italiano.

— Palazzo Pandolfini

Eccellente modello dell'architettura civile del XVI secolo, il Palazzo Pandolfini fu realizzato nel 1520 dalla famiglia di architetti da Sangallo su disegno di Raffaello. La costruzione del giardino annesso cominciò nel 1516, forse su progetto di Raffaello. Vi erano collocate statue in marmo e alabastro, fontane con giochi d'acqua e una grande quantità di fiori e piante che ne facevano uno dei più importanti parchi di Firenze. Trasformato in "giardino all'inglese" all'inglese agli inizi dell'800 per volontà di Eleonora Pandolfini, cantata anche da Foscolo nelle *Grazie*, divenne celebre per le collezioni di camelie e le diverse varietà di cinerarie.

— Chiesa di Ognissanti

Il complesso conventuale di Ognissanti, fondato nel 1251 dagli Umiliati, accentrava l'organizzazione del nucleo strutturatosi intorno al borgo omonimo, specializzato nella tessitura e filatura della lana. Completamente rifatta nel 1627 dal Pettrossi, la chiesa di Ognissanti fu radicalmente restaurata dopo i danni subiti a causa dell'alluvione del 1966. La facciata di Matteo Nigetti (1637), restaurata nel 1872, è uno dei primi esempi di barocco a Firenze. Il refettorio del Convento è famoso per il grande affresco realizzato nel 1488 da Domenico Ghirlandaio.

— Fortezza da Basso

Il complesso monumentale della Fortezza da Basso, costruito ai margini della città medievale su progetto del grande architetto Antonio da Sangallo il Giovane, è oggi il cuore del polo espositivo fiorentino, che qui tiene le sue rassegne più qualificate.

— La Sinagoga

Realizzata su progetto degli architetti Marco Treves, Mariano Falcini e Vincenzo Micheli, la costruzione della Sinagoga di Firenze fu portata a termine nel 1882. Si tratta di un esempio tra i più significativi di tempio monumentale in cui il ricorso ad uno stile esotico - in questo caso il moresco - è condotto con raro equilibrio e armonia. Al primo piano della Sinagoga è stato recentemente allestito (1981) il Museo Ebraico di Firenze, una esposizione storico-artistica che ripercorre in una rapida carrellata i momenti più importanti della storia degli ebrei a Firenze e presenta gli esempi più significativi di arredi orafi e tessili che costituiscono il patrimonio artistico della Comunità.

— Palazzo Rucellai

L'antico edificio fu costruito nel 1455 da Bernardo Rossellino su progetto di Leon Battista Alberti e per conto di Giovanni Rucellai.

— Forte di Belvedere

Il Forte nacque come costruzione militare per volontà del Granduca Ferdinando I, e fu realizzato intorno al 1590 dall'architetto Bernardo Buontalenti. La Fortezza aveva più scopi: difendere la città e controllarla, servire come rifugio per la famiglia granducale, e salvaguardare la reggia di Palazzo Pitti. Nel 2013 il Forte è stato riaperto al pubblico durante il periodo estivo in occasione delle mostre d'arte di Giuseppe Penone e Antony Gormley.

— Chiesa di Santa Felicità

Chiesa eretta sul luogo di un edificio e di un cimitero paleocristiani, rinnovata nei sec. XI e XIV, e infine rifatta completamente da F. Ruggieri nel 1736. L'interno è a navata unica sulla quale si aprono le cappelle laterali, e coperta da un'ampia volta. A destra, la Cappella Capponi, edificata dal Brunelleschi per i Barbadori, ospita celebri opere del Pontorno.

— Chiesa di Santa Maria del Carmine

La chiesa iniziata nel 1268 e terminata nel 1476, conserva sui fianchi tracce dell'originaria struttura romanico-gotica. Nel 1771 fu in parte distrutta da un incendio che però risparmiò parzialmente l'esterno, la sagrestia e le cappelle Brancacci e Corsini. L'interno settecentesco, a croce latina, presenta un'unica navata. In fondo al braccio destro della crociera si apre la Cappella Brancacci, decorata da Masaccio, Masolino e Filippino Lippi.

— Chiesa di Santo Spirito

La chiesa, di Santo Spirito dà il nome al quartiere posto al centro dell'Oltrarno: progettata da Brunelleschi, studiata ed ammirata da Leonardo da Vinci e Michelangelo, considerata dal Bernini "la chiesa più bella del mondo", è uno dei monumenti di maggior importanza a Firenze.

Parco delle Cascine

Tre sono i corsi d'acqua d'importanza e portata differenti che delimitano il parco delle Cascine: il fiume Arno, il torrente Mugnone ed il canale delle Macinate (costruito nel 1563). Il Parco con i suoi 118 ettari è il più vasto parco pubblico di Firenze. La sua storia è da sempre legata alla storia della città: dai Medici ai Lorena, al Regno d'Italia fino ai giorni nostri, passando attraverso i lavori di sistemazione svolti dal Manetti che creò al suo interno un percorso simbolico e allusivo, fino al restauro della fine dell'Ottocento, successivo all'acquisizione del Parco da parte del Comune di Firenze.

Viale dei Colli

Il progetto e la realizzazione della lunga "passeggiata" che va da Porta Romana al Ponte San Niccolò sono parte integrante dei lavori commissionati a Giuseppe Poggi nell'ambito del piano di ampliamento di Firenze, che nel 1865 diventa capitale del Regno d'Italia. Di grande effetto è la rampa che conduce alla chiesa di San Miniato e al suo cimitero monumentale, nelle cui vicinanze sorge il Parco della Rimembranza, contraddistinto dal verde cupo dei cipressi e dal cippo in ricordo dei caduti. Elemento centrale del progetto del Poggi è il Piazzale Michelangelo, concepito come bastione panoramico su Firenze, con al centro una copia del David di Michelangelo.

Il Giardino di Bobolino

Il *Bobolino* è un giardino in pendenza appena fuori da Porta Romana, che prende il nome dal vicino Giardino di Boboli. Interamente composto da pendii erbosi, scalinate e piazzali di ghiaia, presenta anche soluzioni di arredo come i sedili integrati con le aiuole, le vasche e le grotte artificiali.

Cimitero degli Inglesi

Come cimitero protestante, era posto fuori delle mura cittadine, in prossimità della Porta a Pinti. La sistemazione attuale del cimitero si deve al piano di Giuseppe Poggi per Firenze Capitale che prevedeva tra l'altro l'abbattimento delle mura cittadine e creazione di Piazzale Donatello con giardini alberati sulla parte nord. L'impianto del cimitero, testimonianza interessante della comunità straniera a Firenze, ospita con le tombe di personaggi illustri, quali P. Vieuveseux, il pedagogo Enrico Schneider, il filosofo Sismondi e lo storico R. Davidsohn e molti altri, è semplice e razionale: due viali principali inghiaati ed ortogonali al cui incrocio, in corrispondenza della sommità dell'area, è posta la colonna fatta erigere da Federico Guglielmo di Prussia nel 1858.

Giardino dei Semplici

Fin dal medioevo i *semplici*, varietà vegetali con virtù medicamentose, si coltivavano in vari orti cittadini. Nel XVI secolo intensificandosi l'interesse per lo studio scientifico, il duca Cosimo I dei Medici volle un *orto accademico*, aperto cioè anche agli studenti. A questo scopo acquistò nel 1545 un terreno situato fra il convento del Maglio e le stalle medicee. La sistemazione del giardino fu affidata a Niccolò Pericoli detto il Tribolo, il quale realizzò un tipico giardino cinquecentesco secondo un chiaro disegno geometrico.

Giardino Torrigiani

Il Giardino Torrigiani è una delle poche grandi aree verdi ancora superstiti all'interno delle mura, in perfetto stato di conservazione, costituisce un esempio tipico dello stile romantico che contrassegnò i giardini del primo Ottocento. Oggi il giardino non è così ricco di opere d'arte; tuttavia l'ambiente è rimasto sostanzialmente intatto e rappresenta il giardino all'inglese più significativo di Firenze.

— Giardino della Gherardesca

Si tratta di uno dei giardini privati più grandi del Centro Storico. Da descrizioni e disegni d'epoca si inferisce che il giardino avesse un impianto classico, con un orto, un vivaio e una ragnaia (cioè un boschetto con reti stese per la cattura dei piccoli volatili), quest'ultima di proprietà dell'Arte della Lana, che la vendette ai della Gherardesca.

— Orti Oricellari

Sorto alla fine del Quattrocento, su una proprietà acquistata da Nannina de' Medici, sorella di Lorenzo il Magnifico, e dal marito Bernardo Rucellai, il palazzo può essere ritenuto uno dei più importanti centri culturali. Adornato dal celebre Giardino degli Orti Oricellari (Orti dei Rucellai) è noto per aver ospitato l'Accademia platonica e per aver radunato personalità come Niccolò Machiavelli, Jacopo Nardi e papa Leone X. Con i lavori per Firenze Capitale, gli Orti furono divisi in due parti dalla via Benedetto Rucellai.

— Giardino Bardini

Il parco si estende per quattro ettari tra la riva sinistra dell'Arno, la collina di Montecuccoli e le mura medievali. Originariamente sistema di orti murati, ha subito diverse vicende e trasformazioni nel corso degli anni. Nel 2000 sono iniziati i lavori di restauro che hanno permesso di restituire al giardino la sua originaria struttura e bellezza e che hanno consentito nel corso di questo anno la sua apertura al pubblico. Vi si possono ammirare numerosi alberi da frutto della tradizione toscana, una vasta varietà di ortensie, una scalinata barocca contornata da rose bourboniane e iris rifiorenti e un bosco all'inglese con azalee, felci, camelie e piante di agrumi.

— Giardino delle rose

Sorto alla fine del XIX secolo su un terreno terrazzato situato tra Piazzale Michelangelo e via de' Bastioni, il giardino è aperto al pubblico nei mesi di maggio-luglio. Il parco conserva moltissime varietà di rose e nel 1998 è stato arricchito con la creazione di un giardino giapponese donato alla città di Firenze dalla città di Kyoto.

— Giardino di Boboli

Si veda [Palazzo Pitti](#)

ISTITUZIONI, BIBLIOTECHE E ASSOCIAZIONI CULTURALI DI RILIEVO A FIRENZE

Allegato 4



FIRENZE
PATRIMONIO
MONDIALE

Istituzioni Culturali

- **Accademia delle arti del disegno**
Via Orsanmichele 4, Firenze, Tel. 055/219642
Email: info@aadfi.it
Sito web: www.aadfi.it
- **Accademia dei Georgofili**
Logge degli Uffizi Corti, Firenze, Tel. 055/212114
Email: accademia@georgofili.it, georgofili@interfree.it
Sito web: www.georgofili.it
- **Accademia Italiana di Scienze Forestali**
Piazza Edison 11, Firenze, Tel. 055/570348
Email: info@aisf.it
Sito web: www.aisf.it
- **Accademia toscana di scienze e lettere "La Colombaria"**
Via S. Egidio 23, Firenze,
Tel. 055/291923
Email: segreteria@colombaria.it
Sito web: www.colombaria.it
- **Fondazione Ernesto Balducci**
Via dei Roccettini, 9 Fiesole. Loc. San Domenico,
Tel. 055/599147
Email: fondazionebalducci@virgilio.it
Sito web: www.fondazionebalducci.it
- **Fondazione Casa Buonarroti**
Via Ghibellina 70, Firenze,
Tel. 055/241752
Email: fond@casabuonarroti.it
Sito web: www.casabuonarroti.it
- **Fondazione Ezio Franceschini o.n.l.u.s.**
via Montebello 7, Firenze,
Tel. 055/2049749
Email: segreteria@fefonlus.it
Sito web: www.fefonlus.it
- **Fondazione Horne**
Via dei Benci 6, Firenze,
Tel. 055/24466
Email: info@museohorne.it
Sito web: www.museohorne.it
- **Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi**
Longhi - Via Benedetto Fortini 30, Firenze,
Tel. 055/6580794
Email: longhi@fondazione-longhi.it
Sito web: www.fondazione-longhi.it/
- **Fondazione Giovanni Michelucci**
Via Beato Angelico 15, Firenze,
Tel. 055/597149
Email: segreteria@michelucci.it
Sito web: www.michelucci.it
- **Fondazione Marini San Pancrazio, Museo Marino Marini**
Piazza San Pancrazio, Firenze,
Tel. 055/219432
Email: ufficio@museomarinomarini.it
Sito web: www.museomarinomarini.it
- **Fondazione Spadolini Nuova Antologia**
Via Pian dei Giullari 139, Firenze,
Tel. 055/687521
Email: nuovaantologia@cosimoceccuti.191.it
Sito web: www.nuovaantologia.it
- **Fondazione di Studi storici "Filippo Turati" Palazzo Coppi**
Via M. Buonarroti 13, Firenze,
Tel. 055/243123
Email: fondazione.turati@pertini.it
Sito web: www.pertini.it/turati.html

Biblioteche

— Gabinetto G. P. Vieusseux - Palazzo Strozzi

Piazza Strozzi, Firenze, Tel. 055/288342

Email: vieusseux@vieusseux.fi.it

Sito web: www.vieusseux.fi.it

— Istituto Gramsci Toscano

Via Giampaolo Orsini 44, Firenze, Tel. 055/6580636

Email: info@gramscitoscano.org

Sito web: www.gramscitoscano.org

— Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria

Via S. Egidio 21, Firenze, Tel. 055/2340765

Email: segreteria@iipp.it

Sito web: <http://www.iipp.it>

— Istituto Nazionale di studi etruschi ed italici

Via della Pergola 65, Firenze, Tel. 055/2207175

Email: studietruschi@interfree.it

Sito web: <http://www.studietruschi.it>

— Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento

Palazzo Strozzi – Piazza Strozzi, Firenze,

Tel. 055/287728

Email: info@insr.it

Sito web: www.insr.it

— Museo Stibbert

Via F. Stibbert 26, Firenze, Tel. 055/486049

Email: direzione@museostibbert.it

Sito web: www.museostibbert.it

— Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (Sismel)

Via Montebello 7, Firenze,

Tel. 055/2048501

Email: segreteria.sismel@sismelfirenze.it

Sito web: www.sismelfirenze.it

— Società Dantesca Italiana, Palagio dell'Arte della Lana

Via Arte della Lana 1, Firenze,

Tel. 055/287134

Email: sdi@leonet.it

Sito web: www.dantesca.it

— Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Piazza de' Cavalleggeri 1, Firenze

Sito web: www.bncf.firenze.sbn.it

— Biblioteca Marucelliana

Via Cavour 43, Firenze

Sito web: www.maru.firenze.sbn.it

— Biblioteca Medicea Laurenziana

Piazza San Lorenzo 9, Firenze

Sito web: <http://www.bmlonline.it>

— Biblioteca Riccardiana

Via Ginori 10, Firenze

Sito web: <http://www.riccardiana.firenze.sbn.it>

— Biblioteche Comunali Fiorentine nel Centro Storico

Sito web: <http://www.biblioteche.comune.fi.it>

— Biblioteca delle Oblate ha assorbito la Biblioteca Comunale Centrale di Firenze, costituendone la Sezione di conservazione e storia locale

via dell'Oriuolo 24

— Biblioteca Pietro Thouar

piazza Torquato Tasso 3

— Biblioteca di Palagio di Parte Guelfa

Piazzetta di Parte Guelfa, Firenze

— Biblioteca e Archivio Storico del Risorgimento

Via Sant'Egidio 21, Firenze

— Deutsches Institute

via Orti Oricellari 10, Firenze

Sito web: www.deutschesinstitut.it

Istituti e Università Straniere

- **British Institute**
Via Tornabuoni 2, Firenze
Sito web: www.britishinstitute.it
- **Institute Français de Florence**
P.zza Ognissanti 2, Firenze
Sito web: www.institutfrancais-italia.com
- **Harvard University Italian Renaissance Study "Villa I Tatti"**
Via di Vincigliata 26, Fiesole
Sito web: <http://itatti.harvard.edu>
- **Benedictine College**
Via Feliceto 8, Settignano, Tel. 055/697362
Sito web: www.benedictine.edu/florence
- **Bowling Green State University/SACI**
Via Sant'Antonino 11
Sito web: www.saci-florence.edu
- **California State University International Program in Florence**
Via G. Leopardi 12, Firenze
Sito web: www.csuflorence.it
- **Dutch University Institute for Art History**
Viale Torricelli 5
Sito web: www.niki-florence.org
- **European University Institute Badia Fiesolana**
Via dei Roccettini 9, San Domenico di Fiesole
Sito web: www.eui.eu
- **Fairfield University Florence Campus**
Corso dei Tintori 7, Firenze
www.fairfield.edu
- **Fashion Institute of Technology Florence Program**
Via Curtatone 1
Sito web: www.fitnyc.edu
- **Florida State University Florence Program**
Borgo degli Albizi 15, Firenze
Sito web: www.florenceinternational.ez.fsu.edu/
- **Georgetown University**
Via Vecchia Fiesolana 26, Fiesole
Sito web: www.villalebalze.georgetown.edu
- **Gonzaga University in Florence**
Via Giorgio La Pira 11/13, Firenze
Sito web: www.gonzaga.edu
- **Harding University**
Via Triozzi, 57, Scandicci
Sito web: www.harding-florence.org
- **Amici dell'Istituto Francese di Firenze**
P.zza Ognissanti 1r, Firenze,
Tel. 055/212659
Email: libfranflorence@iol.it
Sito web: www.aaiff.it
- **2Amici dell'Università dell'Età Libera**
Piazza della Libertà 12, Firenze
Tel. 055/575736
- **Amici della Galleria del Costume**
Piazza Pitti 1, Firenze,
Tel. 055/2398725
Email: info@galleriadelcostume.it
- **James Madison University Program in Italy**
Via dei Michelozzi 2, Firenze
Sito web: www.jmu.edu/international/abroad
- **3Kent Tate University Florence Program**
Vicolo dei Cerchi 1, Firenze
Sito web: www.kent.edu

- **The Florence Academy of Art**
via delle Casine 21r, Firenze
[Sito web: www.florenceacademyofart.com](http://www.florenceacademyofart.com)

- **Marist College LDM Program in Italy**
Via del Giglio 6, Firenze
[Sito web: www.marist.edu](http://www.marist.edu)

- **Middlebury College School in Italy**
Via degli Alfani 48, Firenze
[Sito web: www.middlebury.edu](http://www.middlebury.edu)

- **New York University in Florence**
Via Bolognese 120
[Sito web: www.nyu.edu](http://www.nyu.edu)

- **Pepperdine University**
Viale G. Milton 41, Firenze
[Sito web: www.pepperdine.edu](http://www.pepperdine.edu)

- **Richmond American International University in London-Florence Program**
Via Maggio 11, Firenze
[Sito web: www.richmond.ac.uk](http://www.richmond.ac.uk)

- **Sarah Lawrence College Florence Program**
Borgo Santa Croce 10, Firenze
[Sito web: www.sl.c.edu](http://www.sl.c.edu)

- **Smith College**
Piazza della Signoria 4/A, Firenze
[Sito web: www.smith.edu](http://www.smith.edu)

- **Stanford University**
Via de' Bardi 36, Firenze
[Sito web: www.undergrad.stanford.edu/programs/bosp/explore/florence](http://www.undergrad.stanford.edu/programs/bosp/explore/florence)

- **Syracuse University in Florence**
Piazza Savonarola 15, Firenze
[Sito web: www.suflorence.syr.edu](http://www.suflorence.syr.edu)

- **Tongji University-Istituto Confucio**
Polo delle Scienze Sociali, Via delle Pandette 32, Firenze,
[Sito web: www.istitutoconfucio.unifi.it](http://www.istitutoconfucio.unifi.it)

Centro Associazioni Culturali Fiorentine

Nel territorio fiorentino sono inoltre presenti numerose associazioni culturali - aderenti al Centro Associazioni Culturali Fiorentine - che offrono alla città un importante supporto nella divulgazione della conoscenza del patrimonio storico artistico di Firenze e collaborano alla tutela e salvaguardia delle opere d'arte e delle tradizioni cittadine:

- **Accademia il Fauno Accademia il Fauno**
Via Lungo l'Affrico 82, Firenze,
[Email: il.fauno@virgilio.it](mailto:il.fauno@virgilio.it)
[Sito web: www.accademiailfauno.org](http://www.accademiailfauno.org)

- **Akropolis**
Via San Zanobi 84R, Firenze,
[Tel. 055.461428](tel:055.461428)
[Email: akropolis.cultura@libero.it](mailto:akropolis.cultura@libero.it)
[Sito web: www.akropolis.xoom.it](http://www.akropolis.xoom.it)

- **Amici dei Musei e dei Monumenti Fiorentini**
Via Folco Portinari 5a, Firenze,
[Tel. 055/293007](tel:055.293007)
[Sito web: www.flemingyouth.it](http://www.flemingyouth.it)

- **Amici del Museo Stibbert**
Firenze,
[Tel. 334/1844036](tel:334.1844036)

- **Amici del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino**
Via dei Servi 13, Firenze,
Tel. 055/290838
Email: info@amicidelmaggio.it
Sito web: www.amicidelmaggio.it
- **Amici della Galleria del Costume**
Piazza Pitti 1, Firenze,
Tel. 055/2398725
Sito web: www.galleriadelcostume.it
- **Amici della Santissima Annunziata Onlus**
Via Cesare Battisti 6, Firenze
Tel. 055/266281
Email: amicisantissimannunziataonlus@gmail.com
- **Archeoclub**
Via Alfani 39, Firenze,
Tel. 055/364291
- **Ars et Fides Firenze**
Piazza San Giovanni, Firenze,
Tel. 055/2763757
Sito web: <http://www.arsetfidesfirenze.it>
- **Arte e Mercati**
Piazza del Mercato Nuovo 1, Firenze,
Tel. 055/3830620
Email: mercatiinmusica@libero.it
Sito web: www.mercatiinmusica.com
- **Arte e Psicologia - gruppo di studio interdisciplinare**
P.zza di Madonna degli Aldobrandini 1, Firenze
Tel. 055/2302511
Email: artepsicologia@tiscali.it
Sito web: www.artepsicologia.com
- **Associazione culturale Coro del Duomo di Firenze**
Via del Corso 8, Firenze,
Email: info@corodelduomo.it
Sito web: www.corodelduomo.it
- **Associazione Dimore Storiche Italiane-Sez. Toscana**
Borgo Santi Apostoli 17, Firenze,
Tel. 055/212452 Email: info@adsi-toscana.it
Sito web: www.adsi-toscana.it
- **Associazione Fiorentini nel Mondo-Palazzo Rosselli del Turco**
Borgo Santi Apostoli 19, Firenze,
Tel. 055/8940040
Email: info@fiorentininelmondo.it
Sito web: www.fiorentininelmondo.it
- **Associazione Musicale Fiorentina**
Via Ramirez de Montalvo 1, Firenze,
Tel. 055/4221652
Email: musicafirenze@virgilio.it
Sito-web: www.associazioni.comune.firenze.it//a-m-f/
- **Centro UNESCO di Firenze**
Via G.P.Orsini 44, Firenze,
Tel. 055/6810895
Email: centrounESCO@iol.it
Sito web: www.centrounESCO.it
- **CESVOT**
Via Ricasoli 9, Firenze,
Tel. 055/2654558
Email: area.centro@cesvot.it
Sito web: www.cesvot.it/
- **Città Nascosta**
Lungarno Benvenuto Cellini 25, Firenze,
Tel. 055/6802590
Email: info@cittanascosta.it
Sito web: www.cittanascosta.it
- **Compagnia della Stella-Biblioteca Domenicana di Santa Maria Novella Jacopo Passavanti**
Piazza della Stazione 4/a, Firenze,
Tel. 055/287038
Email: compagniadellastella.firenze@gmail.com

- **Conoscere Firenze**
Associazione di volontariato culturale
Via S. Egidio 21, Firenze,
Tel. 055/2616505
- **FAI, Fondo Ambiente Italiano**
Piazza Antinori 2, Firenze,
Tel. 055/2741029-055/214595
Email: segreteriafaitoscana@fondoambiente.it
Sito web: www.fondoambiente.it
- **Foundation for Sports History Museums**
Viale Manfredo Fanti 4, Firenze,
Tel. 055/8940040
Email: info@fshm.org
Sito web: www.museoflorentina.it
- **Fratelli Alinari**
Fondazione per la storia della Fotografia
Largo Fratelli Alinari 15, Firenze,
Tel. 055/23951
Email: mnaf@alinari.it
Sito web: www.alinari.it
- **L'Homme Armé**
Via San Romano 56, Firenze,
Tel. 055/695000
Email: homarme@tin.it
Sito web: www.hommearme.it
- **Lyceum Club Internazionale di Firenze**
Palazzo Giugni
Via degli Alfani 48, Firenze,
Tel. 055/2478264
Email: info@lyceumclubfirenze.net
Sito web: www.lyceumclubfirenze.net
- **Save The City**
Viale Belfiore 45, Firenze,
Tel. 055/217989
Email: presidente@savethecity.it
Sito web: www.savethecity1.weebly.com/
- **Sguardo e Sogno**
Via Cardinale Leopoldo 34, Firenze,
Tel. 055/2280413
Email: info@sguardoesogno.com
Sito web: www.sguardoesogno.com
- **Società Dante Alighieri-Comitato di Firenze**
Via Gino Capponi 4, Firenze,
Tel. 055/2478981
Email: info@dantealighieri.it
Sito web: www.dantealighieri.it
- **Società di studi Fiorentini**
Email: info@societastudifiorentini.com
Sito web: <http://societastudifiorentini.blogspot.it>
- **Società Leonardo da Vinci**
Via Cavour 35, Firenze
Email: soc.leonardo@tin.it
Sito web: www.associazioni.comune.firenze.it/sleonardo
- **Unione Fiorentina Casa di Dante**
Via Santa Margherita 1, Firenze,
Tel. 055/219416
Email: unione-fiorentina@museocasadidante.it
Sito web: www.museocasadidante.it

BIBLIOGRAFIA



FIRENZE
PATRIMONIO
MONDIALE

Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO, n.d. *Statuto*. [online]

Available at: <<http://www.sitiunesco.it/?p=150>>

Australia ICOMOS, 1999. *The Burra Charter (The Australia ICOMOS Charter for Places of Cultural Significance)*. [online]

Available at: <http://australia.icomos.org/wp-content/uploads/BURRA-CHARTER-1999_charter-only.pdf>

Australian Government, Director of National Parks, Uluru-Kata Tjuta Board of Management, 2010.

Uluru-Kata Tjuta National Park Management Plan 2010-2020. [pdf] s.l.: s.n.

Available at: <<https://www.environment.gov.au/system/files/resources/f7d3c167-8bd1-470a-a502-ba222067e1ac/files/management-plan.pdf>>

Autori Vari, 1972. *In the Minds of Men*, UNESCO 1946 to 1971. Paris: UNESCO.

Bimonte, S., Punzo, F. Lionello, 2005. *A proposito di Capacità di carico turistica: Una breve analisi teorica*.

EdATS Working Papers Series, no. 4. [pdf] s.l.:

Economia dell'Ambiente e del Turismo Sostenibile, Osservatorio per il Turismo Sostenibile.

Available at: <<http://www.econ-pol.unisi.it/opts/Quaderni/Quaderno%20N4.pdf>>

Bimonte, S., Punzo, F. Lionello (con la collaborazione di C. Pisani), n.d. *Quanti (turisti) sono troppi?* [pdf] s.l.: Osservatorio per il turismo sostenibile, EdATS, UNISI a Grosseto.

Available at: <<http://www.econ-pol.unisi.it/opts/Quaderni/quantit%20turisti%28bimonte-punzo%29.pdf>>

Bini, M., Capitanio, C., e Francini, C., 2015a. *Buffer Zone: L'area di rispetto per il sito UNESCO Centro Storico di Firenze*. [pdf] Firenze: DIDA.

Available at: <http://issuu.com/dida-unifi/docs/buffer_zone>

Bini, M., Capitanio, C., e Francini, C., 2015b. *Firenze dal Centro alle Colline, Belvedere e percorsi panoramici*. [pdf] Firenze: DIDA.

Available at: <http://issuu.com/dida-unifi/docs/unesco_firenze>

Borghi sostenibili del Piemonte, n.d. *Vademecum accoglienza turistica*. [pdf] s.l.: s.n.

Available at: <http://www.borghisostenibili.it/area_informativa/cittadini/files/VADEMECUM_Accoglienza.pdf>

Cantieri Animati, 2014. *Giornata ICOMOS dei Monumenti e dei Siti 13 aprile 2014 - Report Tavolo delle Idee*.

Capitanio, C., Francini, C., 2009. *bel_Vedere_firenze*.

Available at: <http://unesco.comune.fi.it/export/sites/unesco/materiali/bel_Vedere_firenze.pdf>

Cariani, D., 2015. *Bar, Caffè e Ristoranti a Firenze: nuovi spazi d'incontro tra pratiche di consumo e socialità*, tesi di dottorato, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.

Cecodhas, 2007. *Housing Europe 2007: Review of social, co-operative and public housing in the 27 EU Member states*. Brussels: European Social Housing Observatory Publications.

Centro Associazioni Culturali Fiorentine, n.d. *Associazioni aderenti*. [online]

Available at: <http://www.associazioniculturalifirenze.org/associazioni_culturali_fiorentine.php?id_pagina=3>

City Council of Porto, 2010. *Management Plan: Historic Centre of Porto World Heritage, Executive Summary*. [pdf] Porto: s.n.

Available at: <<https://lightsonchm.files.wordpress.com/2015/03/management-plan.pdf>>

City of Edinburgh Council, Historic Scotland, Edinburgh World Heritage, n.d. *The Old and New Towns of Edinburgh World Heritage Site: Management Plan 2011-2016*. [pdf] s.l.: s.n.

Available at: <http://www.ewht.org.uk/uploads/downloads/WHS_Management_Plan%202011.pdf>

City of Regensburg, 2012. *Management Plan: UNESCO World Heritage Site "Old Town of Regensburg with Stadtamhof"*. [pdf] Regensburg: City of Regensburg.

Available at: <https://www.regensburg.de/sixcms/media.php/280/STADT_RGBG_MANAGEMENTPLAN_WELTERBE_GB_screen.pdf>

Città di Firenze, 2015. *'Firenze vivibile', presentate le linee guida del piano per la qualità e la sicurezza urbana*. [online]

Available at: <http://press.comune.fi.it/hcm/hcm5353-10_2_1-%91Firenze+vivibile%92,+presentate+le+linee+guida+del+piano+per+la+qualit%E0+e+la+sicurezza+urbana.html?cm_id_details=75309&id_padre=4471>

Città di Venezia, Ufficio Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna," 2012. *Venezia e la sua Laguna Patrimonio Mondiale UNESCO: Piano di Gestione 2012-2018*. [pdf] Venezia: Città di Venezia.

Available at: <http://www.veniceandlagoon.net/web/wp-content/uploads/2014/12/PDG_veneziaelasualaguna_2012-2018.pdf>

CNI UNESCO, n.d.a. *Patrimonio mondiale*. [online]

Available at: <<http://unesco.it/cni/index.php/cultura/patrimonio-mondiale>>

CNI UNESCO, n.d.b. *La commissione*. [online]

Available at: <<http://www.unesco.it/cn>>

Comune di Firenze, 2004. *I vincoli relativi ai "Beni paesaggistici e ambientali" del territorio fiorentino posti ai sensi del Testo Unico 490/99*. [pdf]

Available at: <http://pianostrutturale.comune.fi.it/materiali/00_Vincoli_Sovraordinati_2007/05-Allegato-Ventura_C.pdf>

Comune di Firenze, 2010. *Piano Strutturale 2010*. [online]

Available at: <http://pianostrutturale.comune.fi.it/documenti_del_piano/>

Comune di Firenze, 2013. *Piano di settore del commercio su area privata in sede fissa e regolamento comunale*. [online]

Available at: <http://www.comune.fi.it/materiali/regolamenti/commercio_privato_sede_fissa.pdf>

Comune di Firenze, 2014. *Rapporto ambientale VAS 2014*. [online]

Available at: http://pianostrutturale.comune.fi.it/documenti_del_piano/valutazione_ambientale_strategica_2014.html

Comune di Firenze, 2015a. *Popolazione del Comune di Firenze*. [online]

Available at: <http://statistica.fi.it/opencms/opencms/MenuPrincipale/Dati/Popolazione_Firenze/index.html?comune=firenze>

Comune di Firenze, 2015b. *Regolamento Urbanistico 2015*. [online]

Available at: <http://regolamentourbanistico.comune.fi.it/documenti/RU_approvato.html>

Comune di Firenze, 2015c. *Bollettino di Statistica Ottobre 2015 n.56*. [pdf]

Available at: <http://statistica.fi.it/opencms/multimedia/documents/1445946358840_bollettino_ottobre_2015.pdf>

Comune di Firenze, 2015d. *Regolamento Edilizio 2015*. [online]

Available at: <http://ediliziaurbanistica.comune.fi.it/edilizia/atti_normativa/regolamento_edilizio.html>

Costa, N., n.d. *Per un piano strategico di Firenze, città ospitale: Alcune idee-guida*. [pdf] s.l.:

Fondazione SUM per l'Istituto Italiano di Scienze Umane.

Available at: <<http://fondazioneum.centrica.dnsalias.net/content/ITA/documenti/pianostrategicoFirenzeCosta.pdf>>

Costa, P., 2002. "Patrimonio, Turismo, E Sviluppo." *Discorso, Unesco World Heritage 2002, Venezia*. [pdf]

Available at: <<http://whc.unesco.org/archive/websites/venice2002/speeches/pdf/costa.pdf>>

Council of Europe, 2000. *European Landscape Convention*. Florence, 20.X.200. [online]

Available at: <<http://www.convenzioneeuropeapaesaggio.beniculturali.it/uploads/Council%20of%20Europe%20-%20European%20Landscape%20Convention.pdf>>

De Marco, L., 2013. *Managing World Heritage Properties: the role of Statements of Outstanding Universal Value and attributes*. Meeting of the Mediterranean European Focal Points for World Heritage, Florence, Italy, 16-19 September 2013. [pdf] s.l.: ICOMOS.

Available at: <whc.unesco.org/document/125026>.

Eagles, Paul F. J., McCool, Stephen F., Haynes Christopher D., 2002. *Sustainable Tourism in Protected Areas: Guidelines for Planning and Management*. Best Practice Protected Area Guidelines Series No. 8. [pdf] Gland, Switzerland: IUCN.

Available at: <http://cmsdata.iucn.org/downloads/pag_008.pdf>

Emerton, L., Bishop, J., Thomas, L., 2006. *Sustainable Financing of Protected Areas: A global review of challenges and options*. Best Practice Protected Area Guidelines Series No.13. [pdf] Gland, Switzerland: IUCN.

Available at: <https://cmsdata.iucn.org/downloads/emerton_et_al_2006.pdf>

Engelhardt, Richard, 2002. "The Management of World Heritage Cities: Evolving Concepts, New Strategies." Lecture, The Conservation of Urban Heritage: Macao Vision International Conference, Macao. [pdf]

Available at: <http://www.macaoheritage.net/en/knowledge/vision/vision_033.pdf>

Fieiden, B.M. and Jokilehto, J., 1993. *Management Guidelines for World Cultural Heritage Sites*. Rome: ICCROM.

Ferri, V., Guarnaroli E., 2012. *Politiche per il turismo e sostenibilità: il caso Venezia*. RTBicocca – Note turismo n.6. Milano: Università degli Studi di Milano Bicocca, Dipartimento di Scienze Economico Aziendali.

FICLU, n.d. *FICLU Federazione italiana club e centri UNESCO*. [online]

Available at: <<http://www.ficlu.com/index.php>>.

Financing Protected Areas Task Force of the World Commission on Protected Areas (WCPA) of IUCN, in collaboration with the Economics Unit of IUCN, 2000.

Financing Protected Areas: Guidelines for Protected Area Managers. Best Practice Protected Area Guidelines series No. 5. [pdf] Gland, Switzerland and Cambridge, UK: IUCN The World Conservation Union and Cardiff University.

Available at: <<https://portals.iucn.org/library/efiles/documents/PAG-005.pdf>>.

Firenzecard.it, n.d. *Firenze Card*. In collaborazione con MiBACT, Polo Museale Fiorentino, Comune di Firenze, Provincia di Firenze, Camera di Commercio Firenze, e ATAF. [online]

Available at: <<http://www.firenzecard.it/index.php?lang=it>>

Francini, C., 2013. *Dicembre 1982: Il Centro Storico di Firenze è Patrimonio dell'Umanità*. [pdf]

Available at: <<http://www.storiadifirenze.org/wp-content/uploads/2013/11/16-francini-unesco.pdf>>

Francini, C., Capitanio, C., Anti, V., Aprile, C., Romano, I., M., 2014. *Spazio Pubblico Linee Guida per l'immagine urbana del Centro Storico di Firenze*. [pdf]

Available at: <http://unesco.comune.fi.it/export/sites/unesco/materiali/2014_10_09_linee_guida_UNESCO_PER_WEB.pdf>

Geodatabase dei Siti Italiani del Patrimonio Mondiale (Italian UNESCO Geodatabase), MiBACT, and UNESCO World Heritage Centre, 2008. *Centro Storico di Firenze*. [pdf] s.l.: s.n.

Available at: <http://unesco.comune.fi.it/export/sites/unesco/materiali/IT_174_Centro_Storico_di_Firenze_CTR.pdf>

Gravari-Barbas, Maria, Sébastien Jaquot, and Anne-Cécile Mermet, 2010. *Villes Françaises Du Patrimoine Mondial Et Tourisme: Protection, Gestation, Valorisation*. [pdf] Paris: UNESCO.

Available at: <https://www.univ-paris1.fr/fileadmin/Colloque-museetourisme/VILLES_PATRIMOINE_MONDIAL_IREST_CHAIRE.pdf>

Hockings, M., James, R., Stolton, S., Dudley, N., Mathur, V., Makombo, J., Courrau, J., and Parrish, J., 2011. *Enhancing our Heritage Toolkit: Assessing management effectiveness of natural World Heritage sites*. World Heritage Papers 23. [pdf] Paris: UNESCO World Heritage Centre.

Available at: <<http://whc.unesco.org/en/series/23/>>

Hockings, M., Stolton S., Leverington, F., Dudley, N., and Courrau, J., 2006. *Evaluating Effectiveness: A framework for assessing management effectiveness of protected areas*, Second edition. Best Practice Protected Area Guidelines Series No.14. [pdf] Gland, Switzerland: IUCN.

Available at: <<https://portals.iucn.org/library/efiles/documents/PAG-014.pdf>>

ICCROM, 1996. *ICCROM and World Heritage*. WCH-96/CONF.202/INF.8. [pdf] s.l.: s.n.

Available at: <<http://whc.unesco.org/archive/1996/whc-96-conf202-inf8e.pdf>>

ICCROM, n.d. *Cos'è l'ICCROM?* [online]

Available at: <<http://www.iccrom.org/it/about/what-is-iccrom/>>

ICOMOS, 1964. *International Charter for the Conservation and Restoration of Monuments and Sites (The Venice Charter 1964)*. [online]

Available at: <http://www.icomos.org/charters/venice_e.pdf>

ICOMOS, 1994. *The Nara Document on Authenticity (1994)*. [pdf] s.l.: ICOMOS.

Available at: <<http://www.icomos.org/charters/nara-e.pdf>>

ICOMOS, 1987. *Charter for the Conservation of Historic Towns and Urban Areas (Washington Charter 1987)*. [online]

Available at: <http://www.icomos.org/charters/towns_e.pdf>

ICOMOS, 2008. *The World Heritage List: What is OUV? Defining the Outstanding Universal Value of Cultural World Heritage Properties*, an ICOMOS study compiled by Jukka Jokilehto, with contributions from Christina Cameron, Michel Parent and Michael

Petzet. *Monuments and Sites XVI*. [pdf] Berlin: Hendrik Bassler Verlag.

Available at: <http://www.icomos.org/publications/monuments_and_sites/16/pdf/Monuments_and_Sites_16_What_is_OUV.pdf>

ICOMOS, 2011. *Guidance on Heritage Impact Assessments for Cultural World Heritage Properties*. [pdf] Paris: ICOMOS.

Available at: <http://www.icomos.org/world_heritage/HIA_20110201.pdf>

ICOMOS, 2015. *Evaluations of Nominations of Cultural and Mixed Properties to the World Heritage List*. ICOMOS Report for the World Heritage Committee, 39th Ordinary Session, Bonn, June-July 2015. WHC-15/39.COM/INF.8B. [pdf] Charenton-le-Pont: Secrétariat ICOMOS International.

Available at: <<http://whc.unesco.org/archive/2015/whc15-39com-inf8B1-en.pdf>>

ICOMOS Italia, n.d. *ICOMOS Italia*. [online]

Available at: <<http://www.icomositalia.com/>>

ICOMOS, n.d. *The Role of ICOMOS in the World Heritage Convention*. [online]

Available at: <<http://www.icomos.org/en/what-we-do/image-what-we-do/268-he-role-of-icomos-in-the-world-heritage-convention?showall=&limitstart=>>>

IUCN Comitato Italiano, n.d. *La missione*. [online]

Available at: <<http://www.iucn.it/pagina.php?id=3>>.

Jokilehto, J., 2006. *Considerations on Authenticity and Integrity in World Heritage Context*. City & Time 2 (1): 1. [pdf] s.l.: Ceci.

Available at: <<http://www.ceci-br.org/novo/revista/docs2006/CT-2006-44.pdf>>

Jokilehto, J., 2010. *Notes on the Definition and Safeguarding of HUL*. City & Time 4 (3): 4. [pdf] s.l.: Ceci.

Available at: <<http://www.ceci-br.org/novo/revista/docs2010/C&T-2010-162.pdf>>.

Kingdom of the Netherlands, 2009. *The seventeenth-century canal ring area of Amsterdam within the Singelgracht, Nomination document*. [pdf] s.l.: s.n.

Available at: <<http://whc.unesco.org/uploads/nominations/1349.pdf>>

Lagi, A., 2013. *Secondo Rapporto Periodico per i siti UNESCO 2012/2014, I piani di gestione*. Roma: MiBACT Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO.

Leverington F., Costa K.L., Courrau J, Pavese H., Nolte C., Marr M., Coad L., Burgess N., Bomhard B., Hockings M., 2010. *Management effectiveness evaluation in protected areas – a global study*. [pdf] Brisbane, Australia: The University of Queensland.

Available at: <<http://www.eci.ox.ac.uk/publications/downloads/coad11-protected-areas.pdf>>

Manning, Robert E., Lime, David W., Hof, Marilyn, Freimund, Wayne A., 1995. "The Visitor Experience and Resource Protection (VERP) Process: The Application of Carrying Capacity to Arches National Park." *The George Wright FORUM*, Vol. 12, N.3. [online]

Available at: <<https://www.uvm.edu/parkstudieslaboratory/publications/VERP.pdf>>

Martin, O. and Piatti, G. (eds), 2009. *World Heritage and Buffer Zones*. International Expert Meeting on World Heritage and Buffer Zones, Davos, Switzerland, 11–14 March 2008. World Heritage Papers 25. [pdf] Paris: UNESCO World Heritage Centre.

Available at: <<http://whc.unesco.org/en/series/25/>>.

MiBACT, 2004. *Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137.* [online]
Available at: <www.unesco.beniculturali.it/getFile.php?id=226>

MiBACT, 2005. *Progetto di definizione di un modello per la realizzazione dei Piani di Gestione dei siti UNESCO.* [pdf] s.l.: Ernst & Young Financial Business Advisor S.p.A.
Available at: <www.unesco.beniculturali.it/getFile.php?id=45>

MiBACT, Commissione Nazionale Siti UNESCO e Sistemi Turistici Locali, 2004. *Il modello del PIANO di GESTIONE dei Beni Culturali iscritti alla lista del Patrimonio dell'umanità: Linee guida.* [pdf] Paestum: s.n. Available at: <www.unesco.beniculturali.it/getFile.php?id=44>.

MiBACT, Federculture, Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO, 2011. *Linee guida per la gestione e valorizzazione delle città e siti Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO.* [pdf] Roma: Federculture.
Available at: <<http://www.sitiunesco.it/wp-content/uploads/2015/05/2FEDERCULTURE.pdf>>

MiBACT Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO, 2013. *Organismi Nazionali.* [online]
Available at: <<http://www.unesco.beniculturali.it/index.php?it/27/organismi-nazionali>>

MiBACT, 2014. *Minicifre 2014 della Cultura.* [pdf]
Available at: <<http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/feed/pdf/Opuscolo-imported-49493.pdf>>

MiBACT Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO, n.d.a. *Organismi di riferimento.* [online]
Available at: <<http://www.unesco.beniculturali.it/index.php?it/25/organismi-di-riferimento>>

MiBACT Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO, n.d.b. *Chi siamo? - Attività.* [online]
Available at: <<http://www.unesco.beniculturali.it/index.php?it/23/attivita>>

Ministero delle Infrastrutture, 2008. *D.M. 22 aprile 2008* [pdf].
Available at: <http://www.arte.ge.it/Comunicati/Decreto_del_Ministro_delle_Infrastruttu___prot_n__3904__.pdf>

Ministry of Culture of Ukraine, National Commission of Ukraine for UNESCO, Tauric Chersonese National Preserve, Institute of Monument Protection Research, 2011. *Management Plan for the Cultural Property, Ancient City of Tauric Chersonese and its Chora (5th century BC - 14th century AD).* [pdf] Sevastopol:s.n.
Available at: <<http://whc.unesco.org/document/124219>>.

Ministry of Environmental Protection and Natural Resources of Ukraine, Ministry of the Environment of the Slovak Republic, and the Federal Ministry for the Environment, Nature Conservation and Nuclear Safety of the Federal Republic of Germany, n.d. *Integrated Management Plan for the Serial Nomination "Beech Primeval Forests of the Carpathians."* [pdf] s.l.: s.n.
Available at: <whc.unesco.org/document/124231>.

Mitchell, N., Rössler, M., and Tricaud P.-M., 2009. *World Heritage Cultural Landscapes: A Handbook for Conservation and Management.* World Heritage Papers 26. [pdf] Paris: UNESCO WHC.
Available at: <<http://whc.unesco.org/en/series/26/>>.

Natural England, 2008. *Preparing a Heritage Management Plan*. [pdf] UK: Natural England. Available at: <https://www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/350304/NE63-preparing-a-heritage-management-plan.pdf>

Netherlands National Commission for UNESCO, Netherlands Ministry of Education, Culture and Science, 2004. *Linking Universal and Local Values: Managing a Sustainable Future for World Heritage*. A Conference organized by the Netherlands National Commission for UNESCO, in Collaboration with the Netherlands Ministry of Education, Culture and Science. 22-24 May 2003. World Heritage Papers 13. [pdf] Paris: UNESCO World Heritage Centre. Available at: <<http://whc.unesco.org/en/series/13/>>

Parlamento Italiano, 2006. *Legge 20 febbraio 2006, n. 77: Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell' UNESCO*. [online] Available at: <<http://www.parlamento.it/parlam/leggi/060771.htm>>

Pazienza, P., Vecchione, V., 2006. *Stima della Capacità di Carico dei flussi turistici nel Parco del Gargano*. Quaderno n. 19/2006. [pdf] Foggia: Dipartimento di Scienze Economiche, Matematiche e Statistiche, Università degli Studi di Foggia. Available at: <<http://www.dsems.unifg.it/q192006.pdf>>.

Pedersen, A., 2002. *Managing Tourism at World Heritage Sites: A Practical Manual for World Heritage Site Managers*. World Heritage Manuals No. 1. [pdf] Paris: UNESCO World Heritage Centre. Available at: <<http://whc.unesco.org/uploads/activities/documents/activity-113-2.pdf>>

Pellegrino, A., 2012. *La città più artigiana d'Italia, Firenze 1861-1929*. Firenze: Franco Angeli.

Pettinari, N., 2015. "La Qualità della legislazione nelle regioni: il caso Umbro". *Osservatorio sulle fonti*, fasc. 2/205. [online]

Available at: <www.osservatoriosullefonti.it/component/docman/doc_download/814-osf22015pettinari>.

Planning for Real, n.d. *What is PFR?* [online]

Available at: <<http://www.planningforreal.org.uk/what-is-pfr/>>

Pozzana, M., 2014. *Firenze Greenway: Giardino Bardini Viale Dei Colli*. Firenze: Casalta.

Provincia di Rimini, Ufficio Sviluppo Sostenibile. Knowledge Resources Guide: Guida alle buone pratiche di Turismo Sostenibile. [pdf] s.l.: s.n.

Available at: <<http://www.a21italy.it/medias/9A52DFBBB778E3F0.pdf>>.

Regione Toscana, 2004. *Carta dei vincoli: La condivisione della conoscenza*. [pdf] Firenze: Regione Toscana.

Available at: <<http://www.regione.toscana.it/documents/10180/70938/Presentazione%20della%20Carta%20dei%20vincoli%20La%20condivisione%20della%20conoscenza/5ff31c84-2419-448b-bfa4-08c2c27cdeed>>

Regione Toscana, 2007. *Legge regionale 27 dicembre 2007, n. 69: Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*. [online]

Available at: <<http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:legge:2007-12-27;69>>

Regione Toscana, Direzione Regionale per i Beni Culturali della Toscana, e Comune di Firenze, 2007. *Intesa tra la Regione Toscana, la Direzione Regionale per i Beni Culturali della Toscana, e il*

Comune di Firenze responsabile della gestione del sito UNESCO Centro Storico di Firenze per l'istituzione di un comitato pilotaggio con il compito di seguire l'aggiornamento e l'attuazione del Piano di Gestione e l'individuazione del soggetto referente del sito UNESCO a cui spetta l'incarico di svolgere funzione di coordinamento tra tutti i soggetti responsabili, svolgendo attività di segreteria e monitoraggio del Piano di Gestione. [online]

Available at: <http://unesco.comune.fi.it/export/sites/unesco/materiali/Protocollo_di_Intesa.pdf>

Repubblica Italiana, 1947. *La Costituzione della Repubblica Italiana*. [pdf]

Available at: <<http://www.quirinale.it/qrnw/statico/costituzione/pdf/costituzione.pdf>>

Republic of Tajikistan, 2005. *Sarazm Management Plan (2006-2010)*. World Heritage Centre of UNESCO. [pdf] s.l.: s.n.

Available at: <whc.unesco.org/document/105347>

Ringbeck, B., 2008. *Management Plans for World Heritage Sites: A Practical Guide*. [pdf] Bonn: German Commission for UNESCO.

Available at: <https://www.unesco.de/fileadmin/medien/Dokumente/Bibliothek/Management_Plan_for_World_Heritage_Sites.pdf>

Scheffler, N., 2010. *Thematic Report 4: Cultural Heritage Integrated Management Plans*. HerO Heritage as Opportunity. [pdf] s.l.: s.n.

Available at: <http://nck.pl/media/study/cultural_heritage_integrated_management_plans.pdf>

Shipley, R., and Kovacs J., 2005. *Principles for the Governance of the Heritage Conservation Sector in Canada: Lessons from International Experience*. Prepared for The Historic Places Program Branch, National Historic Sites Directorate, Parks Canada. [pdf] Waterloo: Heritage Resources Centre.

Available at: <<http://www.historicplaces.ca/media/10833/governanceforheritage.pdf>>

SITI, 2010. *Destinazione Firenze: accoglienza e gestione dei visitatori nel centro storico di Firenze*. [pdf] Torino: SITI.

Available at: <<http://www.siti.polito.it/getPDF.php?id=196>>

Stanley-Price, N., and King J. (eds.), 2009. *Conserving the authentic: Essays in Honour of Jukka Jokilehto*. [pdf] Rome: ICCROM.

Available at: <http://www.iccrom.org/ifrcdn/pdf/ICCROM_ICS10_JukkaFestchrift_en.pdf>

Task Force on Economic Benefits of Protected Areas of the World Commission on Protected Areas (WCPA) of IUCN, in collaboration with the Economics Service Unit of IUCN, 1998. *Economic Values of Protected Areas: Guidelines for Protected Area Managers*. Best Practice Protected Area Guidelines Series No. 2. [pdf] Gland, Switzerland and Cambridge, UK: IUCN The World Conservation Union and Cardiff University.

Available at: <<https://portals.iucn.org/library/efiles/documents/PAG-002.pdf>>

Thomas, L. and Middleton, J., 2003. *Guidelines for Management Planning of Protected Areas*. Best Practice Protected Area Guidelines Series No. 10., World Commission on Protected Areas (WCPA). [pdf] Gland, Switzerland and Cambridge, UK: IUCN The World Conservation Union and Cardiff University.

Available at: <<http://data.iucn.org/dbtw-wpd/edocs/PAG-010.pdf>>

Treccani, n.d. *UNESCO nell'Enciclopedia Treccani*. [online]

Available at: <<http://www.treccani.it/enciclopedia/unesco/>>

Ufficio Centro Storico di Firenze Patrimonio Mondiale UNESCO, 2006. *Piano di Gestione: Il Centro Storico di Firenze, Patrimonio Mondiale UNESCO*. [pdf] s.l.: s.n.

Available at: <http://unesco.comune.fi.it/export/sites/unesco/materiali/Piano_di_Gestione_def.pdf>

Ufficio Centro Storico di Firenze Patrimonio Mondiale UNESCO, 2007. *Piano di Gestione, Monitoraggio e Aggiornamento 2007: Il Centro Storico di Firenze, Patrimonio Mondiale UNESCO*. [pdf] s.l.: s.n.
Available at: <http://unesco.comune.fi.it/export/sites/unesco/materiali/PDG_Monitoraggio_Aggiornamento_2007.pdf>

Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, 2014. *FIRENZE PATRIMONIO DEL MONDO Florence World Heritage. Firenze*.
UNESCO, 1945. UNESCO Constitution. [online]
Available at: <http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL_ID=15244&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html>

UNESCO, 2005a. *Convention on the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions 2005*. [online]
Available at: <http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL_ID=31038&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html>

UNESCO, 2005b. *Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali*. Traduzione dal testo originale francese. [online]
Available at: <http://www.unesco.it/filesDIVERSITAculturale/convenzione_diversita.pdf>

UNESCO, 2005c. *Basic Texts of the World The 1972 World Heritage Convention*. [pdf] Paris: UNESCO.
Available at: <<http://whc.unesco.org/en/basictexts>>.

UNESCO, 2007. *Climate Change and World Heritage: Report on predicting and managing the impacts of climate change on World Heritage and Strategy to assist States Parties to implement appropriate management responses*. World Heritage Reports

22. [pdf] Paris: UNESCO World Heritage Centre.
Available at: <<http://whc.unesco.org/en/series/22/>>

UNESCO, 2011. *Recommendation on the Historic Urban Landscape, including a glossary of definitions*. [online]
Available at: <http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL_ID=48857&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html>

UNESCO (edited by M.-T. Albert, M. Richon, M. J. Viñals and A. Witcomb), 2012. *Community Development Through World Heritage*. World Heritage Papers No. 31. [pdf] Paris: UNESCO.
Available at: <http://whc.unesco.org/documents/publi_wh_papers_31_en.pdf>.

UNESCO, ICCROM, ICOMOS, and IUCN, 2010. *Managing Disaster Risks for World Heritage*. World Heritage Resource Manual. [pdf] Paris: UNESCO.
Available at: <<http://whc.unesco.org/uploads/activities/documents/activity-630-1.pdf>>.

UNESCO, ICCROM, ICOMOS, and IUCN, 2011. *Preparing World Heritage Nominations, Second edition*. World Heritage Resource Manual. [pdf] Paris: UNESCO.
Available at: <<http://whc.unesco.org/en/activities/643/>>.

UNESCO, ICCROM, ICOMOS, and IUCN, 2012. *Managing Natural World Heritage*. World Heritage Resource Manual. [pdf] Paris: UNESCO.
Available at: <<http://whc.unesco.org/uploads/activities/documents/activity-703-1.pdf>>.

UNESCO, ICCROM, ICOMOS, and IUCN, 2013. *Managing Cultural World Heritage*. World Heritage Resource Manual. [pdf] Paris: UNESCO.
Available at: <<http://whc.unesco.org/en/news/1078>>
UNESCO Intergovernmental Committee for the

Protection of the World Cultural and Natural Heritage, 2015. *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention*. [pdf] Paris: UNESCO World Heritage Center. Available at: <http://whc.unesco.org/document/137843>>

UNESCO, n.d. *Paris Headquarters*. [online] Available at: <http://www.unesco.org/new/en/unesco/about-us/who-we-are/history/paris-headquarters/>>

UNESCO, n.d.a. *Education for the 21st Century*. [online] Available at: <http://en.unesco.org/themes/education-21st-century>>

UNESCO, n.d.b. *Fostering Freedom of Expression*. [online] Available at: <http://en.unesco.org/themes/fostering-freedom-expression>>.

UNESCO, n.d.c. *Protecting Our Heritage and Fostering Creativity*. [online] Available at: <http://en.unesco.org/themes/fostering-freedom-expression>>.

UNESCO, n.d.d. *Learning to Live Together*. [online] Available at: <http://en.unesco.org/themes/learning-live-together>>

UNESCO, n.d.e. *Building Knowledge Societies*. [online] Available at: <http://en.unesco.org/themes/building-knowledge-societies>>

UNESCO, n.d.f. *One Planet, One Ocean*. [online] Available at: <http://en.unesco.org/themes/one-planet-one-ocean>>

UNESCO, n.d.g. *Science for a Sustainable Future*. [online] Available at: <http://en.unesco.org/themes/science-sustainable-future>>

UNESCO, n.d.h. *Member States*. [online] Available at: <http://en.unesco.org/countries/member-states>>

UNESCO, n.d.i. *Governing Bodies*. [online] Available at: <http://en.unesco.org/about-us/unesco-governing-bodies>>

UNESCO, n.d.j. *Secretariat*. [online] Available at: <http://www.unesco.org/new/en/unesco/about-us/who-we-are/secretariat/>>

UNESCO, n.d.k. *UNITWIN/UNESCO Chairs Programme*. [online] Available at: <http://en.unesco.org/unitwin-unesco-chairs-programme>>.

UNESCO, n.d.l. *Clubs, Centres and Associations for UNESCO*. [online] Available at: <http://en.unesco.org/countries/associations-centres-and-clubs-unesco>>.

UNESCO World Heritage Centre, 2007. *Strategy for Reducing Risks from Disasters at World Heritage properties*. [pdf] Paris: UNESCO World Heritage Centre (Doc WHC-07/31.COM/7.2). Available at: <http://whc.unesco.org/archive/2007/whc07-31com-72e.pdf>>.

UNESCO World Heritage Centre, 2008. *Policy Document on the Impacts of Climate Change on World Heritage Properties*. [pdf] Paris: UNESCO World Heritage Centre. Available at: <http://whc.unesco.org/uploads/activities/documents/activity-397-2.pdf>>.

UNESCO World Heritage Centre, 2010. *Reflection on the Trends of the State of Conservation*. [pdf] Paris: UNESCO World Heritage Centre (Doc WHC-10/34.COM/7C).

Available at: <http://whc.unesco.org/archive/2010/whc10-34com-7Ce.pdf>

UNESCO World Heritage Centre, 2010. *World Heritage Convention and Sustainable Development*. [pdf] Paris: UNESCO World Heritage Centre (Doc WHC-10/34.COM/5D).

Available at: <http://whc.unesco.org/archive/2010/whc10-34com-5de.pdf>

UNESCO World Heritage Centre, 2011. *Presentation and adoption of the World Heritage strategy for capacity building*. [pdf] Paris: UNESCO World Heritage Centre (Doc WHC-11/35.COM/9B).

Available at: <http://whc.unesco.org/archive/2011/whc11-35com-9Be.pdf>

UNESCO World Heritage Centre, 2011. *World Heritage Convention and Sustainable Development*. [pdf] Paris: UNESCO World Heritage Centre (Doc WHC-11/35.COM/5E). Available at: <http://whc.unesco.org/archive/2011/whc11-35com-5Ee.pdf>

UNESCO World Heritage Centre and ICCROM, 2004. *Monitoring World Heritage: World Heritage 2002, Shared Legacy, Common Responsibility, Associated Workshops 11-12 novembre 2002, Vicenza - Italy*. World Heritage Papers No. 10. [pdf] Paris: UNESCO WHC, ICCROM..

Available at: <http://whc.unesco.org/en/series/10/>

UNESCO World Heritage Centre and Istituto Universitario di Architettura di Venezia, 2002. *Partnerships for World Heritage Cities: Culture as a Vector for Sustainable Urban Development*. World Heritage Series No. 9. [pdf] Urbino, Pesaro, Italy: UNESCO.

Available at: <http://whc.unesco.org/en/series/9/>

UNESCO World Heritage Centre, n.d.a. *World Heritage List*. [online]

Available at: <http://whc.unesco.org/en/list/>

UNESCO World Heritage Centre, n.d.b. *World Heritage Centre*. [online]

Available at: <http://whc.unesco.org/en/world-heritage-centre>

UNESCO World Heritage Centre, n.d.c. *The World Heritage Committee*. [online]

Available at: <http://whc.unesco.org/en/committee/>

UNESCO World Heritage Centre, n.d.d. *Advisory Bodies*. [online]

Available at: <http://whc.unesco.org/en/advisorybodies/>

UNESCO World Heritage Centre, n.d.e. *Category 2 Centres*. [online]

Available at: <http://whc.unesco.org/en/category2centres/>

UNESCO World Heritage Centre, n.d.f. *Historic Centre of Florence*. [online]

Available at: <http://whc.unesco.org/en/list/174>

UNESCO World Heritage Committee, 2002. *Item 9 of the Provisional Agenda: The Budapest Declaration on World Heritage*. Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage. Twenty-sixth session, Budapest, Hungary. WHC-02/CONF.202/5. [pdf] Paris: UNESCO.

Available at: <http://whc.unesco.org/archive/2002/whc-02-conf202-5e.pdf>

UNESCO World Heritage Committee, 2007. *Item 13 of the Provisional Agenda: Evaluation of the results of the implementation of the Committee's Strategic Objectives*, Proposal for a 'Fifth C' to be added to the Strategic Objectives. Convention Concerning the Protection of World Cultural and Natural Heritage.

WHC-07/31.COM/13B. [pdf] Paris: UNESCO.

Available at: <http://whc.unesco.org/archive/2007/whc07-31com-13be.pdf>

UNESCO World Heritage Committee, 2014. *Item 8 of the Provisional Agenda: Establishment of the World Heritage List and of the List of World Heritage in Danger; 8E: Adoption of Retrospective Statements of Outstanding Universal Value*. Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage, Thirty-eighth session, Doha, Qatar, 15-25 June 2014. WHC-14/38.COM/8E. [pdf] Paris: UNESCO.

Available at: <http://whc.unesco.org/archive/2014/whc14-38com-8E-en.pdf>

UNESCO World Heritage Committee, 2015. *Item 10 of the Provisional Agenda: Periodic Reports. 10A: Final Report on the Results of the Second Cycle of the Periodic Reporting Exercise for the Europe Region and Action Plan*. Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage, Thirty-ninth session, Bonn. WHC-15/39.COM/10A. [pdf] Paris: UNESCO.

Available at: <http://whc.unesco.org/archive/2015/whc15-39COM-10A-en.pdf>

Valderrama, F., 1995. *A History of UNESCO*. Paris: UNESCO. Van Oers, R., and Haraguchi S., 2010. *Managing Historic Cities*. World Heritage Papers 27. [pdf] Paris: WHC, UNESCO.

Available at: <http://whc.unesco.org/en/series/27/>

Vilnius City Municipality, Urban Development Department, 2012. *Vilnius, Lithuania: Management of visual integrity of the historic city centre*. Historic Cities in Development: Keys for Understanding and Acting, Book of Case Studies, Synthetic Data Sheet No. 39. [pdf] Vilnius: Vilnius City Municipality.

Available at: http://bin.ovpm.org/projects/39fiche_vilnius2_vds.pdf

Vivafirenze.it, n.d.a *Viva Firenze: Come Funziona?* [online]

Available at: <http://www.vivafirenze.it/it/home/content?id=howitworks>

Vivafirenze.it, n.d.b *Viva Firenze: Profilo aziendale*. [online]

Available at: <http://www.vivafirenze.it/it/home/content?id=company>"<http://www.vivafirenze.it/it/home/content?id=c>



FIRENZE
PATRIMONIO
MONDIALE

